

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

PARTE PRIMA

PROCEDURE E REGOLAMENTI OPERATIVI

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

SOMMARIO

1. SCHEMA DELL'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE A SCALA INTERCOMUNALE E COMUNALE	5
1.1 IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.)	5
1.2 IL CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)	5
1.3 IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	6
1.4 LE PROCEDURE DI EMERGENZA A SCALA COMUNALE	6
1.5 IL RUOLO DEL SINDACO IN EMERGENZA	6
1.6 LA COMPOSIZIONE DEL C.O.M. E SUA ATTIVAZIONE - SUDDIVISIONE DEI COMPITI OPERATIVI	7
1.7 LA COMPOSIZIONE DEL C.O.C E SUDDIVISIONE DEI COMPITI OPERATIVI	8
1.8 ATTIVAZIONE PROCEDURA DI ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO	9
1.9 IL SERVIZIO DI INFORMAZIONE E ALLARME ALLA POPOLAZIONE	10
1.9.1 I SISTEMI DI COMUNICAZIONE	10
1.9.2 I PANNELLI INFORMATIVI	10
LE FUNZIONI DI SUPPORTO	13
2. NUOVO SISTEMA DI ALLERTAMENTO ADOTTATO DALLA REGIONE LIGURIA E PIANIFICAZIONE A LIVELLO COMUNALE	24
2.1 I LIVELLI INFORMATIVI	24
2.2 LE ZONE DI ALLERTAMENTO E LE CLASSIFICAZIONI TERRITORIALI	24
2.3 I LIVELLI DI CRITICITA'	25
2.4 LA CLASSIFICAZIONE DEI FENOMENI METEO	26
2.5 IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	26
2.5.1 L'ALLERTA IDROGEOLOGICA	26
2.5.2 EVENTI DI PRECIPITAZIONE DIFFUSA	27
2.5.3 PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DI ROVESCII/TEMPORALI FORTI	27
2.5.4 TABELLA ALLERTA E CRITICITA' METEO	28
2.5.5 I LIVELLI DELL'ALLERTA	31
2.6 IL RISCHIO NIVOLOGICO	32
2.6.1 L'ALLERTA NIVOLOGICA	32
2.6.2 I LIVELLI DELL'ALLERTA	33
2.7 ALTRI RISCHI METEOROLOGICI	34
2.7.1 IL RISCHIO PER VENTO	34
2.7.2 IL RISCHIO PER MARE	34
2.7.3 IL RISCHIO PER DISAGIO FISILOGICO PER CALDO	34
2.7.4 IL RISCHIO PER DISAGIO FISILOGICO PER FREDDO	35
3. FLUSSO INFORMATIVO E MESSAGGISTICA	36
3.1 COMUNICAZIONE PREVISIONALE E DI ALLERTAMENTO	36
3.2 I MESSAGGI EMESSI DA ARPAL	36
3.3 I MESSAGGI EMESSI DALLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE LIGURIA	38
3.4 LA COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE	39
3.4.1 LE MODALITÀ DI COMUNICAZIONE	40
3.4.2 SCHEMA RIEPILOGATIVO MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ESTERNA	40
4. LE PROCEDURE DI EMANAZIONE DELLO STATO DI ALLERTA E LE AZIONI	41
4.1. LE FASI OPERATIVE	41
4.1.1 LA FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE	41
4.1.2 LA FASE OPERATIVA DI PRE-ALLARME	41
4.2 ULTERIORI ATTIVITÀ OPERATIVE IN CASO DI ALLERTA ROSSA PER PIOGGE DIFFUSE O ARANCIONE PER TEMPORALI FORTI	42
4.3 LA FASE DI ALLARME	43
4.3.1 ULTERIORI ATTIVITÀ OPERATIVE IN CASO DI ALLARME	44
4.4 PROTOCOLLO OPERATIVO SGOMBERO IMMOBILI	45
4.4.1 EVACUAZIONE – PROCEDURE GENERALI	45
4.4.2 INTERDIZIONI – PROCEDURE SPECIALI	46
4.4.3 EVACUAZIONE PLESSI SCOLASTICI VIA CRISPI, C.SO MAZZINI "PIRAMIDI" E VIA BOVE	47
4.4.4 RIFERIMENTI OPERATIVI EVACUAZIONE SCUOLE VIA CRISPI	47
4.4.5 RIFERIMENTI OPERATIVI EVACUAZIONE SCUOLE C.SO MAZZINI "PIRAMIDI"	48
4.4.6 RIFERIMENTI OPERATIVI EVACUAZIONE VIA BOVE SCUOLE LEGINO	48
4.5 PREDISPOSIZIONE DEI CANCELLI E INTERDIZIONE AL TRANSITO	48
4.6 PARTICOLARI COMPORTAMENTI DA ADOTTARE	49

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

4.6.1	IN CASO DI TEMPORALI FORTI	49
4.6.2	IN CASO DI NEVE	50
4.6.3	CONVENZIONI E PROCEDURE COMUNALI PER LO SGOMBERO NEVE	50
4.6.4	IN CASO DI VENTO	51
4.6.5	IN CASO DI DISAGIO FISIOLOGICO (CALDO – FREDDO)	51
5.	MISURE DI AUTOPROTEZIONE	53
5.1	IN CASO DI ALLUVIONE	53
5.2	IN CASO DI TEMPORALI E FULMINI	55
5.3	IN CASO DI ROVESCII DI PIOGGIA E GRANDINE	58
5.4	IN CASO DI NEVE E GELO	59
5.5	IN CASO DI FRANA	60
5.6	IN CASO DI VENTI E MAREGGIATE	61
5.7	IN CASO DI ONDATE DI CALORE	62
6.	AZIONI DI TUTELA E SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO EDILIZIO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE IN RIFERIMENTO AL RISCHIO IDROGEOLOGICO	67
6.1	ACCORGIMENTI TECNICO-COSTRUTTIVI PER IL NON AUMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE AREE A RISCHIO	67
6.1.1	ACCORGIMENTI TECNICO-COSTRUTTIVI PER IL NON AUMENTO DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO IDRAULICO	68
6.1.2	INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE	68
6.1.3	INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE	69
6.1.4	ACCORGIMENTI TECNICO-COSTRUTTIVI PER IL NON AUMENTO DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO GEOMORFOLOGICO	70
6.2	INDIRIZZI TECNICI E MISURE D'INFORMAZIONE AD INDIRIZZO DI PROTEZIONE CIVILE IN MERITO A STRUTTURE AD USO PUBBLICO E/O AD ALTA CONCENTRAZIONE DI PERSONE .	70
6.3.	INDIRIZZI TECNICI E MISURE D'INFORMAZIONE AD INDIRIZZO DI PROTEZIONE CIVILE IN MERITO AI CANTIERI MOBILI	71
7.	PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO SISMICO)	74
7.1	SISMA DI INTENSITÀ BASSA	77
7.2	SISMA DI INTENSITÀ MEDIA	77
7.2.1	PROCEDURE POST EVENTO IMMEDIATE	77
7.3	SISMA DI INTENSITÀ ALTA	80
7.3.1	ISTITUZIONE DELLA U.C.L. E PROCEDURE POST EVENTO A BREVE TERMINE	81
7.3.2	PROCEDURE POST EVENTO A LUNGO TERMINE	81
8.	PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO INCENDIO)	86
8.1	PROCEDURE GENERALI	86
8.2	INCENDIO DI INTERFACCIA (LIVELLO 1)	88
8.3	INCENDIO PERIURBANO (LIVELLO 2)	89
8.3.1	ISTITUZIONE DELLA U.C.L. E PROCEDURE POST EVENTO A BREVE TERMINE	89
8.3.2	PROCEDURE POST EVENTO A LUNGO TERMINE	90
9.	PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO INDUSTRIALE E TECNOLOGICO)	94
9.1	PROCEDURE GENERALI	95
9.2	MISURE DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	97
9.3	PROTOCOLLO OPERATIVO PUNTUALE	97
9.4	STATO DI EMERGENZA RISCHIO RILEVANTE	97
9.5	PROTOCOLLO OPERATIVO EVENTUALE SGOMBERO IMMOBILI ED AREE DI RICOVERO	98
9.6	SPECIFICHE SULLE PROCEDURE OPERATIVE A SEGUITO RISCHIO INDUSTRIALE	98
9.6.1	PREDISPOSIZIONE DEI CANCELLI	99
9.6.2	SPECIFICHE SULLA PREDISPOSIZIONE DEI CANCELLI CASO INCIDENTE RILEVANTE SARPOM	100
9.7	FUNZIONI DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	100
10.	PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO RADIOLOGICO E NUCLEARE)	102

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

PREMESSA

Con la deliberazione n. 498 del 27 marzo 2015 la Giunta della Regione Liguria ha adottato un nuovo schema di aggiornamento del sistema di allertamento e linee guida per la pianificazione a livello comunale, che forma la base per la revisione del presente piano comunale, nel quale vengono riportate in sintesi le novità in merito alla predetta attività.

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

1.	SCHEMA DELL'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE A SCALA INTERCOMUNALE E COMUNALE
-----------	---

Lo schema operativo generale prevede tre centrali operative di importanza decrescente con funzioni di raccolta dati, monitoraggio del reale andamento ed evoluzione dell'evento calamitoso e capacità decisionale in relazione alle necessità puntuali.

Tali centrali operative sono a loro volta sottoposte ai centri di controllo regionali, rappresentati dalla S.O.R. (Sala Operativa Regionale) e dalla S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente), quest'ultima per la lotta contro gli incendi boschivi.

La S.O.R. opera quale livello regionale di coordinamento per tutte le emergenze, di competenza regionale, che costituiscono un pericolo per la pubblica incolumità.

La S.O.U.P. svolge in via ordinaria le funzioni previste dall'art. 7, comma 3 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 e la sua attività è di tipo continuativo (h24) per tutto l'anno.

1.1 IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.)

Il Centro Coordinamento Soccorso - C.C.S. - rappresenta il massimo organo di gestione delle attività di Protezione Civile a livello provinciale e si identifica in una struttura operativa che elabora il quadro determinato dalla calamità, riceve le richieste di intervento e soccorso provenienti da altre strutture operative ed ancora, elabora le strategie di intervento operativo e supporto logistico necessarie al superamento dell'emergenza in corso.

Nell'ambito dell'attività svolta dal C.C.S. si distinguono:

un' "area strategica" alla quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni;

un' "area operativa" nella quale operano funzioni di supporto che, in coordinamento con l'area strategica ed il responsabile dell'emergenza, determinano gli interventi di settore e globali necessari al superamento dell'emergenza.

1.2 IL CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)

Il - C.O.M.- è una struttura operativa decentrata che coordina le attività in emergenza di più comuni, in supporto alle attività dei Sindaci dei Comuni colpiti dalle calamità, svolgendo, su una base territoriale più ristretta rispetto al C.C.S., analoghi compiti di determinazione del quadro di evento, di riscontro delle necessità rappresentate dai Comuni di riferimento e di intervento logistico operativo, svolto direttamente o tramite C.C.S., per il superamento dell'emergenza.

Il C.O.M. si struttura quale luogo di riferimento, per un numero (preordinato e già conosciuto) di Comuni. L'ubicazione del C.O.M. è di norma baricentrica rispetto ai Comuni afferenti ed è opportuno sia localizzata in strutture antisismiche, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio; in casi particolari, riferiti ad eventi non prevedibili come collocazione spaziale, il C.O.M. può essere istituito in altre sedi ritenute più opportune.

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

1.3 IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

La scelta dell'ubicazione di tale Centro dovrà essere possibilmente ubicata in aree di facile accesso e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Tali strutture devono essere dotate di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

Al C.O.C. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità sindacali di cui ai precedenti paragrafi; di norma il livello decisionale è assunto dal Sindaco il quale attraverso un sistema comunale di protezione civile individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'evento. Il C.O.C. opera in un luogo di coordinamento detto "sala operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento; il C.O.C. è attivato dal Sindaco in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso.

Al Sindaco viene imputata la responsabilità di gestione dell'emergenza dal momento in cui la medesima è stata prevista o si è manifestata.

1.4 LE PROCEDURE DI EMERGENZA A SCALA COMUNALE

Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative prevedono una cronologia di azioni descritte in dettaglio nella Linee Guida della Regione Liguria (qui riportate sinteticamente), che possono essere così riassunte:

Alle emergenze classificabili fra gli eventi di protezione civile deve far fronte in primo luogo il Comune con i propri mezzi e strutture.

Nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento della Regione Liguria che cooperano per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza.

Qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontate con mezzi e poteri straordinari, la Regione richiede l'intervento dello Stato attraverso la struttura nazionale di protezione civile. In ogni caso, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche di livello comunale, il Sindaco deve darne immediata comunicazione al Servizio Regionale di Protezione Civile, nonché alla Prefettura, e ne informa i responsabili per tutta la durata dell'emergenza.

1.5 IL RUOLO DEL SINDACO IN EMERGENZA

Il Sindaco è l'autorità responsabile, in emergenza, della gestione dei soccorsi sul territorio di propria giurisdizione, in raccordo con le altre istituzioni preposte in materia e pertanto ha il diritto/dovere di coordinare l'impiego di tutte le forze intervenute.

Il Sindaco, Autorità comunale di protezione civile e responsabile delle attività volte alla salvaguardia

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

dell'incolumità pubblica e privata, al verificarsi di una situazione d'emergenza ed acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento assume la direzione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita ed adotta i necessari provvedimenti.

In ragione della normativa statale e regionale vigente per il corretto espletamento delle responsabilità ad esso affidate, il Sindaco ha il dovere di dotarsi di una struttura operativa in grado di assisterlo nelle fasi preventive ed organizzative del sistema comunale di protezione civile nonché nelle fasi operative volte al superamento dell'emergenza.

In particolare si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e alla responsabilità del Sindaco:

- organizzare una struttura operativa comunale (tecnici comunali, volontari, imprese, ecc.) per assicurare i primi interventi di protezione civile con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;
- attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;
- provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o di altri rischi specie in presenza di ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando se del caso sgomberi preventivi.

1.6 LA COMPOSIZIONE DEL C.O.M. E SUA ATTIVAZIONE - SUDDIVISIONE DEI COMPITI OPERATIVI

Come previsto dall'attuale Piano Provinciale di Protezione Civile, il C.O.M., il cui funzionamento è previsto soltanto in caso di emergenza di protezione civile, è denominato SAVONA.

Nel caso in cui la situazione faccia presagire l'evoluzione verso uno scenario in cui si renda necessario il coordinamento delle iniziative di salvaguardia e di soccorso tra più comuni coinvolti dal fenomeno temuto, il C.O.M. viene attivato dal Prefetto, direttamente o a seguito di richiesta di uno o più Comuni.

La richiesta di attivazione del C.O.M. da parte del Comune interessato deve avvenire tramite invio di apposita nota mediante posta elettronica all'indirizzo salaoperativa.pm@comune.savona.it o polizia.municipale@comune.savona.it o polizia.municipale@pec.comune.savona.it all'attenzione della Sala Operativa del Corpo della Polizia Locale di Savona, quale sede del C.O.M.

La Polizia Locale di Savona provvederà ad inoltrare la richiesta alla Prefettura e, in seguito all'attivazione del C.O.M. da parte del signor Prefetto, a comunicare l'attivazione stessa agli altri Comuni e alla Provincia. All'avvenuta ricezione della nota o della comunicazione telefonica il Sindaco del Comune o suo delegato

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

raggiunge al più presto la sede del C.O.M. sita in via Romagnoli n. 38 – Savona presso la Sala Operativa sopraindicata.

Il C.O.M. assicura il collegamento con i Comuni, nonché con la Sala Operativa della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo della Provincia di Savona per aggiornamenti e/o richiesta di aiuti; coordina le forze sul territorio e le operazioni di soccorso nell'ambito territoriale di competenza.

Le funzioni di supporto del C.O.M. sono simili a quelle del C.O.C. (vedi successivo Paragrafo 1.3 del presente piano comunale) relativamente alle attività in fase di emergenza.

1.7 LA COMPOSIZIONE DEL C.O.C E SUDDIVISIONE DEI COMPITI OPERATIVI

Il Comune di Savona, al fine di assicurare nel proprio ambito territoriale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione istituisce il Centro Operativo Comunale in capo al Corpo della Polizia Locale presso la sala operativa di detto Corpo di Polizia Locale. Detto Centro ubicato in Via Romagnoli n° 38, in zona elevata di facile accesso con strada prioritaria per il Centro cittadino, la rete autostradale e ferroviaria, in ex struttura scolastica e quindi difficilmente vulnerabile a qualsiasi tipo di rischio, con piazzali, di cui uno sterrato, in grado di accogliere veicoli pesanti purché in numero non elevato. Il C.O.C. viene attivato automaticamente posto che è già struttura dell'amministrazione funzionante sulle 24 ore per 365 giorni all'anno, esso è gestito dal Comando della Polizia Locale a tal fine appositamente delegato dal Sindaco organo al quale è demandata la responsabilità della gestione dell'emergenza dal momento in cui la medesima è stata prevista o si è manifestata.

Il C.O.C. per quanto di sua competenza fornisce ogni supporto possibile alla gestione dell'emergenza anche attraverso l'utilizzo del volontariato e di azienda comunale.

Le funzioni di supporto ovvero le azioni ed i responsabili che hanno il compito di assistere il Sindaco nelle decisioni da prendere e nelle assunzioni di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici sono svolte dai settore del Comune di Savona, con particolare riguardo al Settore Qualità e Dotazioni Urbane, Settore Servizi Sociali e Pubblica Istruzione, Settore Urbanistica Pianificazione Territoriale.

Ubicazione sede principale	Telefono		Fax	
	Pronto Intervento	Centralino	Fax 1	Fax 2
Via Romagnoli n° 38	019 811818	019 8310447 (sala operativa) 019 8310455 (corpo di guardia)	019 8310430	0198310462

Lo schema fornito dalle linee guida di protezione civile regionali impone al comune di dotarsi di un organigramma interno al fine di formalizzare le peculiarità fisico tecniche del C.O.C. (Centro Operativo Comunale).

Nelle linee guida sono elencati n° 9 campi applicativi corrispondenti a 9 singole funzioni di supporto.

La soluzione ottimale consiste nell'assegnare ad ogni funzione un responsabile, con mansioni di gestione,

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

controllo e coordinamento.

Ogni funzionario responsabile di sezione dispone di uno staff operativo scelto a discrezione del funzionario stesso che concorre all'esecuzione delle procedure di emergenza. L'insieme funzionario responsabile - staff operativo forma quella che si definisce sezione operativa.

Ad ogni sezione operativa sono assegnati una serie di compiti specifici da svolgersi durante le varie fasi dell'emergenza. Le varie figure professionali che la compongono sono quindi suddivise in singoli settori operativi, ai quali sono assegnati la coordinazione-esecuzione delle procedure esecutive. Date le problematiche a livello di esiguità di personale, rimane implicito che la stessa persona si potrà trovare a gestire anche più di un settore operativo.

Le nove sezioni operative sono coadiuvate esternamente dalle forze dell'ordine, dalle associazioni di volontariato e dalle società a partecipazione comunale in base alle convenzioni e accordi che il comune di Savona stipula annualmente o per più anni consecutivi.

In analogia con quanto sopra citato anche il Sindaco o chi ne fa le veci dovrà dotarsi di uno staff operativo personale che lo coadiuvi durante la fase di gestione attiva del C.O.C.

1.8 ATTIVAZIONE PROCEDURA DI ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO

Il Sindaco o suo delegato, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- › assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e d'assistenza alla popolazione interessata da eventi calamitosi;
- › provvede ad organizzare gli interventi necessari, comunicando al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale lo stato d'allerta e/o d'emergenza in corso;
- › provvede ad informare la popolazione sui rischi cui il territorio è esposto, sulle procedure previste dal piano d'emergenza e sulle attività in corso in caso di evento.

Quando ci si trovi in una situazione di emergenza, il Sindaco o suo delegato, a seconda della gravità dell'evento, deve comunque provvedere, tenendosi in continuo contatto con Regione, Prefettura, Provincia e Comuni limitrofi:

- › all'immediata attuazione dei primi interventi mediante il pronto impiego di personale del nucleo comunale di protezione civile e/o dei volontari di protezione civile e dei mezzi predesignati disponibili localmente per il soccorso immediato di eventuali vittime;
- › al trasferimento delle popolazioni colpite dalla calamità verso località ritenute più sicure e/o verso i centri di raccolta e ricovero della popolazione previsti e all'assistenza delle persone evacuate;
- › all'immediata utilizzazione degli edifici da adibire a temporaneo ricovero di persone, provvedendo ad avviarvi i cittadini provenienti dalle zone colpite;
- › ad urgenti accertamenti sullo stato della rete viabile;
- › a stabilire, d'intesa con le Autorità competenti, civili e militari, e con gli organi della Polizia Stradale o di altre forze di polizia le zone ed i limiti entro i quali deve essere provveduto allo sbarramento delle vie di accesso ai luoghi sinistrati;

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

- › alla mobilitazione di ditte ed enti locali predesignati dotati di attrezzi, macchine, materiali e strumenti vari, e alla loro razionale distribuzione alle squadre di soccorso.

Qualora gli edifici di ricovero risultino insufficienti o non utilizzabili, segnaleranno alla Regione ed al Prefetto il fabbisogno di tende da campo, roulotte e altre unità alloggiative di emergenza, ai fini della conseguente attivazione dei “Centri Assistenziali di Pronto Intervento”.

Se la calamità, per ampiezza o tipologia non può essere affrontata dal solo Comune, il Sindaco o chi ne fa le veci ed il Responsabile della Gestione delle Emergenze di Protezione Civile o suo sostituto, devono tenersi in contatto continuo con la Regione la Prefettura e la Provincia per la realizzazione di tutti gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza e per l'organizzazione del C.O.M. (Centro Operativo Misto) se necessario.

In tal senso, il Sindaco od il suo delegato, si avvale del Centro Operativo Comunale C.O.C. per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e d'assistenza alla popolazione colpita.

1.9 IL SERVIZIO DI INFORMAZIONE E ALLARME ALLA POPOLAZIONE

Consentono di allertare velocemente la popolazione dell'evento calamitoso imminente o in atto, permettendo alla stessa di provvedere alla messa in atto delle misure di auto protezione.

1.9.1 I SISTEMI DI COMUNICAZIONE

Tramite megafoni posizionati su veicoli della Polizia Locale e delle Forze di Polizia dello Stato, dei Volontari della protezione civile, delle autoambulanze della Croce Rossa e delle varie associazioni di soccorso.

Informazione mediante sistemi di comunicazione di massa radiofonici e possibilmente anche televisivi a scala provinciale.

Mediante i pannelli informativi.

1.9.2 I PANNELLI INFORMATIVI

In tutto il territorio Comunale e disposti in posizione strategica, sono stati installati 17 pannelli luminosi “INFORMACITTA”, alla data di rielaborazione del presente Piano di Protezione Civile, con la funzione di fornire svariate informazioni.

In particolare, “in tempo di pace”, vengono fornite notizie utili di interesse generale (parcheggi, temperatura, ora esatta, orari degli uffici,...) oltre a comunicazioni alla popolazione circa manifestazioni ed eventi.

In caso di allerta meteo, con precedenza assoluta ed esclusiva, vengono divulgati, in tempo reale, i comunicati giunti dalla Regione e/o dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di conseguenza vengono date le necessarie disposizioni in merito (divieto di circolazione, divieto di parcheggio, allertamenti di vario genere, evoluzione condizioni meteo, et c.).

Detti pannelli vengono aggiornati sistematicamente e le informazioni vengono suddivise in tre fasce giornaliere di 8 ore ciascuna, salvo periodi più ridotti in caso di emergenza.

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
-----------------------------------	---	---	-------------------------------

I Settori con possibilità di accesso all'inserimento delle informazioni sono lo Staff del Sindaco e il personale del Corpo della Polizia Locale; i dati vengono cancellati ad ogni nuova informazione emessa e l'aggiornamento viene eseguito da specifico terminale, sotto la direzione del Sindaco e del Dirigente/Comandante di Polizia Locale, che aggiorna detti pannelli, con precedenza da parte della Polizia Locale, in caso di emergenze.

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

SCHEDE SEZIONI E SETTORI OPERATIVI

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

FUNZIONE DI SUPPORTO n° 1			
Settore Tecnico Scientifico-Pianificazione			
Funzioni di supporto coordinate			
a) Gestione dei rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche; b) elaborazione di dati scientifici e tecnici e delle proposte delle misure per fronteggiare l'emergenza.			
Funzionario responsabile e Pianificazione Territoriale e Ambientale			
Dirigente Settore Qualità e Dotazioni Urbane		Dirigente Settore Pianificazione Territoriale e Ambientale	
Funzioni operative in "tempo di pace" del responsabile			
a) Acquisizione dei dati relativi alle diverse tipologie di rischio ai fini delle attività di previsione e prevenzione; b) verifica delle soglie di rischio; c) verifica ed aggiornamento dei dati attinenti le attività di competenza.			
personale di supporto			
SETTORE	NOMINATIVO RESPONSABILE	Reperibilità	
Tecnici Comunali Settore Qualità e Dotazioni Urbane	Dirigente Settore ed altri collaboratori individuati	tel ufficio: 019/8310613	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona
Settore Pianificazione Territoriale ed Ambientale	Dirigente Settore ed altri collaboratori individuati	tel ufficio: 019/8310292	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona
Assessore Protezione Civile	Assessore preposto	tel ufficio: 019/8310392	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

14FUNZIONE DI SUPPORTO n° 2			
Settore Sanità e Veterinaria			
Funzioni di supporto coordinate			
a) monitoraggio delle situazioni sotto il profilo sanitario, veterinario e dell'assistenza sociale; b) gestione del soccorso sanitario e veterinario e del servizio d'assistenza sociale; c) informazione circa la situazione in atto, dei soccorsi e delle risorse impiegate e disponibili; d) informazione sull'eventuale necessità di ulteriori risorse e mezzi.			
Funzionario responsabile			
Funzioni operative in "tempo di pace" del responsabile			
a) acquisizione dei dati relativi alle diverse tipologie di rischio ai fini delle attività di previsione, e prevenzione; b) verifica ed aggiornamento dei dati attinenti le attività di competenza e il soccorso; c) collaborazione all'elaborazione delle procedure per il coordinamento delle varie componenti, istituzionali o appartenenti al volontariato, impegnate nel soccorso alla popolazione in emergenza.			
personale di supporto			
Nome	Funzione	Reperibilità	
ASL II	servizio veterinario	tel ufficio: 019/862303	emergenza 118
ASL II	servizio igiene e sanità pubblica	tel ufficio: 019/8405910	emergenza 118
ARPAL	servizio protezione ambientale	tel ufficio: 019/84181225	emergenza 118
C.R.I.	servizio soccorso	tel ufficio: 019/806868	emergenza 118
Croce Bianca	servizio soccorso	tel ufficio: 019/811418	emergenza 118

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

FUNZIONE DI SUPPORTO n° 3			
Settore Volontariato			
Funzioni di supporto coordinate			
a) servizio di supporto alle operazioni di soccorso, secondo le professionalità, le risorse ed i mezzi in dotazione.			
Funzionario responsabile			
Presidenti Associazioni			
Funzioni operative in "tempo di pace" del responsabile			
a) censimento delle risorse, materiali ed umane e della disponibilità delle associazioni; b) collaborazione alla predisposizione delle procedure per il coordinato intervento delle componenti della funzione; c) collaborazione all'organizzazione delle esercitazioni.			
personale di supporto			
Nome	Funzione	Reperibilità	
A.N.A. Associazione Nazionale Alpini	Presidente Sezione Savona	tel/fax ufficio: 019/851608	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona
A.I.B. Volontari Antincendi Boschivi	Presidente Squadre AIB	Cellulare: 3385958173	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona
A.I.B. Volontari Antincendi Boschivi	Referente Squadre AIB	Cellulare: 3382884575	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

FUNZIONE DI SUPPORTO n° 4			
Settore Materiali e mezzi			
Funzioni di supporto coordinate			
a) supporto nelle operazioni di soccorso; b) informazione al Sindaco sulle risorse disponibili; c) acquisizione dei materiali e mezzi occorrenti; d) richiesta di materiali e mezzi in caso di necessità.			
Funzionario responsabile			
Dirigente Settore Qualità e Dotazioni Urbane		Dirigente Comandante Polizia Locale	
Funzioni operative in "tempo di pace" del responsabile			
a) acquisizione dei dati e delle informazioni relative alle risorse: materiali, attrezzature tecniche, macchine operatrici e mezzi di trasporto; con indicazione per ciascuna voce della reperibilità, della disponibilità, del tipo di trasporto e degli eventuali tempi necessari per l'arrivo in zona; b) individuazione dei materiali e mezzi necessari a fronteggiare gli eventi; c) aggiornamento costante del quadro delle risorse disponibili.			
personale di supporto			
Nome	Funzione	Reperibilità	
Tecnici Comunali	Responsabile o suoi delegati	tel ufficio: 019/83101	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona
Tecnici ATA	Responsabile o suoi delegati	tel ufficio: 800453562 fax 019/2302549	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona
A.N.A. Associazione Nazionale Alpini	Presidente Sezione Savona	tel/fax ufficio: 019/851608	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona
A.I.B. Volontari Antincendi Boschivi	Presidente Squadre AIB	Cellulare: 3385958173	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona
A.I.B. Volontari Antincendi Boschivi	Referente Squadre AIB	Cellulare: 3382884575	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

FUNZIONE DI SUPPORTO n° 5			
Settore Servizi Essenziali			
Funzioni di supporto coordinate			
a) individuazione degli interventi urgenti per l'eliminazione delle situazioni di pericolo, derivanti dai servizi stessi, in conseguenza dell'evento; b) ripristino della funzionalità e gestione della continuità dei servizi essenziali, erogati sul territorio; c) individuazione degli interventi degli Enti gestori dei servizi per il ripristino delle linee e/o delle utenze a cura degli stessi, mediante l'utilizzo del personale addetto e/o di Imprese; d) promuovere gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali; e) assicurare la gestione, attivare i previsti piani di evacuazione coordinati dai responsabili didattici, valutare la eventuale continuità o la ripresa dei servizi ed attività scolastica.			
Funzionario responsabile			
Dirigente Settore Qualità e Dotazioni Urbane			
Funzioni operative in "tempo di pace" del responsabile			
a) acquisizione dei dati, inerenti le diverse tipologie di rischio, per la continuità nell'erogazione dei servizi nella zona colpita; b) verifica ed aggiornamento dei dati attinenti alle attività di competenza.			
personale di supporto			
Nome	Funzione	Reperibilità	
Italgas	Unità Operativa Savona	tel ufficio: 019/22021	800900777
Italgas	Responsabile Gestione Impianti	tel ufficio: 019/2202911	
Italgas	Responsabile Gruppo Esercizi Ponente Ligure	tel ufficio: 019/2202950	
Italgas	Responsabile Tecnico Operativo Territorio Savonese	tel ufficio: 019/2202960	
Enel	Centro Operativo Genova	803500	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona
Acquedotto	Acque Potabili Savona	tel ufficio: 019/840171 fax 019/84017220	800929393
Telecom	Security Operations	tel ufficio 055/2971	800861077

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

FUNZIONE DI SUPPORTO n° 6			
Settore Censimento Danni a Persone e Cose			
Funzioni di supporto coordinate			
a) verifica speditiva della stabilità e dell'agibilità degli edifici comunali, di altri Enti e di privati danneggiati; b) raccolta e trasmissione dati dei danni riferiti a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive e commerciali, opere d'interesse artistico e culturale, viabilità e infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia; c) indicazione degli interventi d'emergenza da attivare per eliminazione di stati di pericolo.			
Funzionario responsabile			
Tecnici Incaricati			
Funzioni operative in "tempo di pace" del responsabile			
a) acquisizione dei dati, relativi alle diverse tipologie di rischio, utili ai fini delle attività di rilevamento dei danni in caso d'evento calamitoso; b) collaborazione alla predisposizione del piano per un tempestivo censimento dei beni danneggiati con specifica modulistica per un rilevamento omogeneo; c) determinazione dei settori di intervento con individuazioni di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale per le verifiche di agibilità ed il rilevamento danni in caso di calamità.			
personale di supporto			
Nome	Funzione	Reperibilità	
Tecnici comunali di rilevamento Settori responsabili: Qualità e Dotazioni Urbane;	Dirigenti Settori	tel ufficio:019/8310257	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona
Tecnici comunali di rilevamento: Pianificazione Territoriale ed Ambientale	Dirigenti Settori	tel ufficio:019/8310292	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona
Assessore Qualità e Dotazioni Urbane	Assessore preposto	tel ufficio:019 8310315 019 8310221	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona
Altri Enti quali: Provincia, Provveditorato Opere Pubbliche, Vigili del Fuoco, Aziende Sanitarie Locali; privati professionisti	Responsabili	Varie	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

FUNZIONE DI SUPPORTO n° 7			
Settore Strutture Operative Locali, Viabilità			
Funzioni di supporto coordinate			
a) gestione operativa degli interventi di soccorso			
b) disciplina della circolazione con limitazione del traffico nelle aree a rischio e regolamentazione degli afflussi dei soccorsi.			
Funzionario responsabile			
Dirigente Comandante Polizia Locale		Dirigente Settore Qualità e Dotazioni Urbane	
Funzioni operative in "tempo di pace" del responsabile			
a) acquisizione dei dati e delle informazioni, relativi alle diverse tipologie di rischio, utili ai fini delle attività di previsione, di prevenzione e di soccorso;			
b) studio della viabilità in relazione agli scenari di rischio, con individuazione dei "cancelli" per regolare il traffico nelle zone colpite e dei percorsi alternativi;			
c) verifica ed aggiornamento dei dati attinenti alle attività di competenza;			
d) collaborazione per l'aggiornamento delle tipologie di intervento.			
personale di supporto			
Nome	Funzione	Reperibilità	
Corpo Polizia Locale	Dirigente Comandante Polizia Locale in duplice veste di designato alla gestione delle emergenze	tel ufficio:019 8310447 019 8310425 019 8310431	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona
Dirigente Settore Qualità e Dotazioni Urbane	Dirigente Settore o persona delegata	tel ufficio:019 83101 019/8310243	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona
Altri Enti quali: Polizia Stradale; Carabinieri; Guardia di Finanza; Polizia Provinciale; Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco; Polizia Ferroviaria	Responsabile	Varie	112,113,115,117,1515

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

FUNZIONE DI SUPPORTO n° 8			
Settore Telecomunicazioni			
Funzioni di supporto coordinate			
☎ invio di operatori presso i centri d'accoglienza ed i centri soccorritori per attivare le comunicazioni con il C.O.C. e/o C.O.M.; b) mantenimento in funzione delle comunicazioni; c) tempestivo ripristino del servizio e continuità dello stesso.			
Funzionario responsabile			
Funzioni operative in "tempo di pace" del responsabile			
☎ acquisizione dei dati relativi alle comunicazioni, utili ai fini delle attività di soccorso; b) mantenimento della rete di telecomunicazione non vulnerabile della P.M.			
personale di supporto			
Nome	Funzione	Reperibilità	
Telecom	Security Operations	tel ufficio 055/2971	800861077
Radioamatori – Ari Savona	Responsabile	e - mail: ari.savona@libero.it	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona
Radio Savona Sound	Responsabile	tel ufficio: 019/827742	
Radio Onda Ligure	Responsabile	tel ufficio: 0182/540551	

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

FUNZIONE DI SUPPORTO n° 9			
Settore Assistenza alla Popolazione			
Funzioni di supporto coordinate			
a) assistenza alla popolazione rimasta senza tetto o soggetta ad altre difficoltà: alloggio, alimentazione e servizi; b) gestione degli aiuti alla popolazione, con particolare riferimento all'individuazione delle priorità; c) redazione degli atti necessari per la messa a disposizione di immobili o di aree.			
Funzionario responsabile			
Dirigente Settore Servizi Sociali			
Funzioni operative in "tempo di pace" del responsabile			
a) acquisizione dei dati e delle informazioni, relativi ai diversi scenari, utili ai fini dell'attività di soccorso; b) collaborazione all'individuazione e verifica delle aree e dei luoghi di ricovero; c) collaborazione per il censimento ed aggiornamento delle "zone d'attesa e/o ospitanti" della ricettività delle strutture turistiche e della relativa disponibilità di alloggiamento; d) collaborazione per il censimento ed aggiornamento delle risorse necessarie per l'assistenza alla popolazione, in particolare delle aziende di produzione e distribuzione alimentare.			
personale di supporto			
Nome	Funzione	Reperibilità	
Settore Servizi Sociali	Dirigente Settore e collaboratori con riguardo agli Assistenti Sociali	tel ufficio:019 8310325	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona
Assessore Servizi Sociali	Assessore delegato	tel ufficio:019 8310287 019 8310216	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona
Assistenti Sociali	Assistenza sociale	Utenze mobili	tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

FUNZIONE DI SUPPORTO aggiunta n° 10			
Settore Ufficio Stampa Comunale			
Funzioni di supporto coordinate			
U.R.P. Comando P.M. / C.O.C.			
Funzionario responsabile			
Responsabile Ufficio Staff Sindaco			
Funzioni operative in "tempo di pace" del responsabile			
Ufficio di gabinetto del sindaco			
personale di supporto			
Nome	Funzione	Reperibilità	
Responsabile Ufficio e Addetto Stampa	Staff Sindaco	tel ufficio:019 8310299 019 8310649 019 8310211 019 8310656	ovvero per urgenze tramite 019/811818 S.O. Polizia Locale Savona

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

RISCHIO METEOROLOGICO

AGGIORNAMENTO SISTEMA DI ALLERTAMENTO E PIANIFICAZIONE COMUNALE

2. NUOVO SISTEMA DI ALLERTAMENTO ADOTTATO DALLA REGIONE LIGURIA E PIANIFICAZIONE A LIVELLO COMUNALE

I contenuti specifici hanno come scopo primario l'informazione della popolazione, l'attivazione delle procedure riguardanti azioni di salvaguardia della privata e pubblica incolumità ed in particolare di quello di tutela della vita umana, estensibili in termini generali all'intero territorio comunale.

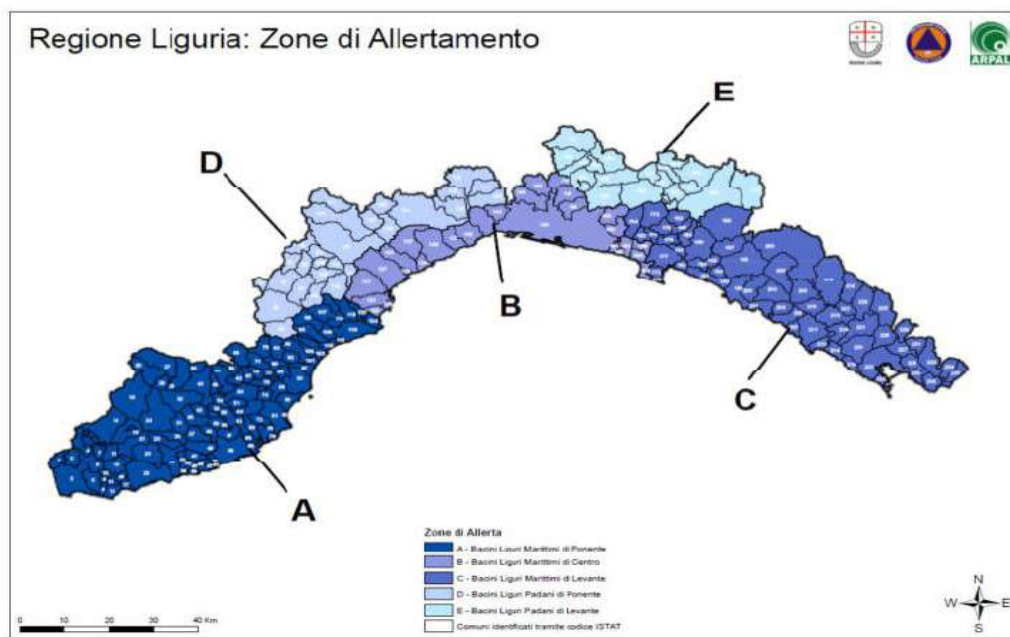
2.1 I LIVELLI INFORMATIVI

Il livello informativo delegato all'ambito comunale riguarda in particolare la comunicazione diretta ai cittadini con indicazione delle misure di auto protezione da intraprendersi nonché di tutte le procedure da attivare nelle fasi operative di controllo, monitoraggio e superamento dell'evento calamitoso in corso.

Dette informazioni sono state pubblicate sul sito istituzionale del Comune e attraverso pieghevoli depositati nelle cassette postali degli edifici residenziali posti nelle zone a più elevato rischio.

2.2 LE ZONE DI ALLERTAMENTO E LE CLASSIFICAZIONI TERRITORIALI

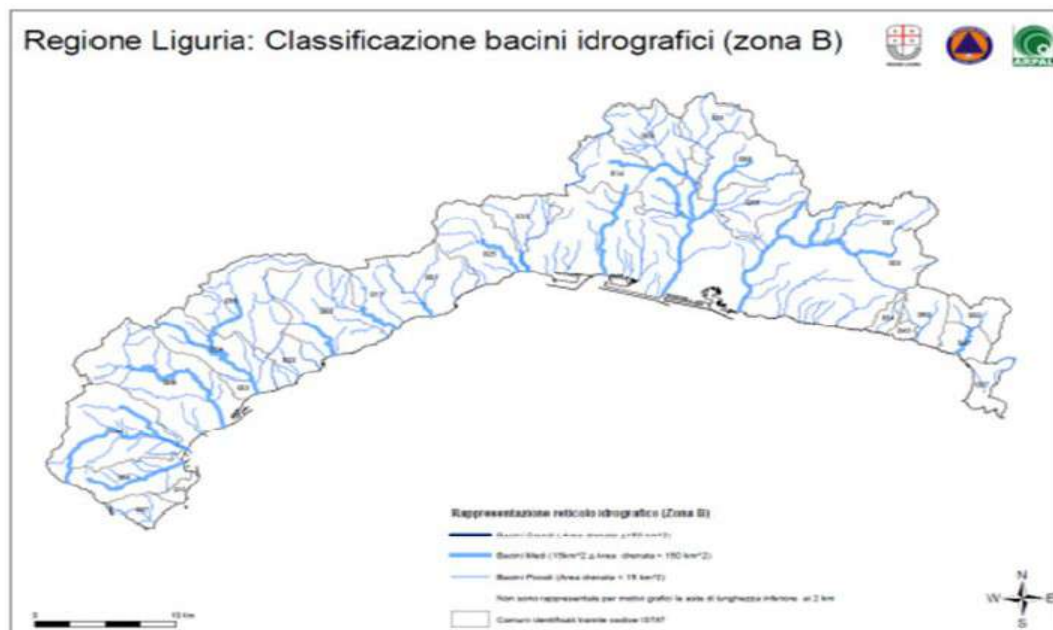
Il territorio regionale è suddiviso in cinque Zone di Allertamento.



Il Comune di Savona è compreso nella zona di allerta “B” - Bacini Liguri Marittimi di Centro ed ancora, in riferimento al diverso tipo di risposta idrologica dei bacini idrografici, il nuovo sistema introduce la classificazione territoriale per classi di bacino suddivisa in:

- › bacini piccoli: bacini idrografici drenanti una superficie inferiore o uguale ai 15 km² e reti fognarie;
- › bacini medi: bacini idrografici drenanti una superficie compresa tra i 15 e i 150 km² (inclusi);
- › bacini grandi: bacini idrografici drenanti una superficie superiore ai 150 km².

<i>Città di SAVONA</i>		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------



Nel territorio del Comune di Savona vi è la presenza di bacini piccoli e medi.

I bacini piccoli rispondono repentinamente a piogge intense puntuali, non necessariamente diffuse o persistenti (come nel caso dei temporali), mentre le Classi di Bacino più grandi rispondono, più lentamente, a piogge diffuse e persistenti (quantità areali cumulate elevate/molto elevate), anche se non intense sul breve periodo.

In caso di rischio associato a neve e ghiaccio, la valutazione della Criticità Nivologica viene differenziata, oltre che per le predette Zone di Allertamento, anche tra Comuni Costieri (ovvero Comuni con uno sbocco al mare) e Comuni Interni.

Ovviamente Savona rientra fra i Comuni Costieri.

La differenziazione è motivata dal fatto che le zone costiere, considerata la minore abitudine ai rari eventi nevosi, l'elevata urbanizzazione e l'intenso traffico veicolare, hanno di norma maggiori criticità in caso di neve e ghiaccio, a parità di intensità dei fenomeni.

2.3.1 LIVELLI DI CRITICITA'

Le Regioni devono stabilire un insieme di valori degli indicatori che, singolarmente o in concorso tra loro, definiscono un sistema di soglie a cui corrispondono diversi livelli di criticità:

- › **ordinaria:** sono previsti fenomeni naturali che si ritiene possano dare luogo a criticità che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione;

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

- › **moderata:** sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi moderati per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione del territorio considerato;
- › **elevata:** sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente quota del territorio considerato.

2.4 LA CLASSIFICAZIONE DEI FENOMENI METEO

La valutazione del rischio meteoidrologico è riferita ai seguenti fenomeni meteo:

- a) intensità e quantità di pioggia e probabilità di rovesci/temporali forti;
- b) neve e ghiaccio;
- c) vento;
- d) mare;
- e) disagio fisiologico.

2.5 IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

(associato ai fenomeni di classe a)

La valutazione procede associando ai fenomeni meteo (piogge diffuse e temporali/rovesci) specifiche criticità idrologiche (e idrauliche) al suolo, differenziate, oltre che per Zone di Allertamento anche per Classi di Bacino.

Al raggiungimento e/o superamento di tali soglie e quindi qualora sia prevista una criticità al suolo non nulla viene individuato un diverso livello di allerta del sistema di protezione civile secondo il livello cromatico di seguito schematizzato:

CRITICITA' AL SUOLO CRESCENTE				
Allerta idrogeologica per piogge diffuse	VERDE (NESSUNA ALLERTA)	ALLERTA GIALLA	ALLERTA ARANCIONE	ALLERTA ROSSA
Allerta idrogeologica per rovesci/temporali forti	VERDE (NESSUNA ALLERTA)	ALLERTA GIALLA	ALLERTA ARANCIONE	LIVELLO NON PREVISTO PER SOLI TEMPORALI

2.5.1 L'ALLERTA IDROGEOLOGICA

Il rischio idrogeologico può originare da:

- › eventi di precipitazione diffusa, intensa e/o persistente, tali da coinvolgere ambiti territoriali con l'estensione tipica delle Zone di Allertamento;

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

- › probabilità di accadimento di rovesci/temporali di forte intensità, anche organizzati e/o stazionari, che tipicamente interessano ambiti territoriali di minore estensione rispetto a quella delle Zone di Allertamento.

Un “temporale forte” è un fenomeno atmosferico accompagnato da uno o più dei seguenti fenomeni meteorologici:

- cumulata puntuale superiore a 40 mm/1h;
- intensità superiore ai 20 mm/15min;
- grandinate di grandi dimensioni (diametro dei chicchi > 1 cm);
- elevato numero di fulminazioni;
- violenti colpi di vento e/o trombe d'aria;

I temporali forti si presentano di breve durata (sotto i 60 minuti) per la mancanza di ben definite forzanti sinottiche o per forzanti sinottiche in rapida evoluzione.

Un “temporale organizzato” ha una dimensione di $10 \times 10 = 100 \text{ Km}^2$ e una durata temporale di 1-2 ore.

2.5.2 EVENTI DI PRECIPITAZIONE DIFFUSA

La precipitazione diffusa è classificata sia in base alla sua intensità su un breve lasso di tempo che alla qualità cumulata su una finestra temporale di 12 ore.

Il superamento di tali soglie innesca una procedura di Valutazione Idrologica che analizza i possibili effetti sui corsi d'acqua e identifica i livelli di Criticità Idrologica attesi.

2.5.3 PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DI ROVESCII/TEMPORALI FORTI

Una delle novità introdotte con la deliberazione n. 498 del 27 marzo 2015 della Giunta della Regione Liguria è l'emissione di Allerta idrogeologica per temporali a seguito della previsione in termini di probabilità di accadimento dei rovesci/temporali forti, anche organizzati e/o stazionari. L'allerta per temporali è strutturata nei due soli livelli GIALLO e ARANCIONE, quest'ultimo individuato come livello massimo per tali fenomeni, quando gli stessi NON siano inseriti in un contesto di piogge diffuse.

I temporali/rovesci forti sono fenomeni caratterizzati da precipitazione localmente molto intensa, anche associati a forti raffiche di vento e trombe d'aria, grandine e fulminazioni, e che vengono tipicamente originati da singoli sistemi convettivi di ridotta estensione spaziale che si sviluppano in un arco di tempo limitato, anche inferiore all'ora.

Gli attuali strumenti previsionali non permettono di ottenere una valutazione quantitativa e una localizzazione temporale e spaziale attendibili. Tale previsione è pertanto limitata alla determinazione della probabilità di accadimento e di conseguenza, alla previsione di tali fenomeni non può di norma seguire la procedura quantitativa di Valutazione Idrologica degli effetti al suolo, bensì viene associata una criticità idrologica al suolo predefinita basata sui tipici effetti conseguenti la classe di temporali in esame.

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

2.5.4 TABELLA ALLERTA E CRITICITA' METEO

Ai predetti livelli di criticità vengono associati i diversi livelli di allerta e scenari di evento meteo-idrogeologico e idraulico corrispondenti agli effetti e danni attesi:

Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche e idrauliche			
Livello di allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni

verde	assenza di fenomeni significativi	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali
-------	-----------------------------------	---	--------------------------

(nota: la presente parte e' priva di scritturazione)

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

gialla	gialla (ordinaria)	Idrogeologica/idraulica per piogge diffuse	Si possono verificare effetti al suolo localizzati di: - erosione frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenati bacini piccoli e medi, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, et c.); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Caduta massi. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili per effetto della saturazione dei suoli. Si possono verificare fenomeni localizzati di incremento dei livelli dei bacini grandi, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini grandi può determinare criticità.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, et c.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
		Idrogeologico per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quando previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali localmente forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

arancione	Arancione (moderata)	Idrogeologica/idraulica per piogge diffuse	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenati <u>bacini piccoli e medi</u>, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, et c.); - significativo scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Caduta massi in più punti del territorio. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli. Si possono verificare fenomeni diffusi di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti <u>bacini grandi</u> con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti diffusi: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno ungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Idrogeologico per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quando previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, con possibili piene improvvise di <u>bacini piccoli</u>, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

ROSSA	Rossa (elevata)	Idrogeologica/idraulica per piogge diffuse	Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi (tipicamente su un'intera Zona di Allertamento) di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti <u>bacini piccoli e medi</u>, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio. Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi (tipicamente su un'intera Zona di Allertamento), quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua drenanti <u>bacini grandi</u> con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Temporali	Codice non previsto per soli temporali (si applica a fenomeni estesi sull'intera Zona di Allertamento, già oggetto della criticità idrogeologica/idraulica).	

2.5.5 I LIVELLI DELL'ALLERTA

Le previsioni idrologiche portano alla formulazione di Criticità idrologiche sui corsi d'acqua classificate in base ad una scala articolata su 4 livelli di colore: Verde, Gialla, Arancione, Rossa.

A fronte dell'emissione di una previsione di criticità idrologica/idraulica per piogge diffuse o criticità legate ai soli rovesci/temporali forti (seppur forti e/o organizzati) superiore a verde, viene automaticamente associata un'analoga criticità di tipo geologico ed emessa un'allerta di corrispondente livello cromatico, come di seguito schematizzati:

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

Previsione Criticità idrologica/idraulica per piogge	Automatismo Criticità Geologica	Allerta Idrogeologica /Idraulica	Fase Operativa conseguente (per tutto il Sistema)
VERDE	VERDE	nessuna	Attività ordinaria
GIALLA	GIALLA	GIALLA	Almeno fase di Attenzione
ARANCIONE	ARANCIONE	ARANCIONE	Almeno fase di Pre-Allarme
ROSSA	ROSSA	ROSSA	Almeno fase di Pre-Allarme

Previsione Criticità idrologica per rovesci/temporali forti	Automatismo Criticità Geologica	Allerta Idrogeologica	Fase Operativa conseguente (per tutto il Sistema)
VERDE	VERDE	nessuna	Attività ordinaria
GIALLA	GIALLA	GIALLA	Almeno fase di Attenzione
ARANCIONE	ARANCIONE	ARANCIONE	Almeno fase di Pre-Allarme

Com'è facilmente comprensibile in caso di criticità legate ai soli rovesci/temporali, la scala cromatica si ferma al colore ARANCIONE e non è prevista l'identificazione di uno scenario di criticità al suolo di colore rosso, data la peculiarità dei fenomeni temporaleschi e dei loro effetti al suolo, che possono essere repentini e fonte di pericolo per beni e persone, in particolare se organizzati e stazionari, pur non essendo legati ad un'allerta di codice rosso.

2.6 IL RISCHIO NIVOLOGICO

(associato ai fenomeni di classe b)

La valutazione procede associando ai fenomeni meteo (neve e ghiaccio) livelli di criticità al suolo differenziati, oltre che per Zone di Allertamento anche tra Comuni Costieri e Comuni Interni.

Al raggiungimento e/o superamento di tali soglie e quindi qualora sia prevista una criticità al suolo non nulla viene individuato un diverso livello di allerta del sistema di protezione civile secondo il livello cromatico di seguito schematizzato:

CRITICITA' AL SUOLO CRESCENTE				
⤵				
Allerta nivologica per neve	VERDE (NESSUNA ALLERTA)	GIALLA	ARANCIONE	ROSSA

2.6.1 L'ALLERTA NIVOLOGICA

Il rischio nivologico è associato a precipitazioni nevose con attecchimento al suolo e a formazione significativa di ghiaccio sulla rete viaria.

L'altezza del manto nevoso è classificata secondo un sistema di soglie, nel quale si differenzia, per la medesima classe di altezza dell'accumulo nevoso, la criticità al suolo a seconda della quota (collinare o livello del mare) e dell'impatto sulla rete viaria dei fenomeni di neve e ghiaccio.

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

Ai predetti livelli di criticità vengono associati i diversi livelli di allerta e scenari di evento nevoso corrispondenti agli effetti e danni attesi:

CRITICITA' NIVOLOGICA	CRITICITA' VERDE	CRITICITA' GIALLA	CRITICITA' ARANCIONE	CRITICITA' ROSSA
LIVELLO DI ALLERTA	VERDE (NESSUNA ALLERTA)	ALLERTA GIALLA	ALLERTA ARANCIONE	ALLERTA ROSSA
Scenario d'evento	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono deboli precipitazioni nevose su zone non sensibili o a quote collinari)	Spolverate nevose a livello del mare (Comuni costieri) e/o nei capoluoghi di provincia e/o nevicate deboli su zone sensibili, quali i tracciati autostradali e/o nevicate moderate su zone collinari e non sensibili e formazione di ghiaccio con gelate localizzate	Nevicate deboli a livello del mare (Comuni costieri) e/o nei capoluoghi (Comuni costieri) con qualche cm di neve attecchita al suolo e/o nevicate moderate su zone sensibili, quali i tracciati autostradali con persistenza della copertura nevosa e formazione di ghiaccio con gelate localizzate anche in zone sensibili.	Nevicate moderate a livello del mare (Comuni costieri) e/o nei capoluoghi (Comuni costieri) con persistenza della copertura nevosa e/o nevicate forti su zone sensibili, quali i tracciati autostradali con persistenza di copertura nevosa diffusa e formazione di ghiaccio con gelate diffuse anche in zone sensibili.
Effetti e danni	Possibilità di locali e limitati disagi	Locali disagi e locali e temporanei problemi di viabilità. Possibili rallentamenti nella circolazione e nei servizi	Disagi diffusi e problemi di viabilità prolungati, anche sulle zone sensibili, con possibili interruzioni di strade e servizi	Pericolo e problemi di viabilità prolungati, in particolare sulle zone sensibili, con probabili interruzioni di strade e servizi

2.6.2 I LIVELLI DELL'ALLERTA

A fronte dell'emissione di una previsione di criticità nivologica superiore a verde, viene automaticamente associata un'allerta nivologica di corrispondente livello cromatico, come di seguito schematizzato:

Previsione Criticità Nivologica	Allerta Nivologica per neve	Fase Operativa conseguente (per tutto il Sistema)
VERDE	nessuna	Attività ordinaria
GIALLA	GIALLA	Almeno fase di Attenzione
ARANCIONE	ARANCIONE	Almeno fase di Pre-Allarme
ROSSA	ROSSA	Almeno fase di Pre-Allarme

2.7 ALTRI RISCHI METEOROLOGICI

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

Per il rischio meteorologico indotto da vento, mare e disagio fisiologico **non è prevista procedura di allertamento** e la classificazione dei fenomeni viene segnalata nella messaggistica del Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile (CFMI-PC) di ARPAL, con valenza di comunicazione di protezione civile e con lo scopo di informare le strutture locali, gli enti fornitori di servizi di interesse pubblico e la popolazione in generale sugli scenari previsti e di prevenire, per quanto possibile, situazioni e comportamenti a rischio.

2.7.1 IL RISCHIO PER VENTO

CLASSIFICAZIONE FENOMENO METEO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Scenario d'evento	Vento di intensità forte. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense	Vento di intensità di burrasca. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense	Vento di intensità di burrasca forte. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense
Effetti e danni	Effetti e danni crescenti con l'intensità del vento, che includono: possibile caduta di strutture mobili e provvisorie, di insegne, di vegetazione; pericolo per lo svolgimento di attività in quota; pericolo per il traffico aereo, le attività portuali, la viabilità dei mezzi pesanti e la navigazione da diporto		

2.7.2 IL RISCHIO PER MARE

CLASSIFICAZIONE FENOMENO METEO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Scenario d'evento	Stato del mare localmente agitato	Stato del mare agitato con condizioni di mareggiata	Stato del mare molto agitato con condizioni di mareggiata intensa
Effetti e danni	Disagio o locale pericolo per la balneazione e le attività nautiche	Pericolo per la balneazione e le attività nautiche; possibili danni lungo le coste esposte e nei porti a imbarcazioni e strutture provvisorie	Elevato pericolo per la balneazione e le attività nautiche; danni anche ingenti lungo le coste esposte e nei porti a imbarcazioni e strutture

2.7.3 IL RISCHIO PER DISAGIO FISIOLOGICO PER CALDO

CLASSIFICAZIONE FENOMENO METEO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Scenario d'evento	Caldo con afa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate	Molto caldo con afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate	Ondata di caldo con un periodo prolungato di afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate
Effetti e danni	Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di		

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

	regolazione della temperatura corporea. Normalmente il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. Se, ad esempio, il tasso di umidità è molto alto, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente e la temperatura corporea può aumentare fino a valori così elevati da danneggiare organi vitali. La capacità di termoregolazione di una persona è condizionata da fattori come l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci. I soggetti a rischio sono: le persone anziane o non autosufficienti, le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta.
--	---

2.7.4 IL RISCHIO PER DISAGIO FISIOLÓGICO PER FREDDO

CLASSIFICAZIONE FENOMENO METEO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Scenario d'evento	Freddo nelle zone aperte esposte a basse temperature e/o venti intensi	Molto freddo nelle zone aperte esposte a basse temperature e/o venti intensi, con possibilità di gelo.	Ondata di freddo con un periodo prolungato di temperature sensibilmente al di sotto della media associate a venti intensi e gelo diffuso.
Effetti e danni	Nelle giornate invernali fredde e ventose, la perdita di calore del corpo aumenta per effetto del vento. La temperatura percepita è minore di quella reale e l'organismo è esposto a patologie da raffreddamento (ipotermia). L'ipotermia può essere un pericolo e arrivare all'assideramento in occasione di un'esposizione prolungata al vento e al gelo.		

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

3. FLUSSO INFORMATIVO E MESSAGGISTICA

3.1 COMUNICAZIONE PREVISIONALE E DI ALLERTAMENTO

Il sistema di allerta nazionale prevede **una fase previsionale** costituita dalla valutazione, sostenuta da una adeguata modellistica numerica, della situazione meteorologica, nivologica, idrologica, idraulica e geomorfologica attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente (Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004).

In fase previsionale la comunicazione di livello regionale dei rischi meteo-idro-geologici e idraulici previsti sul territorio regionale e dei relativi stati di Allerta avviene attraverso due messaggi:

- il Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo regionale dell' Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure (ARPAL), emesso sul sito web www.allertaliguria.gov.it - consultabile da tutti- e diramato dal Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile (CFMI-PC) direttamente ai Comuni e agli Enti interessati;
- il Messaggio di Allerta della Protezione Civile della Regione Liguria, emesso sul sito web www.allertaliguria.gov.it - consultabile da tutti - e diramato attraverso le Prefetture ai Comuni.

I messaggi emessi da ARPAL nella fase previsionale sono i seguenti:

- > Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo regionale;
- > Messaggio/Avviso di Criticità Idrologica regionale;
- > Avviso di Criticità Idrologica regionale per temporali forti.

I messaggi emessi dalla Protezione Civile della Regione Liguria nella fase di allertamento (quando ne ricorre l'esigenza) sono i seguenti:

- > Preallerta (idrogeologica/idraulica e/o nivologica), per eventi che iniziano dopo quarantotto ore dalle 00:00 del giorno di emissione;
- > Allerta (idrogeologica/idraulica e/o nivologica), per eventi che iniziano entro quarantotto ore dalle 00:00 del giorno di emissione;
- > Cessata Allerta e Cessata Preallerta (idrogeologica/idraulica e/o nivologica).

I messaggi di allertamento per eventi idrogeologici e nivologici sono previsti in un unico messaggio.

In caso di criticità idrogeologica/idraulica per piogge diffuse/temporali o nivologica almeno Gialla, la Protezione Civile della Regione Liguria emette messaggistica di Allerta, di norma entro le ore 14:00, con validità per il giorno stesso e per il successivo.

3.2 I MESSAGGI EMESSI DA ARPAL

Il **Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo regionale** viene di norma emesso dal lunedì al sabato, entro le ore

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

11:00 con validità di 72 ore dalle 00:00 del giorno di emissione.

In caso di previsione di un aggravamento delle criticità previste in mattinata, si aggiorna la messaggistica nel corso del pomeriggio/sera con una seconda emissione quotidiana.

In caso di previsione di livelli di rischio idrogeologico/nivologico non nulli per un festivo non coperto da servizio ordinario o per il giorno seguente ad esso, viene garantita l'emissione anche nel suddetto festivo.

Tutti hanno la possibilità di visionare il Bollettino/Avviso che, come sopra indicato, viene pubblicato sul sito web www.allertaliguria.gov.it

Il Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo è suddiviso in tre giorni di previsione (oggi, domani, dopodomani) e indica per ogni giornata, in forma grafica, i fenomeni meteo classificati almeno come significativi (bianchi), intensi (grigi) e molto intensi (neri).

La denominazione del messaggio passa da **“Bollettino di Vigilanza”** ad **“Avviso meteo”** (con intestazione con sfondo nero e scritte bianche) per rimarcare:

- › l'associazione del messaggio a un'Allerta idrogeologica e idraulica/temporali/nivologica di livello Giallo, Arancione o Rosso;
- › la previsione di fenomeni molto intensi (simboli neri) per gli altri rischi meteo (vento, mare, disagio fisiologico) non oggetto di allertamento.

A seguito del superamento di determinate soglie di pioggia diffusa prevista, il predetto Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile di ARPAL procede alla valutazione idrologica degli effetti sui corsi d'acqua e produce il **Messaggio/Avviso di Criticità Idrologica regionale**, nel quale vengono riportate le criticità idrologiche previste per ogni zona di Allertamento e per ogni Classe di Bacino (piccolo, medio, grande).

Il Messaggio/Avviso di Criticità Idrologica, emesso di norma entro le ore 13:00, ha validità massima di 72 ore dalle 00:00 del giorno di emissione e riporta per Zona di Allertamento il livello di criticità idrologica prevista.

La denominazione del messaggio passa da **“Messaggio di criticità”** ad **“Avviso di criticità”** (con intestazione con sfondo nero e scritte bianche) per rimarcare l'associazione a un'Allerta idrogeologica/ idraulica di livello Giallo, Arancione o Rosso.

Gli attuali indicatori non permettono di raggiungere l'affidabilità e il dettaglio necessari per ottenere una valutazione quantitativa – e una localizzazione temporale e spaziale – attendibile delle precipitazioni associate ai fenomeni temporaleschi. Di conseguenza, alla previsione in probabilità di tali fenomeni non può seguire una procedura quantitativa di valutazioni idrologiche degli effetti al suolo, bensì viene associata una criticità idrologica al suolo predefinita basata sui tipici effetti conseguenti la classe di temporali in esame e la loro probabilità di accadimento. In questi casi il citato Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile di ARPAL emette un **Avviso di Criticità Idrologica regionale per temporali forti**, ogni qualvolta siano previsti fenomeni temporaleschi associati a criticità al suolo gialla o arancione, che richiama lo scenario idrogeologico tipico conseguente.

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

Nello specifico, la criticità idrogeologica arancione è associata ad una previsione di alta probabilità di temporali forti, organizzati e/o stazionari.

Ordinariamente l'Avviso di cui trattasi viene emesso in mattinata e richiama:

- › il tipo di fenomeni attesi;
- › il livello di criticità associato alle Classi di Bacino;
- › gli scenari e danni possibili.

3.3 I MESSAGGI EMESSI DALLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE LIGURIA

Il **Messaggio di Preallerta** idrogeologica/idraulica (per piogge diffuse/temporali) e/o nivologica (per neve) viene emesso quando sono previste possibili criticità per “dopodomani”, affette quindi da forte incertezza relativa allo loro effettiva intensità o localizzazione, ma potenzialmente in grado di generare uno scenario di livello Arancione o Rosso. Tale messaggio non è cromatico, in quanto è finalizzato alla preparazione ad un evento che sarà meglio identificato con i successivi aggiornamenti previsionali. Al Messaggio di Preallerta segue in ogni caso un successivo messaggio di Cessato Preallerta o di Allerta.

Il **Messaggio di Allerta** viene emesso successivamente alla valutazione da parte del Centro Funzionale Meteo Idrologico dell'instaurarsi entro le 48 ore di un rischio idrogeologico/idraulico (per piogge diffuse/temporali) e/o nivologico (per neve) non nullo. Si precisa che attualmente viene individuato un automatismo tra la criticità idrologica ed idraulica e quella geologica.

Il Messaggio di Allerta, oltre l'ora e la data di emissione e i destinatari diretti del messaggio, fornisce le seguenti indicazioni:

zone di allertamento;

- › data e ora di inizio e di fine validità dell'allerta, distinte per ciascuna zona di allertamento;
- › livello cromatico dell'allerta per Classe di Bacino o per costa/interno;
- › informazioni in ordine ad eventuali altri rischi meteorologici (vento, mare, disagio fisiologico) non comportanti allerta;
- › informazioni testuali sulle criticità idrologiche e sugli effetti al suolo legati al rischio frane, associato al rischio idrologico (se presente).

Il **Messaggio in corso di evento** viene emesso nel corso di un'allerta, a seguito degli aggiornamenti previsionali sull'evoluzione dell'evento e delle informazioni circa lo sviluppo idrologico dello stesso in funzione dei dati rilevati e/o previsti. Tale messaggio è corredato dalle stesse indicazioni del Messaggio di Allerta. A detto messaggio segue in ogni caso un successivo messaggio che può essere un ulteriore Messaggio in Corso di Evento o di Cessata Allerta.

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

Il **Messaggio di Cessato Allerta** o **Cessato Pre-Allerta** viene emesso quando si ritiene che l'evento sia concluso e possano quindi rientrare le procedure straordinarie di Protezione Civile. Al Cessato Allerta non corrisponde univocamente il cessare di qualsiasi situazione di rischio e/o pericolo, ma con particolare riferimento al rischio idrogeologico (frane) occorrerà verificare lo stato di impregnazione dei versanti.

3.4 LA COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE

In dipendenza della segnalazione della prevista situazione di allerta e/o rischio relativo alle condizioni meteorologiche la comunicazione alla popolazione deve essere fornita in modo chiaro e direttamente percepibile, per cui la stessa deve avvenire sinteticamente secondo il prospetto sotto indicato, con l'ulteriore indicazione del periodo temporale espresso in giorno/mese/ora di inizio e di fine validità (ad es: ALLERTA GIALLA PER PIOGGE DIFFUSE DALLE ORE 12 DEL 28 FEBBRAIO ALLE ORE 18 DEL 1 MARZO):

RISCHIO	CRITICITA'	MESSAGGIO
IDROGEOLOGICO PER PIOGGE DIFFUSE	GIALLA	ALLERTA GIALLA PER PIOGGE DIFFUSE
	ARANCIONE	ALLERTA ARANCIONE PER PIOGGE DIFFUSE
	ROSSA	ALLERTA ROSSA PER PIOGGE DIFFUSE
IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	GIALLA	ALLERTA GIALLA PER TEMPORALI FORTI
	ARANCIONE	ALLERTA ARANCIONE PER TEMPORALI FORTI
NIVOLOGICO	GIALLA	ALLERTA GIALLA PER NEVE
	ARANCIONE	ALLERTA ARANCIONE PER NEVE
	ROSSA	ALLERTA ROSSA PER NEVE
VENTO	SIGNIFICATIVO	RISCHIO VENTO SIGNIFICATIVO
	INTENSO	RISCHIO VENTO INTENSO
	MOLTO INTENSO	RISCHIO VENTO MOLTO INTENSO
MARE	SIGNIFICATIVO	RISCHIO MARE SIGNIFICATIVO
	INTENSO	RISCHIO MARE INTENSO
	MOLTO INTENSO	RISCHIO MARE MOLTO INTENSO
DISAGIO FISILOGICO PER CALDO	SIGNIFICATIVO	DISAGIO PER CALDO SIGNIFICATIVO
	INTENSO	DISAGIO PER CALDO INTENSO
	MOLTO INTENSO	DISAGIO PER CALDO MOLTO INTENSO
DISAGIO FISILOGICO PER FREDDO	SIGNIFICATIVO	DISAGIO PER FREDDO SIGNIFICATIVO
	INTENSO	DISAGIO PER FREDDO INTENSO
	MOLTO INTENSO	DISAGIO PER FREDDO MOLTO INTENSO

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

3.4.1 LE MODALITA' DI COMUNICAZIONE

Tutte le comunicazioni aventi una criticità come indicato al punto precedente vengono divulgati attraverso i pannelli luminosi “INFORMACITTA”. Inoltre la comunicazione relativa alle criticità idrogeologiche per piogge diffuse o temporali viene inoltrata ai soggetti indicati nell'allegato prospetto.

Su disposizione del Sindaco o del Comandante della Polizia Locale tali messaggi possono essere comunicati anche tramite megafoni posizionati sui veicoli o mediante sistemi di comunicazione di massa radiofonici e/o televisivi.

Tali modalità possono essere modificate, previo aggiornamento del presente paragrafo.

3.4.2 SCHEMA RIEPILOGATIVO MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ESTERNA

Rischio	Messaggio		Altro	
	Pannelli Luminosi “INFORMACITTA”	Comunicazione diretta (v. elenco allegato)	soggetti	modalità
Idrogeologico per piogge diffuse	sì	sì	no	megafoni/radio/ televisione (su disposizione)
Idrogeologico per temporali	sì	sì	no	megafoni/radio/ televisione (su disposizione)
Nivologico	sì	no	ATA S.p.a., Responsabili Volontari Gruppi di Protezione Civile convenzionati (A.I.B. e A.N.A.), 118, C.R.I., Croce Bianca.	megafoni/radio/ televisione (su disposizione)
Vento	sì	no	Autorità Portuale di Savona	megafoni/radio/ televisione (su disposizione)
Mare	sì	no	no	megafoni/radio/ televisione (su disposizione)
Disagio Fisiologico	sì	no	Persone a rischio (su disposizione)	megafoni/radio/ televisione (su disposizione)

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

4. LE PROCEDURE DI EMANAZIONE DELLO STATO DI ALLERTA E LE AZIONI

4.1 LE FASI OPERATIVE

A seguito dell'emissione dell'Allerta l'Amministrazione il cui territorio ricade nella Zona di Allertamento interessata è tenuta ad attivare un livello minimo di Fase Operativa, consistente nell'obbligo di porre in essere ALMENO un “livello minimo” di attività e azioni.

La popolazione, informata dal proprio Comune dell'emissione dell'Allerta e dell'esposizione al rischio per il territorio, adotta le opportune misure di autoprotezione.

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione Civile e quale responsabile del presidio territoriale, può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato, rispettivamente ai sensi dell'articolo 108 del Decreto legislativo 112/1998 e del Decreto del Presidente della Repubblica 194/2001.

4.1.1 LA FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE

Questa fase operativa viene posta in essere a seguito dell'emanazione dell'**Allerta Gialla**. Il Personale della Polizia Locale garantisce presso la Sala Operativa della sede la reperibilità h 24 e provvede a diffondere il messaggio alla popolazione mediante i pannelli a messaggio variabile e ad informare i soggetti indicati nell'Allegato Prospetto, significando espressamente che la comunicazione pervenuta contiene l'indicazione dello **STATO DI ALLERTA GIALLA**, come indicato nel prospetto di cui al precedente paragrafo “3.4 LA COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE”. I soggetti informati avranno cura, in base alle loro specifiche attività, di assicurare la reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e, se necessario e qualora convocati, di presenziare alle attività di protezione civile; di prestare attenzione in merito all'evolversi della situazione in base alle comunicazioni divulgate attraverso i canali televisivi, radio, pannelli luminosi et c.

L'operatore in servizio presso la Sala Operativa dà immediato avviso al graduato di turno o in reperibilità.

Il personale della Polizia Locale durante l'ordinario servizio esterno - e se necessita il personale del Volontariato - effettua il monitoraggio dei corsi d'acqua “a vista” con frequenti passaggi lungo di essi e su disposizione del Sindaco, qualora lo stesso valuti, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, per gli eventi correlati al rischio idrogeologico la necessità di disporre l'interruzione delle attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari, concorre alla informazione e attuazione di tale disposizione.

Il Sindaco inoltre se necessario attiva il Volontariato di Protezione Civile.

La popolazione in generale oltre a prestare attenzione come anzi riportato deve porre in essere le attività di auto protezione individuate nell'apposito successivo Capitolo 5.

4.1.2 LA FASE OPERATIVA DI PRE-ALLARME

Questa fase operativa viene posta in essere a seguito dell'emanazione dell'Allerta Arancione o Rossa. Il Personale della Polizia Locale garantisce presso la Sala Operativa della sede la reperibilità h 24 e provvede a

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

diffondere il messaggio alla popolazione mediante i pannelli a messaggio variabile e ad informare i soggetti indicati nell'Allegato Prospetto, significando espressamente che la comunicazione pervenuta contiene l'indicazione dello **STATO DI ALLERTA ARANCIONE O ROSSA**, come indicato nel prospetto di cui al precedente paragrafo “3.4 LA COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE”. I soggetti informati avranno cura, in base alle loro specifiche attività, di assicurare la reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e, se necessario e qualora convocati, di presenziare alle attività di protezione civile; di prestare attenzione in merito all'evolversi della situazione in base alle comunicazioni divulgate attraverso i canali televisivi, radio, pannelli luminosi et c. et c. In caso di emanazione dell'**ALLERTA ROSSA** (criticità idrologica/idraulica per piogge diffuse) o durante la fase di **ALLARME** il C.O.C. viene convocato, mentre nelle altre fasi, in occasione delle quali viene in ogni caso attivato, è convocato su indicazione del Sindaco.

L'operatore in servizio presso la Sala Operativa dà immediato avviso al graduato di turno o in reperibilità.

Il personale della Polizia Locale durante l'ordinario servizio esterno - e se necessita con rinforzo mediante ricorso a prestazione di lavoro straordinario e il personale del Volontariato - effettua il monitoraggio dei corsi d'acqua “a vista” con frequenti passaggi lungo di essi e concorre alla informazione e attuazione della disposizione indicata nel seguente periodo.

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, per gli eventi correlati al rischio idrogeologico, **dispone** l'interruzione delle attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori.

Il Sindaco inoltre se necessario attiva il Volontariato di Protezione Civile; assicura in ambito comunale gli interventi necessari al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

La popolazione in generale oltre a prestare attenzione come anzi riportato deve porre in essere le attività di auto protezione individuate nell'apposito successivo Capitolo 5.

4.2 ULTERIORI ATTIVITA' OPERATIVE IN CASO DI ALLERTA ROSSA PER PIOGGE DIFFUSE O ARANCIONE PER TEMPORALI FORTI

A seguito della ricezione dell'avviso di **ALLERTA ROSSA** (criticità idrologica/idraulica per piogge diffuse) o **ARANCIONE** (criticità idrologica per rovesci/temporali forti), l'operatore in servizio presso la Sala Operativa della Polizia Locale, dà immediato avviso al graduato di turno o in reperibilità, che raggiunge la Sala Operativa sino all'arrivo del Comandante o del Vice Comandante, i quali in presenza di avverse condizioni meteo o calamità assicurano la presenza presso la Sala stessa. Il graduato di servizio all'arrivo dello staff di Comando svolge servizio esterno con le pattuglie.

Il personale presso il Corpo di Guardia (secondo piantone), se in servizio, raggiungerà per l'occasione la Sala Operativa al fine di coadiuvare il collega ivi presente su disposizione del graduato di turno (o altro superiore gerarchico), il quale avrà cura, in caso di assenza di detto piantone e qualora necessari di individuare altra persona per detta incombenza.

Il personale della Polizia Locale durante l'ordinario servizio esterno - e se necessita con rinforzo mediante ricorso a prestazione di lavoro straordinario e il personale del Volontariato - effettua attività di monitoraggio

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

e di ricognizione esterna informando tempestivamente e continuamente il CENTRO OPERATIVO COMUNALE, con sede presso la Caserma del Corpo.

I signori Dirigenti del Settore Qualità e Dotazioni Urbane e del Settore Servizi Sociali garantiscono la presenza di idoneo personale, ciascuno per quanto di competenza, nel caso di interventi inerenti la verifica di staticità di beni appartenenti al demanio o alla proprietà comunale ovvero per l'assistenza alla popolazione ed in modo particolare in caso di necessità di sgombero immobili e ricollocazione delle persone interessate.

Il personale della Polizia Locale provvederà, con la collaborazione delle altre Forze dell'Ordine, se del caso, all'interdizione e/o allo sgombero dell'area mercatale di piazza del Popolo, ovvero delle aree pubbliche ove eventualmente si svolga una manifestazione a carattere commerciale ovvero di altra natura e ubicata in zona di fascia A e quindi con pericolosità idraulica molto elevata, in ragione del momento in cui perviene la comunicazione di **ALLERTA ROSSA** (criticità idrologica/idraulica per piogge diffuse) o **ARANCIONE** (criticità idrologica per rovesci/temporali forti).

Tali misure devono essere attuate appena pervenuta la comunicazione, indipendentemente dalla situazione in atto.

Il personale del Corpo della Polizia Locale durante questa fase avrà cura, se del caso, di comunicare istruzioni o messaggi alla cittadinanza anche attraverso le emittenti radio locali RADIO SAVONA SOUND (FM 108 oppure 101.6) e RADIO ONDA LIGURE (FM 100.3 oppure 104.8).

4.3 LA FASE DI ALLARME

Il passaggio alla fase di **ALLARME** non deriva da una previsione, ma dall'osservazione in tempo reale delle criticità in atto o dalle segnalazioni degli organi istituzionali.

In questa fase, anche in caso di evento non previsto, il Sindaco, attua le seguenti azioni:

- attiva il Centro Operativo Comunale in seduta permanente sino a cessate esigenze;
- predispone le azioni di Protezione Civile;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica, in tempo utile alla popolazione tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- **fornisce urgentemente** adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio;
- se necessario attiva il Volontariato di Protezione Civile;
- assicura gli interventi necessari al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita in ambito comunale;
- fornisce informativa immediata alla Prefettura ed alla Protezione Civile della Regione Liguria circa l'instaurarsi di condizioni di rischio e/o delle criticità occorse, garantendo i flussi comunicativi;
- provvede ad attivare una postazione radio sulla Rete Regionale PC-AIB, eventualmente coadiuvati dal Volontariato, al fine di garantire le comunicazioni in caso di mancanza dei normali sistemi di telecomunicazioni;
- all'insorgere di situazioni di rischio, provvede alla vigilanza avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpo dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

- del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria e dell'energia;
- nell'informare la popolazione si assicura che gli abitanti degli stabili siti in aree a rischio di inondazione o frana siano al corrente della situazione;
 - **dispone**, per gli eventi correlati al rischio idrogeologico, l'interruzione delle attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori;
 - potenzia le attività di monitoraggio e sorveglianza estendendole anche alle aree esposte a rischio elevato;
 - dispone un monitoraggio più assiduo dei livelli idrici e dello stato delle opere di difesa spondale lungo i corsi d'acqua principali afferenti al territorio comunale;
 - garantisce che tutte le osservazioni, strumentali e non, provenienti dai presidi, siano messe a disposizione della Regione, della Provincia e dell' Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Savona;
 - quando necessario e in base al personale disponibile durante l'emergenza in atto attua i cancelli sulla rete viaria che aggetta sul torrente Letimbro–Lavanestro e sul rio Molinero per evitare l'attraversamento dei ponti da parte di veicoli e pedoni;
 - promuove le operazioni possibili atte ad impedire le tracimazioni e le rotture delle arginature, quando necessario, richiedendo l'intervento di tutte le strutture disponibili pubbliche e private;
 - se necessario, previa disponibilità in tempo reale degli organi di cui al punto precedente, avvertito il Prefetto, dispone l'evacuazione dei piani inferiori degli edifici interessati e di tutte le zone sommergibili cercando di salvaguardare anche il patrimonio zootecnico;
 - nel caso di scenari di vaste proporzioni, non fronteggiabili con gli strumenti locali appena descritti, chiede l'intervento degli organismi provinciali, regionali e statali preposti alle emergenze.

4.3.1 ULTERIORI ATTIVITA' OPERATIVE IN CASO DI ALLARME

Personale della Polizia Locale e qualora necessari anche del Volontariato, del Comune e dei Corpi dello Stato, si sposta in punti strategici per l'osservazione, monitoraggio e, ove occorra e su disposizione del Comandante o del Vice Comandante, per il presidio dei ponti da Lavagnola alla foce del Letimbro, da Legino a Rio Termine, aggiornando le condizioni ogni qualvolta si renda necessario, possibilmente attraverso pattuglie moto e automontate in contatto radio e telefonico.

I ponti da presidiare saranno i seguenti, significando che in caso di carenza di personale verranno presidiati quelli soggetti a maggior rischio, in caso di disponibilità superiori il presidio sarà più esteso, sempre secondo le direttive del Comandante o del Vice Comandante, fatta comunque salvo il caso in cui la permanenza nei pressi di detti ponti possa pregiudicare l'incolumità degli operatori, per la qualcosa sarà opportuno effettuare il presidio in zona limitrofa ritenuta sicura:

- › **gruppo 1** – un agente: Ponte di Corso Ricci/Via Nazionale Piemonte;
- › **gruppo 2** – un agente: Ponte Corso Ricci/ Via Acqui (pedonale) sino alla chiusura del ponte stesso da parte della squadra segnaletica del Corpo ovvero dei Cantonieri comunali ovvero dalla squadra dei Volontari;
- › **gruppo 3** – due agenti: Ponte Corso Ricci/ Via Aglietto (1 agente) e corso Ricci/via Don Minzoni (1

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

agente);

- › **gruppo 4** – due agenti: Ponte corso Ricci/ Piazza Consolazione (1 agente) e Corso Ricci/corso Tardy e Benech (1 agente);
- › **gruppo 5** – due agenti: Ponte Corso Viglienzoni/ corso Colombo (1 agente) e foce torrente Letimbro (1 agente).

Una pattuglia con unità mobile di Pronto Intervento, in contatto radio e telefonico, si trasferisce in località Santuario insieme a personale del Corpo dei Vigili del Fuoco che garantiscono analogo presidio.

Il personale della Sala Operativa della Polizia Locale dirama messaggi alla cittadinanza attraverso i pannelli a messaggio variabile.

Quando necessari la Sala Operativa e attraverso impianti rete diffonde messaggi collettivi secondo le linee guida dettate dal C.O.C.

La Polizia Locale e qualora necessari anche il Volontariato, il personale del Comune e dei Corpi dello Stato diffondono messaggi collettivi in base alle disposizioni del Sindaco o del C.O.C.

Un'unità mobile, possibilmente fuoristrada, del Corpo della Polizia Locale si reca, se necessario, presso le zone di criticità, in particolare Castel Sant'Agata, avendo cura di mantenersi in stretto contatto radio e telefonico con l'unità mobile del Santuario. Se del caso provvede al soccorso di persone, al trasporto gruppi di soccorso o di beni destinati allo stesso fine.

La Sala Operativa controlla visivamente lo stato del torrente Letimbro attraverso la web – cam collocata in località Santuario.

Il personale tecnico del Comune giunto presso il C.O.C. si mette a disposizione del Dirigente o in caso di sua momentanea assenza del Comandante della Polizia Locale. Detto personale tecnico deve essere auto munito ed in grado di espletare sopralluoghi sulle zone dell'evento.

Il personale dei servizi sociali comunali, quando richiesto dovrà recarsi sul luogo ove si rende necessaria la sua presenza.

Il personale del Corpo della Polizia Locale durante questa fase avrà cura, se del caso, di comunicare istruzioni o messaggi alla cittadinanza anche attraverso le emittenti radio locali RADIO SAVONA SOUND (FM 108 oppure 101.6) e RADIO ONDA LIGURE (FM 100.3 oppure 104.8).

4.4 PROTOCOLLO OPERATIVO SGOMBERO IMMOBILI

4.4.1 EVACUAZIONE – PROCEDURE GENERALI

In caso di comunicazione di **ALLERTA ROSSA** (criticità idrologica/idraulica per piogge diffuse) o a seguito della declaratoria della fase di **ALLARME** avvenute:

- in orario di strutture scolastiche non operanti si procederà alla chiusura di tutte le scuole e istituti scolastici, sia pubblici che privati, di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido, le scuole materne e l'Università. In detto contesto, il personale scolastico (docente e non) potrà utilizzare la struttura per l'ordinaria attività lavorativa solo qualora la struttura stessa sia ubicata in area non inondabile;

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

- durante l'operatività delle strutture, tutti coloro che si trovano presso i predetti edifici, devono ivi permanere fino alla comunicazione da parte dell'Autorità di cessato pericolo. Dette persone, qualora l'edificio si trovi in area a rischio di allagamento, devono spostarsi ai piani alti in zona sicura; in tal senso i piani di emergenza dei singoli istituti scolastici dovranno raccordarsi con tale indicazione e con le misure di autoprotezione previste dal Dipartimento di Protezione Civile di cui al successivo capitolo 5. Per i plessi scolastici di via Crispi, c.so Mazzini "Piramidi" e via Bove, si procederà con le modalità indicate di seguito.

Sarà comunque cura del Comune proporre apposito protocollo operativo da valutare successivamente con i Responsabili di ciascuna struttura scolastica.

4.4.2 INTERDIZIONI – PROCEDURE SPECIALI

In dette due fasi di ALLERTA/ALLARME, i **parcheggi pubblici** di piazza del Popolo, di via Piave/via Trincee e via Pizzuta saranno soggetti alle seguenti prescrizioni:

- piazza del Popolo – area posteggio a pagamento attualmente gestita da ATA SpA –, limitatamente ad una fascia non inferiore ai dieci metri parallela alla sponda del torrente Letimbro – verrà interdetta alla sosta a cura del gestore; il medesimo gestore provvederà, altresì, ad interdire l'accesso e l'uscita sul versante prossimo al ponte di via Sormano, lasciando inalterati gli accessi e le uscite lato Palazzo di Giustizia;
- via Trincee/via Piave, non potranno essere utilizzati quali aree di sosta; in tal senso il gestore provvederà a chiudere gli ingressi;
- via Pizzuta piazzetta sovrastante l'omonimo Rio deve essere interdetta alla sosta come da apposita ordinanza sindacale e dirigenziale già in vigore.

In dette due fasi il **Cimitero di Zinola** verrà chiuso a cura del Settore Comunale competente, così come dovrà essere interdetta e sgombrata l'area mercatale di Piazza del Popolo, nelle giornate di attività, come da apposita ordinanza sindacale già in vigore.

Infine, fermo restando il divieto, durante le succitate fasi, di accesso, transito nei sottopassi pedonali, quali misure di autoprotezione (vedi capitolo 5), l'accesso al **sottopasso pedonale che collega la via Bove alla via Nizza, sarà interdetto** mediante collocazione di transenne mobili a cura del personale del Servizio Segnaletica Stradale della Polizia Locale o tramite volontariato o personale ditta appaltatrice Settore Qualità e Dotazioni Urbane.

Qualora sia necessario il Sindaco o chi lo sostituisce legalmente, previa ordinanza o in caso di assoluta emergenza oralmente, dispone l'evacuazione dei siti a rischio, eventualmente, se ritenuto indispensabile, previo sopralluogo con i tecnici comunali.

La Polizia Locale è incaricata di notificare, qualora il Corpo Messi non possa assicurare il servizio, anche parzialmente, e/o diffondere l'ordinanza nonché di farla eseguire, coadiuvando il personale del Comune incaricato per la funzione.

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

Il personale incaricato del Settore Servizi Sociali, avrà cura di assistere la popolazione interessata durante detta attività predisponendo altresì gli elenchi delle persone / nuclei familiari soggetti all'evacuazione con l'indicazione della destinazione sia che la stessa fosse autonomamente decisa presso familiari, conoscenti, seconde case etc. sia qualora fosse disposta presso immobili nella disponibilità comunale ovvero sottoposti a requisizione, annotando le utenze telefoniche degli interessati per una celere loro reperibilità in caso di notifica atti o avvisi vari.

4.4.3 EVACUAZIONE PLESSI SCOLASTICI VIA CRISPI, C.SO MAZZINI "PIRAMIDI" E VIA BOVE

Per quanto concerne la procedura di evacuazione degli asili nido comunali e le scuole materne statali di via Crispi e delle "Piramidi" si rimanda agli appositi predetti piani: Allagamento, Alluvione della "Valutazione del rischio incendio e Piano di Emergenza" già elaborati a cura di professionisti esterni ed allegato al presente piano.

Qualora il rischio alluvionale si manifestasse antecedentemente all'apertura, il personale della struttura vigilerà al fine di assicurare che i bambini rimangano sotto la tutela dei genitori / accompagnatori. Qualora le risorse umane lo permettano personale della Polizia Locale assicurerà la propria presenza per coadiuvare il personale degli asili nido e delle scuole materne suddette.

Per le Scuole di Legino si procederà analogamente a quanto previsto per i predetti plessi scolastici.

4.4.4 RIFERIMENTI OPERATIVI EVACUAZIONE SCUOLE VIA CRISPI

I veicoli del T.P.L. raggiungeranno l'asilo nido e la scuola materna di via Crispi, transitando in corso Ricci, quindi si presenteranno di fronte all'accesso ai predetti istituti con la parte anteriore verso mare e le portiere rivolte sulla carreggiata. Il personale della Polizia Locale dovrà prestare massima attenzione al fine di bloccare il traffico, nei due sensi di marcia, onde consentire la rapida e sicura salita dei bambini.

In particolare il tratto di strada a mare dovrà essere mantenuto libero per il successivo transito degli autobus. Il luogo destinato ad accogliere i bambini è stato individuato nell'edificio scolastico sito in via Verdi - Direzione Didattica "Savona Villapiana" che dovrà essere prontamente avvisato dalla Sala Operativa all'utenza telefonica n. 019 824459 (possibilmente mediante fonogramma e, in ogni caso, annotando il nominativo del personale scolastico cui è stato dato l'avviso, nonché l'ora dello stesso) ovvero tramite fax al n. 019 8337287.

Per raggiungere il predetto sito gli autobus, preceduti da una pattuglia del Corpo, percorreranno via Crispi, con direzione mare e giunti all'intersezione che detta via forma con via Verdi, la percorreranno in salita e in senso contrario al normale senso di marcia sino al raggiungimento del sito. Personale della Polizia Locale (chiaramente diverso da quello che scorta i veicoli), al fine di permettere tale manovra, dovrà preventivamente portarsi sull'intersezione formata dalle vie Padova/Firenze/Fiume e su quella di via Verdi/via Alessandria per sospendere momentaneamente la circolazione e all'occorrenza deviarla.

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

4.4.5 RIFERIMENTI OPERATIVI EVACUAZIONE SCUOLE C.SO MAZZINI “PIRAMIDI”

I veicoli del T.P.L. raggiungeranno l’asilo nido e la scuola materna di corso Mazzini, transitando in corso Tardy e Benech, quindi si presenteranno di fronte all’accesso ai predetti istituti con la parte anteriore verso levante e le portiere rivolte verso il marciapiede. Il personale della Polizia Locale dovrà prestare massima attenzione al fine di segnalare la presenza dei suddetti veicoli agli eventuali mezzi in transito nella direzione di marcia ponente – levante dello stesso corso Mazzini.

Il luogo destinato ad accogliere i bambini è stato individuato nell’edificio scolastico sito in via Caboto 2 – Scuola Elementare “Cristoforo Colombo” che dovrà essere prontamente avvisata dalla Sala Operativa all’utenza telefonica n. 019 821014 (possibilmente mediante fonogramma e, in ogni caso, annotando il nominativo del personale scolastico cui è stato dato l'avviso, nonché l'ora dello stesso) ovvero tramite fax al n. 019 820730.

Per raggiungere tale sito gli autobus, preceduti da una pattuglia del Corpo, percorreranno corso Mazzini, piazza del Brandale, via Pietro Giuria e giunti in piazza Cavallotti, o in alternativa via Caboto o piazza Duomo si procederà al trasferimento dei bambini. Personale della Polizia Locale (chiaramente diverso da quello che scorta i veicoli), all’occorrenza stazionerà in corso Mazzini/piazza del Brandale per sospendere momentaneamente la circolazione e all’occorrenza deviarla (Vedi apposito piano di emergenza allegato – Parte Seconda).

4.4.6 RIFERIMENTI OPERATIVI EVACUAZIONE VIA BOVE SCUOLE LEGINO

I veicoli del T.P.L. raggiungeranno le scuole di Legino in Via Bove, quindi si presenteranno di fronte all’accesso ai predetti istituti con la parte anteriore verso ponente e le portiere rivolte verso il marciapiede, in base all'unico senso di marcia consentito.

Il luogo destinato ad accogliere i bambini è stato individuato nell’edificio scolastico sito **in Piazzale Moroni 28 “Scuola Callandrone”** che dovrà essere prontamente avvisata dalla Sala Operativa all’utenza telefonica n. 019 **264675** (possibilmente mediante fonogramma e, in ogni caso, annotando il nominativo del personale scolastico cui è stato dato l'avviso, nonché l'ora dello stesso) ovvero tramite fax al n. 019 **2303238**..

Per raggiungere tale sito gli autobus, preceduti da una pattuglia del Corpo, percorreranno via Stalingrado e, **giunti in piazzale Moroni, si procederà al** trasferimento dei bambini. Personale della Polizia Locale (chiaramente diverso da quello che scorta i veicoli), all’occorrenza stazionerà **in Via Bove, e Via Stalingrado** per sospendere momentaneamente la circolazione e all’occorrenza deviarla.

4.5 PREDISPOSIZIONE DEI CANCELLI E INTERDIZIONE AL TRANSITO

I cancelli verranno attivati, nella fase di **ALLERTA ROSSA** (criticità idrologica/idraulica per piogge diffuse) o a seguito della declaratoria della fase di **ALLARME**, con personale della Polizia Locale così come segue, ovvero su tutti i ponti a partire da quelli di maggiore importanza e precisamente da mare a monte, ossia da

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

c.so Colombo per poi attivare quello di c.so Mazzini ed a seguire, via Luigi Corsi, via Don Minzoni, via Trincee, ponte di Lavagnola, via Santuario, mentre il ponte pedonale all'altezza del Centro Commerciale “Il Gabbiano” verrà chiuso con transennatura a cura del personale cantoniere del Comune, in difetto ditta appaltatrice del Comune reperibile, in mancanza dagli operai segnaletica stradale, ancora in difetto da personale della protezione civile.

Ancora, sempre nel caso di stato di **ALLERTA ROSSA** (criticità idrologica/idraulica per piogge diffuse) o **ARANCIONE** (criticità idrologica per rovesci/temporali forti) la strada vicinale di uso pubblico Piotti – Case di Paglia deve essere interdetta al transito pedonale e veicolare, nel tratto sottostante il movimento franoso avvenuto in data 22 settembre 1992, e precisamente in corrispondenza dei mappali 213 e 188 del foglio 47 N.C.T.

Pertanto personale comunale o incaricato dal Comune provvederà a segnalare tale interdizione con il posizionamento di apposito nastro segnaletico su entrambi i lati di accesso della strada di cui trattasi ovvero con altri mezzi idonei. Al termine dell'esigenza le segnalazioni dovranno essere rimosse.

4.6 PARTICOLARI COMPORTAMENTI DA ADOTTARE

4.6.1 IN CASO DI TEMPORALI FORTI

Nel caso di segnalazioni o avvisi per temporali forti, oltre che chiaramente nel caso di comunicazione dello stato di allerta, occorre osservare le seguenti misure precauzionali, fatti comunque salvi provvedimenti da parte dell'Autorità competente:

- la Direzione Lavori dovrà limitare l'esercizio di attività entro gli alvei fluviali, specie quelle legate alla cantieristica locale. Nel caso tali attività fossero inderogabili la stessa Direzione dovrà sorvegliare il fenomeno visivamente e con l'ausilio dei sensori in tempo reale visualizzabili dal sito web: <http://www.allertaliguria.gov.it> alla sezione “**Dati in tempo reale**”, in maniera tale da poter mettere in sicurezza maestranze e macchinari in caso di piena improvvisa;
- il titolare dell'autorizzazione o l'incaricato dovrà verificare la fattibilità di eventi e manifestazioni all'aperto o sotto strutture provvisorie e, se del caso, sospenderle o interromperle;
- chiunque dovrà evitare la propria presenza e/o la collocazione di cose mobili nei pressi dei tratti foci dei corsi d'acqua, specie nel periodo estivo in relazione alle attività legate alla libera balneazione.

Si ricorda che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, per gli eventi correlati al rischio idrogeologico, **dispone** l'interruzione delle attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori.

4.6.2 IN CASO DI NEVE

Nel caso di **ALLERTA GIALLA** le Autorità di Protezione Civile locali devono preattivare/attivare, a seconda

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

della propensione al gelo/neve del territorio di competenza, azioni preventive quali lo spargimento sale e la riduzione di possibili fattori di intralcio alla viabilità oltre che informare la popolazione circa lo stato di Allerta.

I cittadini devono mettere in atto le usuali azioni di auto protezione (individuate nell'apposito successivo Capitolo 5) per prevenire i possibili disagi dovuti alla neve ed alla formazione di ghiaccio e cercare di ridurre, ove possibile, gli spostamenti veicolari privati.

Nel caso di Allerta ARANCIONE O ROSSA le Autorità di Protezione Civile locali devono provvedere all'attivazione, di interventi di prevenzione attiva quali lo spargimento sale e la rimozione di possibili fattori di intralcio alla viabilità. Le autorità locali di protezione civile devono inoltre informare la popolazione dell'opportunità di ridurre al massimo gli spostamenti veicolari privati, attuando, se ritenuto necessario, provvedimenti straordinari atti a ridurre la necessità di spostamento dei cittadini (ad esempio chiusura o riduzione orario delle scuole).

I cittadini devono seguire le indicazioni relative alle prescrizioni fornite dalle autorità locali di protezione civile, mettere in atto tutte le azioni di auto protezione (individuate nell'apposito successivo Capitolo 5) necessarie affinché i probabili disagi dovuti alla neve ed alla formazione di ghiaccio siano mitigati (rimozione intralci, spargimento sale, etc.), evitando, se non strettamente necessario, di intraprendere attività che richiedano spostamenti veicolari privati e devono mantenersi costantemente informati circa la situazione meteorologica attraverso gli usuali mezzi di informazione radiofonica' e/o televisiva, e le previsioni del Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria visualizzabili dal sito web: <http://www.allertaliguria.gov.it>.

Gli allerta verranno comunicati ad ATA S.p.a., Responsabili Volontari Gruppi di Protezione Civile convenzionati (A.I.B. e A.N.A.), 118, C.R.I., Croce Bianca.

4.6.3 CONVENZIONI E PROCEDURE COMUNALI PER LO SGOMBERO NEVE

Il ripristino della viabilità di competenza del Comune, considerato che l'Amministrazione non dispone di mezzi e manodopera sufficienti a fronteggiare in tempo utile l'emergenza, verrà effettuato con l'ausilio di ATA Spa, azienda del Comune con la quale l'Ente ha propri contratti di servizio, gestiti dal Settore Qualità e Dotazioni Urbane, fra i quali vi rientra la cura di tale fenomeno in virtù di apposito disciplinare, nonché con eventuale ricorso a ditte convenzionate e/o appaltatrici sempre a cura del Settore Comunale di cui sopra.

Il Comune predispone con ATA apposito documento annuale che individua chi e con quali mezzi in dotazione svolge le operazioni di spazzatura della neve e le modalità ed i luoghi in cui opereranno; tale ripartizione territoriale, in caso di evento in atto e in subordine alle reali necessità, può essere variata a discrezione del Corpo della Polizia Locale durante la sola gestione dell'emergenza.

Durante la fase di ALLERTA NIVOLOGICA il Comando della Polizia Locale, predispone l'interdizione dell'autoporto in prossimità del Casello Autostradale di Savona, a seguito dell'adozione del Piano Neve predisposto dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Savona, al fine di garantire un'area di stoccaggio per i veicoli pesanti diretti in Piemonte; ciò, in accordo con le Società Autostradali interessate,

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

nonché la Polizia Stradale di Savona; inoltre emana apposita ordinanza inerente la possibilità di un'occupazione temporanea della sola carreggiata lato monte della strada di scorrimento, solo a saturazione del predetto autoporto.

Supporti agli interventi comunali, in caso di necessità, saranno prestati dal Corpo Forestale dello Stato, dai VV.F., dalle Forze dell'Ordine, Croce Rossa Italiana, deputate al soccorso per competenza istituzionale, soprattutto per raggiungere le località isolate con viveri, medicinali, indumenti e per prestare soccorso ad eventuali malati e/o feriti.

Inoltre il Sindaco può disporre, altresì, delle Associazioni di Protezione Civile del Savonese, con riguardo alle squadre AIB ed all'Associazione Alpini di Savona.

4.6.4 IN CASO DI VENTO

Nel caso di segnalazioni o avvisi per venti forti, occorre osservare le seguenti misure precauzionali, fatti comunque salvi provvedimenti da parte dell'autorità competente:

- la Direzione Lavori dovrà verificare la messa in sicurezza delle strutture cantieristiche direttamente collegate a incarichi comunali, specie nei cantieri con presenza di impalcature particolarmente alte e/o di gru fisse di altezza elevata;
- il titolare dell'autorizzazione o l'incaricato dovrà verificare la fattibilità di eventi e manifestazioni all'aperto o sotto strutture provvisorie e, se del caso, sospenderle o interromperle.

In detta circostanza la Sala Operativa della Polizia Locale (C.O.C.) provvede a comunicare la segnalazione o l'avviso all'Autorità Portuale di Savona, posto la particolarità delle strutture ivi operanti.

4.6.5 IN CASO DI DISAGIO FISIOLOGICO (CALDO - FREDDO)

Nel caso di segnalazioni o avvisi per ondate di caldo e freddo le categorie persone maggiormente a rischio possono essere gli anziani (al di sopra dei 65 anni), le persone non autosufficienti, i neonati e le persone con particolari patologie mediche.

In particolare le categorie che necessitano di maggiore assistenza sono rappresentate dalle persone anziane che vivono da sole o da quelle parzialmente autosufficienti non costantemente assistite.

La struttura comunale, sfruttando i dati a disposizione dell'Ufficio Anagrafe e del Settore Servizi Sociali, potrà predisporre un elenco delle persone "vulnerabili" in base ai parametri succitati, previo comunque assenso dall'interessato, nel quale dovranno essere contenuti:

- nome cognome e profilo anagrafico/sanitario;
- indirizzo completo dell'abitazione;
- recapiti telefonici dell'interessato e (se possibile) dei parenti prossimi;
- qualsiasi ulteriore dato ritenuto utile allo scopo.

Alla diramazione della fase di CALDO/FREDDO MOLTO INTENSO (compatibilmente con le reali possibilità del personale comunale) le persone presenti in elenco dovranno essere contattate per verificare l'eventuale necessità di assistenza specialistica.

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
-----------------------------------	---	--	-------------------------------

Nel caso di eventi di particolare intensità e durata temporale (sempre compatibilmente con le reali possibilità del personale comunale), i controlli potranno assumere periodicità giornaliera.

La Sala Operativa della Polizia Locale (C.O.C.), qualora allertata dalle predette persone o per ausilio alle stesse, provvederà a darne comunicazione ai Servizi Sociali del Comune per gli adempimenti di competenza.

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

5.	MISURE DI AUTOPROTEZIONE
-----------	---------------------------------

Come già citato le attività del sistema di protezione civile hanno lo scopo primario della **protezione della vita umana** alla quale deve contribuire una attiva collaborazione da parte dei **cittadini che** adeguatamente informati devono seguire le prescrizioni e mettere in atto le misure di auto protezione.

Occorre ricordare che il sistema di allertamento si basa su previsioni e l'informazione ai cittadini è fornita al fine di metterli in condizione di “essere attenti” in merito all'evolversi della situazione, anche mettendo in atto le misure di auto protezione, ma con la consapevolezza che ogni attività quotidiana debba continuare a svolgersi serenamente.

Di seguito vengono riportate alcune misure di auto protezione da "Fonte: Sito del Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri".

5.1 IN CASO DI ALLUVIONE

Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza.

Ricorda:

- è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio;
- se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro;
- in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo;
- l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti;
- alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra;
- all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante;
- a forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente.

Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione.

- Rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalalo al Comune.
- Chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano di emergenza per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti.
- Individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato.
- Assicurati che la scuola o il luogo di lavoro ricevano le allerte e abbiano un piano di emergenza per il

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

rischio alluvione.

- Se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza verifica che nel Piano di emergenza comunale siano previste misure specifiche.
- Evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato.
- Assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio.
- Tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano.

COSA FARE - DURANTE UN'ALLERTA

- Tieniti informato sulle criticità previste sul territorio e le misure adottate dal tuo Comune.
- Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.
- Proteggi con paratie o sacchetti di sabbia i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli.
- Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili.
- Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: può essere pericoloso.
- Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti.
- Verifica che la scuola di tuo figlio sia informata dell'allerta in corso e sia pronta ad attivare il piano di emergenza.

COSA FARE - DURANTE L'ALLUVIONE

Se sei in un luogo chiuso

- Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita.
- Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile.
- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio.
- Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico. Non toccare impianti e apparecchi elettrici con mani o piedi bagnati. Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata.
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

Se sei all'aperto

- Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.
- Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

- Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.
- Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato.
- Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso.
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dalle autorità.

DOPO L'ALLUVIONE

- Segui le indicazioni delle autorità prima di intraprendere qualsiasi azione, come rientrare in casa, spalare fango, svuotare acqua dalle cantine ecc.
- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.
- Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere.
- Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico.
- Verifica se puoi riattivare il gas e l'impianto elettrico. Se necessario, chiedi il parere di un tecnico.
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.
- Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.

5.2 IN CASO DI TEMPORALI E FULMINI

In generale, devi tener conto della rapidità con cui le nubi temporalesche si sviluppano e si accrescono, e conducono quindi il temporale a raggiungere il momento della sua massima intensità senza lasciare molto tempo a disposizione per guadagnare riparo.

PRIMA

- verifica le condizioni meteorologiche già nella fase di pianificazione di una attività all'aperto, come una scampagnata, una giornata di pesca, un'escursione o una via alpinistica, leggendo in anticipo i bollettini di previsione emessi dagli uffici meteorologici competenti, che fra le tante informazioni segnalano anche se la situazione sarà più o meno favorevole allo sviluppo di temporali nella zona e nella giornata che ti interessa;
- ricordati che la localizzazione e la tempistica di questi fenomeni sono impossibili da determinare nel dettaglio con un sufficiente anticipo: il quadro generale tracciato dai bollettini di previsione, quindi, va sempre integrato con le osservazioni in tempo reale e a livello locale.

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

IN AMBIENTE ESPOSTO, MENTRE INIZIA A LAMPEGGIARE E/O A TUONARE

- se vedi i lampi, specie nelle ore crepuscolari e notturne, anche a decine di chilometri di distanza, il temporale può essere ancora lontano. In questo caso allontanati velocemente;
- se senti i tuoni, il temporale è a pochi chilometri, e quindi è ormai prossimo.

AL SOPRAGGIUNGERE DI UN TEMPORALE

osserva costantemente le condizioni atmosferiche, in particolare poni attenzione all'eventuale presenza di segnali precursori dell'imminente arrivo di un temporale:

- se sono presenti in cielo nubi cumuliformi che iniziano ad acquisire sporgenze molto sviluppate verticalmente, e magari la giornata in valle è calda ed afosa, nelle ore che seguono è meglio evitare ambienti aperti ed esposti (come una cresta montuosa o la riva del mare o del lago);
- rivedi i programmi della tua giornata: in alcuni casi questa precauzione potrà - a posteriori - rivelarsi una cautela eccessiva, dato che un segnale precursore non fornisce la certezza assoluta dell'imminenza di un temporale, o magari quest'ultimo si svilupperà a qualche chilometro di distanza senza coinvolgere la località in cui ti trovi, ma non bisogna mai dimenticare che non c'è modo di prevedere con esattezza questa evoluzione, e quando il cielo dovesse tendere a scurirsi più decisamente, fino a presentare i classici connotati cupi e minacciosi che annunciano con certezza l'arrivo del temporale, a quel punto il tempo a disposizione per mettersi in sicurezza sarà molto poco, nella maggior parte dei casi insufficiente.

IN CASO DI FULMINI, ASSOCIATI AI TEMPORALI

Associati ai temporali, i fulmini rappresentano uno dei pericoli più temibili. La maggior parte degli incidenti causati dai fulmini si verifica all'aperto: la montagna è il luogo più a rischio, ma lo sono anche tutti i luoghi esposti, specie in presenza dell'acqua, come le spiagge, i moli, i pontili, le piscine situate all'esterno. In realtà esiste un certo rischio connesso ai fulmini anche al chiuso. Una nube temporalesca può dar luogo a fulminazioni anche senza apportare necessariamente precipitazioni.

ALL'APERTO

- resta lontano da punti che sporgono sensibilmente, come pali o alberi: non cercare riparo dalla pioggia sotto questi ultimi, specie se d'alto fusto o comunque più elevati della vegetazione circostante;
- evita il contatto con oggetti dotati di buona conduttività elettrica;
- togliti di dosso oggetti metallici (anelli, collane, orecchini e monili che in genere possono causare bruciature);
- resta lontano anche dai tralicci dell'alta tensione, attraverso i quali i fulmini – attirati dai cavi elettrici – rischiano di scaricarsi a terra.

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

E in particolare, se vieni sorpreso da un temporale:

IN MONTAGNA

- scendi di quota, evitando in particolare la permanenza su percorsi particolarmente esposti, come creste o vette, ed interrompendo immediatamente eventuali ascensioni in parete, per guadagnare prima possibile un percorso a quote inferiori, meglio se muovendoti lungo conche o aree depresse del terreno;
- cerca se possibile riparo all'interno di una grotta, lontano dalla soglia e dalle pareti della stessa, o di una costruzione, in mancanza di meglio anche un bivacco o fienile, sempre mantenendo una certa distanza dalle pareti;

una volta guadagnato un riparo - oppure se si è costretti a sostare all'aperto:

- accovacciati a piedi uniti, rendendo minima tanto la tua estensione verticale, per evitare di trasformarti in parafulmini, quanto il punto di contatto con il suolo, per ridurre l'intensità della corrente in grado di attraversare il tuo corpo;
- evita di sdraiarti o sederti per terra, e resta a distanza di una decina di metri da altre persone che sono con te;
- tieniti alla larga dai percorsi di montagna attrezzati con funi e scale metalliche, e da altre situazioni analoghe;
- se hai tempo, cerca riparo all'interno dell'automobile, con portiere e finestrini rigorosamente chiusi e antenna della radio possibilmente abbassata.
- liberati di piccozze e sci.

AL MARE O AL LAGO

- evita qualsiasi contatto o vicinanza con l'acqua, che offre percorsi a bassa resistenza, e quindi privilegiati, alla diffusione delle cariche elettriche: il fulmine, infatti, può causare gravi danni anche per folgorazione indiretta, dovuta alla dispersione della scarica che si trasmette fino ad alcune decine di metri dal punto colpito direttamente;
- esci immediatamente dall'acqua;
- allontanati dalla riva, così come dal bordo di una piscina all'aperto;
- liberati di ombrelli, ombrelloni, canne da pesca e qualsiasi altro oggetto appuntito di medie o grandi dimensioni.

IN CAMPEGGIO

Durante il temporale, è preferibile ripararsi in una struttura in muratura, come i servizi del camping.

Se ti trovi all'interno di tende e ti è impossibile ripararti altrove:

- evita di toccare le strutture metalliche e le pareti della tenda;
- evita il contatto con oggetti metallici collegati all'impianto elettrico (es. condizionatori); sarebbe

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

comunque opportuno togliere l'alimentazione dalle apparecchiature elettriche;

- isolati dal terreno con qualsiasi materiale isolante a disposizione.

IN CASA

Il rischio connesso ai fulmini è fortemente ridotto, segui comunque alcune semplici regole durante il temporale:

- evita di utilizzare tutte le apparecchiature connesse alla rete elettrica ed il telefono fisso;
- lascia spenti (meglio ancora staccando la spina), in particolare, televisore, computer ed elettrodomestici;
- non toccare gli elementi metallici collegati all'esterno, come condutture, tubature, caloriferi ed impianto elettrico;
- evita il contatto con l'acqua (rimandare al termine del temporale operazioni come lavare i piatti o farsi la doccia, nella maggior parte dei casi basta pazientare una o due ore);
- non sostare sotto tettoie e balconi, riparati invece all'interno dell'edificio mantenendoti a distanza da pareti, porte e finestre, assicurandoti che queste ultime siano chiuse.

5.3 IN CASO DI ROVESCII DI PIOGGIA E GRANDINE

ALL'APERTO

Per lo svolgimento di attività nelle vicinanze di un corso d'acqua (anche un semplice pic-nic) o per scegliere l'area per un campeggio:

scegli una zona a debita distanza dal letto del torrente e adeguatamente rialzata rispetto al livello del torrente stesso, oltre che sufficientemente distante da pendii ripidi o poco stabili: intensi scrosci di pioggia potrebbero attivare improvvisi movimenti del terreno.

IN AMBIENTE URBANO

Le criticità più tipiche sono legate all'incapacità della rete fognaria di smaltire quantità d'acqua considerevoli che cadono al suolo in tempi ristretti con conseguenti repentini allagamenti di strade. Per questo:

- fai attenzione al passaggio in sottovia e sottopassi, c'è il rischio di trovarsi con il veicolo semi-sommerso o sommerso dall'acqua;
- evita di recarti o soffermarti anche gli ambienti come scantinati, piani bassi, garage, sono a forte rischio allagamento durante intensi scrosci di pioggia.

E in particolare se sei alla guida:

- anche in assenza di allagamenti, l'asfalto reso improvvisamente viscido dalla pioggia rappresenta un insidioso pericolo per chi si trova alla guida di automezzi o motoveicoli, riducendo tanto la tenuta di

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

strada quanto l'efficienza dell'impianto frenante;

- limita la velocità o effettua una sosta, in attesa che la fase più intensa, che difficilmente dura più di mezz'ora, del temporale si attenui. È sufficiente pazientare brevemente in un'area di sosta. Durante la fase più intensa di un rovescio risulta infatti fortemente ridotta la visibilità.

In caso di grandine, valgono le avvertenze per la viabilità già viste per i rovesci di pioggia, riguardo alle conseguenze sullo stato scivoloso del manto stradale e sulle forti riduzioni di visibilità. La durata di una grandinata è tipicamente piuttosto breve.

5.4 IN CASO DI NEVE E GELO

PRIMA

- informati sull'evoluzione della situazione meteo, ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali;
- procurati l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo o verificane lo stato: pala e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale;
- presta attenzione alla tua auto che, in inverno più che mai, deve essere pronta per affrontare neve e ghiaccio;
- monta pneumatici da neve, consigliabili per chi viaggia d'inverno in zone con basse temperature, oppure porta a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido;
- fai qualche prova di montaggio delle catene: meglio imparare ad usarle prima, piuttosto che trovarsi in difficoltà sotto una fitta nevicata;
- controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore;
- verifica lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli;
- non dimenticare di tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro.

DURANTE

- verifica la capacità di carico della copertura del tuo stabile (casa, capannone o altra struttura). L'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto potrebbe provocare crolli;
- preoccupati di togliere la neve dal tuo accesso privato o dal tuo passo carraio. Non buttarla in strada, potresti intralciare il lavoro dei mezzi spazzaneve;
- se puoi, evita di utilizzare l'auto quando nevicata e, se possibile, lasciala in garage. Riducendo il traffico e il numero di mezzi in sosta su strade e aree pubbliche, agevolerai molto le operazioni di sgombero neve.

Se sei costretto a prendere l'auto segui queste piccole regole di buon senso:

- libera interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve;
- tieni accese le luci per renderti più visibile sulla strada;

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

- mantieni una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate. Prediligi, piuttosto, l'utilizzo del freno motore;
- evita manovre brusche e sterzate improvvise;
- accelera dolcemente e aumenta la distanza di sicurezza dal veicolo che ti precede;
- ricorda che in salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi. una volta fermi è difficile ripartire e la sosta forzata della tua auto può intralciare il transito degli altri veicoli;
- parcheggia correttamente la tua auto in maniera che non ostacoli il lavoro dei mezzi sgombraneve;
- presta particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare dai tetti;
- non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote.

DOPO

- ricorda che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi. Presta quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza;
- se ti sposti a piedi scegli con cura le tue scarpe per evitare cadute e scivoloni e muoviti con cautela.

5.5 IN CASO DI FRANA

Ascolta la radio, cerca su internet o guarda la televisione per sapere se sono stati emessi avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerte di protezione civile. Anche durante e dopo l'evento è importante ascoltare la radio o guardare la televisione per conoscere l'evoluzione degli eventi.

Ricorda che in caso di frana non ci sono case o muri che possano arrestarla. Soltanto un luogo più elevato ti può dare sicurezza.

Spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango: evita di transitare nei pressi di aree già sottoposte a movimenti del terreno, in particolar modo durante temporali o piogge violente.

PRIMA

- contatta il tuo comune per sapere se nel territorio comunale sono presenti aree a rischio di frana;
- stando in condizioni di sicurezza, osserva il terreno nelle tue vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi;
- in alcuni casi, prima delle frane sono visibili sulle costruzioni alcune lesioni e fratture; alcuni muri tendono a ruotare o traslare;
- allontanati dai corsi d'acqua o dai solchi di torrenti nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango.

DURANTE

- se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

raggiungere un posto più elevato o stabile;

- se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa;
- guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti potrebbero colpire;
- non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere;
- non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile;
- se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere.

DOPO

- controlla velocemente se ci sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnala la presenza di queste persone ai soccorritori; subito dopo allontanati dall'area in frana. può esservi il rischio di altri movimenti del terreno;
- verifica se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili;
- le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, insieme all'interruzione di strade e ferrovie. segnala eventuali interruzioni alle autorità competenti;
- nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare per chiudere il rubinetto. verifica se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione ed in questo caso chiudilo. Segnala questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.

5.6 IN CASO DI VENTI E MAREGGIATE

ALL'APERTO

- evita le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi e alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola;
- evita con particolare attenzione le aree verdi e le strade alberate. L'infortunio più frequente associato alle raffiche di vento riguarda proprio la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire direttamente la popolazione che cadere ed occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti ed automobilisti.

IN AMBIENTE URBANO

- se ti trovi alla guida di un'automobile o di un motoveicolo presta particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, e rendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta;

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

- presta particolare attenzione nei tratti stradali esposti, come quelli all'uscita dalle gallerie e nei viadotti; i mezzi più soggetti al pericolo sono i furgoni, mezzi telonati e caravan, che espongono alle raffiche una grande superficie e possono essere letteralmente spostati dal vento, anche quando l'intensità non raggiunge punte molto elevate.

In generale, sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, come impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee all'aperto, delle quali devono essere testate la tenuta e le assicurazioni.

IN ZONA COSTIERA

Sulle zone costiere, alla forte ventilazione è associato il rischio mareggiate, in particolare se il vento proviene perpendicolarmente rispetto alla costa. Per questo:

- presta la massima cautela nell'avvicinarti al litorale o nel percorrere le strade costiere;
- evita di sostare su queste ultime e a maggior ragione su moli e pontili;
- evita la balneazione e l'uso delle imbarcazioni e assicura preventivamente le barche e le strutture presenti sulle spiagge e nelle aree portuali.

IN CASA

Sistema e fissa opportunamente tutti gli oggetti che nella tua abitazione o luogo di lavoro si trovino nelle aree aperte esposte agli effetti del vento e rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).

5.7 IN CASO DI ONDATE DI CALORE

Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. Se, ad esempio, il tasso di umidità è molto alto, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente e la temperatura corporea può aumentare fino a valori così elevati da danneggiare organi vitali. La capacità di termoregolazione di una persona è condizionata da fattori come l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci. I soggetti a rischio sono: le persone anziane o non autosufficienti, le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta.

Per questo, durante i giorni in cui è previsto un rischio elevato di ondate di calore e per le successive 24 o 36 ore vi consigliamo di seguire queste semplici norme di comportamento:

- non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto ad anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti;

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
-----------------------------------	---	---	-------------------------------

- in casa, proteggervi dal calore del sole con tende o persiane e mantenere il climatizzatore a 25-27 gradi. Se usate un ventilatore non indirizzatelo direttamente sul corpo;
- bere e mangiare molta frutta ed evitare bevande alcoliche e caffeina. In generale, consumare pasti leggeri.
- indossare abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro all'aperto evitando le fibre sintetiche. Se è con voi una persona in casa malata, fate attenzione che non sia troppo coperta.



ALLEGATO

**ELENCO SOGGETTI/ENTI/ DITTE
DA AVVISARE DIRETTAMENTE IN CASO DI
ALLERTA GIALLA, ARANCIONE, ROSSA**

E

ALLARME

PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

PER PIOGGE DIFFUSE

O

TEMPORALI

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

Premessa: il presente elenco è ovviamente oggetto di continuo aggiornamento.

SOGGETTI ISTITUZIONALI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

- Sindaco e Assessore con delega alla Protezione Civile
- Comandante e Vice Comandante
- Vigili del Fuoco, organo di soccorso tecnico
- Servizio “118”, organo di soccorso sanitario, (tramite linea diretta sempre attiva e già in dotazione ovvero fax 019 814473)
- Dirigente Settore Qualità e Dotazioni Urbane
- Dirigente Settore Servizi Sociali
- Personale di Polizia Locale in servizio al mercato di piazza del Popolo, se allestito

SOGGETTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

- Responsabile Squadra A.I.B. e Protezione Civile Sezione di Savona
- Responsabile Squadra A.N.A. Sezione di Savona

ENTI/DITTE INCARICATI DI SVOLGERE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

- ATA S.p.a.
- Ditta manutenzione servizio strade
- T.P.L.

ENTI INVITATI AD EFFETTUARE COMUNICAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

- La Stampa, sede di Savona
- Il Secolo XIX, sede di Savona
- IVG Savona
- Radio Savona Sound
- Radio Onda Ligure

ENTI PREPOSTI A LUOGHI DI AGGREGAZIONE

- Asilo Nido Comunale “PIRAMIDI”
- Scuola Materna Statale “PIRAMIDI”
- Asilo Nido Comunale di via Crispi
- Scuola Materna Statale di via Crispi
- Scuole Secondarie “Guidobono” di via Bove
- Direzione Didattica Villapiana
- Autorità Portuale di Savona
- Campus Universitario di Savona
- Ipercoop – corso Ricci
- Dico Discount alimentare

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

SOGGETTI NECESSITANTI DI INFORMAZIONE PER L'ADOZIONE DI MISURE DI AUTO PROTEZIONE

- Ditta Bornino e C. (Autodemolitore in fascia A), per le misure di autoprotezione, salvaguardia e messa in sicurezza del sito
- Eredi Mastroianni Benito di Mastroianni Marina e C. (Autodemolitore in fascia B), per le misure di autoprotezione, salvaguardia e messa in sicurezza del sito
- Famiglie residenti in zone a rischio di elevata esondazione (elenco detenuto presso la S.O. della P.M.)
- Enti/Associazioni a cui viene concessa la disponibilità di locali di proprietà comunale quali centro di aggregazione e siti in aree a rischio. Gli Uffici comunali che sono competenti a tali concessioni devono comunicare in forma scritta alla Polizia Locale il nominativo, l'indirizzo di residenza, il numero di cellulare e l'indirizzo e-mail personali dell'avente causa e l'ubicazione dell'immobile comunale.
- Enti/Associazioni aventi la disponibilità di locali, quali centro di aggregazione, in zone a rischio, attraverso i loro responsabili devono comunicare in forma scritta alla Polizia Locale il nominativo, l'indirizzo di residenza, il numero di cellulare e l'indirizzo e-mail personali della persona da avvertire e l'ubicazione dell'immobile.

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

6. AZIONI DI TUTELA E SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO EDILIZIO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE IN RIFERIMENTO AL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Nella normativa allegata al Piano di Bacino dei Torrenti Letimbro-Molinero sono riportati i divieti e le prescrizioni che disciplinano gli interventi edilizio – urbanistici mediante la definizione di singole fasce di inondabilità, (relative eventi alluvionali con tempi di ritorno pari a 50 – 200 - 500 anni) e mediante una zonizzazione di aree a diversa suscettività al dissesto (relative a moti franosi esistenti o potenziali) a cui si rimanda integralmente.

All'interno di questa articolata normativa vengono posti specifici vincoli all'uso del suolo ed alla disciplina urbanistico edilizia volti comunque al non aumento delle condizioni di rischio per la popolazione.

Negli realizzazione degli interventi di carattere edilizio - urbanistico assentibili dalla normativa vigente (normativa-tipo di cui alla DGR 357/01 e s.m.i) devono essere previste tutte le possibili misure e gli accorgimenti tecnico costruttivi idonei a ridurre il rischio per la pubblica e privata incolumità; il rilascio dei necessari titoli abilitativi è subordinato ad uno studio di dettaglio da parte dei tecnici incaricati dalla progettazione con la proposizione di soluzioni tecnologiche adeguate alla mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico.

Per le zone a rischio idraulico si devono differenziare i vari ambiti territoriali in funzione della cartografia specifica del Piano di Bacino ed in particolare della Carta delle Fasce di Inondabilità e del Rischio Idraulico. Infatti le linee guida della Regione definiscono che *“i territori ricompresi nelle citate mappe vengono obbligatoriamente ad assumere le connotazioni di scenario di riferimento sul quale pianificare ogni procedura di Protezione Civile volta alla salvaguardia dei cittadini e dei beni; è quindi necessario che su quei territori gli enti competenti, in primo luogo i comuni, producano i massimi livelli di attenzione durante lo stato di allerta così come previsto dall’art. 6 comma c, d, e, h, della L. R. n. 9 del 17/02/00”*.

In particolare dovranno essere asseverate le misure adottate con D.G.R. n. 1489 del 06 dicembre 2011, avente ad oggetto: “L.R.9/2000.Approvazione stralcio della cartografia di rischio di inondazione con connessa disciplina di salvaguardia e misure di protezione civile ex artt. 13 e 17 in relazione ai recenti eventi alluvionali”, oltre quelle di cui al presente Piano di Protezione Civile.

6.1 ACCORGIMENTI TECNICO- COSTRUTTIVI PER IL NON AUMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE AREE A RISCHIO

Il criterio generale da seguire durante le fasi di progettazione è quello del non aumento del rischio o comunque l’eliminazione/riduzione della vulnerabilità dell’intervento rispetto ad eventi di carattere idro-geomorfologico.

Questo riguarda sia la realizzazione di un nuovo elemento costruttivo, sia interventi a carico del patrimonio edilizio esistente. Si ricorda che la vulnerabilità di un edificio o di un manufatto deriva dalla capacità o non idoneità dell’elemento a resistere all’evento calamitoso di riferimento (ovvero minore è tale capacità,

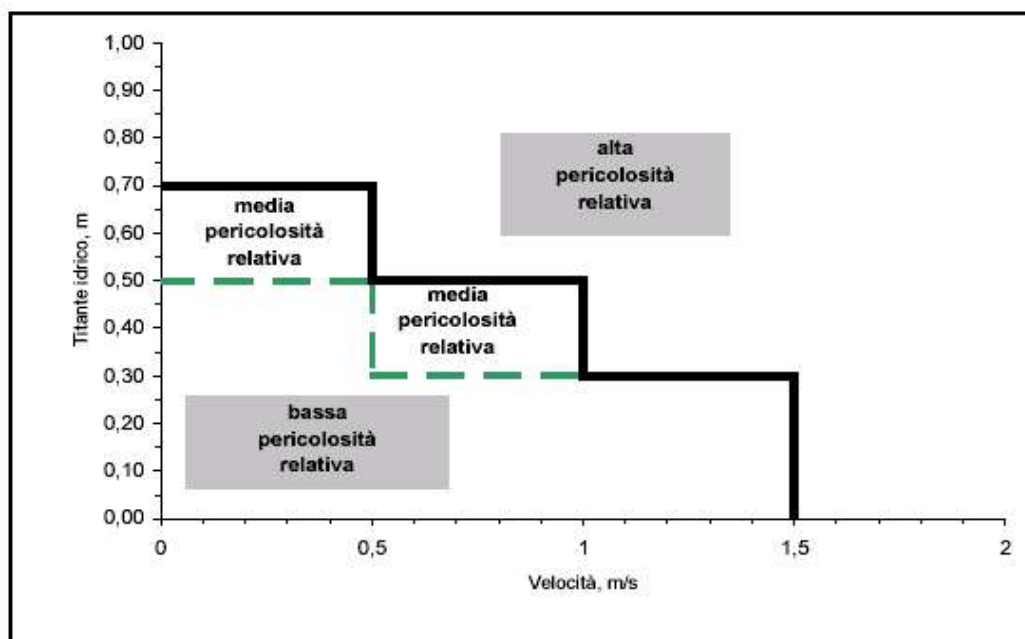
Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

maggiore è la vulnerabilità).

6.1.1 ACCORGIMENTI TECNICO-COSTRUTTIVI PER IL NON AUMENTO DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO IDRAULICO

Gli accorgimenti tecnico-costruttivi finalizzati al non aumento del rischio attuale devono essere in grado di proteggere l'elemento in questione dai fenomeni di esondazione ed allagamento e limitarne gli effetti dannosi per la privata e pubblica incolumità. Occorre verificare, caso per caso, l'efficacia degli accorgimenti nella protezione dell'elemento, in considerazione sia delle caratteristiche dell'evento alluvionale atteso (quali altezze del tirante idrico e velocità di scorrimento previste in caso di piena prendendo come termine di riferimento la portata con tempo di ritorno duecentennale) sia della vulnerabilità intrinseca degli elementi presenti al contorno dell'area in esame.

Nello schema sottostante, è possibile individuare le condizioni di bassa e alta pericolosità idraulica, indipendentemente dal tempo di ritorno dell'evento, in relazione ai parametri tirante idrico - velocità di scorrimento.



Soglie di pericolosità relativa in termini di tirante idrico condizionate alla velocità della corrente.

6.1.2 INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

La modificazione di un elemento preesistente in un'area interessata da possibili inondazioni non determina necessariamente un aumento delle condizioni di rischio. Tuttavia tali interventi non devono comunque provocare una diminuzione del grado di protezione dagli eventi alluvionali del manufatto originale.

Ciò avviene attraverso l'assunzione delle opportune misure e/o accorgimenti tecnico-costruttivi in grado di assicurare la protezione dagli allagamenti ed isolare idraulicamente il sito.

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

6.1.3 INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE

L'introduzione di un nuovo elemento in un'area interessata da possibili inondazioni determina necessariamente un aumento delle condizioni di rischio, a meno che l'elemento stesso risulti **non vulnerabile** nei confronti dell'evento di piena di riferimento. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso adeguati accorgimenti tecnico-costruttivi che devono quindi essere progettati caso per caso, in modo tale da proteggere efficacemente l'elemento stesso dagli allagamenti e limitare, in occasione di un evento alluvionale, gli effetti dannosi per la pubblica incolumità.

Vengono di seguito definiti a titolo puramente esemplificativo e identicativo le misure e gli accorgimenti tecnico-costruttivi finalizzati al non aumento del rischio che si potranno prevedere per opere in progetto ricadenti in aree definite "a rischio" secondo i criteri di cui al Piano di Bacino ed al Piano Comunale di Protezione Civile:

- confinamento idraulico dell'area oggetto dell'intervento mediante sopraelevazione o realizzazione di barriere fisiche per la corrente di inondazione;
- impermeabilizzazione dei manufatti fino a una quota congruamente superiore al livello di piena di riferimento mediante il relativo sopralzo delle soglie di accesso, delle prese d'aria e, in generale, di qualsiasi apertura;
- eventuale diniego di permessi a costruire per locali interrati o insediamenti ad alta vulnerabilità;
- divieto di destinazione d'uso che comportino la permanenza di persone nei locali interrati;
- la quota del piano terra abitabile delle nuove edificazioni deve essere posta ad un livello adeguatamente superiore a quello del tirante idrico associato alla piena duecentennale e le eventuali strutture interrate devono prevedere accessi posti ad una quota superiore al tirante anzidetto maggiorato di metri 0.50 ed essere completamente stagne e non collegate direttamente con le reti di smaltimento bianche e nere;
- riorganizzazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche nelle aree limitrofe;
- difesa mediante sistemi passivi dal rigurgito delle acque nella rete di smaltimento delle acque meteoriche, dei quali sia predisposto un adeguato programma di manutenzione;
- installazione di sistemi monitoraggio ed allarme alimentati da generatori autonomi;
- installazione di stazioni di pompaggio automatici (laddove morfologicamente possibile) per allontanamento acque sovradimensionato rispetto all'ordinario, alimentate da gruppi elettrogeni autonomi situati in luoghi sicuri;
- realizzazione dei pavimenti degli interrati in modo da resistere alle eventuali sottospinte idrauliche;
- impermeabilizzazione dei quadri elettrici, cavi;
- installazione di illuminazione d'emergenza.

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

6.1.4 ACCORGIMENTI TECNICO-COSTRUTTIVI PER IL NON AUMENTO DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO GEOMORFOLOGICO

La normativa del Piano di Bacino all'allegato "indirizzi di Protezione Civile" evidenzia, anche in questo caso, la necessità che gli elementi (intesi sia come interventi sul patrimonio edilizio esistente sia come nuove costruzioni) ricadenti in contesti di rischio geomorfologico elevato debbono essere protetti o proteggibili dagli eventi calamitosi con un'adeguata attenzione in termini di protezione civile, anche attraverso l'adozione di idonei accorgimenti tecnico costruttivi.

Vengono definite le misure e gli accorgimenti tecnico-costruttivi finalizzati al non aumento del rischio elencati a titolo puramente esemplificativo:

- predisposizione di un piano operativo nell'esecuzione degli sbancamenti e delle attività di cantiere con indicazione delle procedure e degli interventi provvisori in caso di allerta idro-meteorologico;
- esecuzione di opere di controllo e regimazione delle acque meteoriche superficiali e di scarico con recapito definitivo nella rete scolante esistente (naturale o delle acque bianche comunali). Accertamento delle eventuali criticità delle nuove immissioni e nel caso dell' eventuale predisposizione di provvedimenti tecnici tesi ad aumentare il tempo di corrivazione nel sistema scolante generale;
- accurata valutazione della stabilità dei versanti in cui l'intervento è inserito;
- valutazione delle possibili implicazioni di protezione civile riguardanti gli occupanti del fabbricato e delle aree pertinenziali in merito ad un possibile movimento franoso;
- adeguate informazioni ai residenti in relazione agli scenari di rischio esistenti.

6.2 INDIRIZZI TECNICI E MISURE D'INFORMAZIONE AD INDIRIZZO DI PROTEZIONE CIVILE IN MERITO A STRUTTURE AD USO PUBBLICO E/O AD ALTA CONCENTRAZIONE DI PERSONE

Relativamente agli edifici destinati ad uso commerciale o ricreativo, agli impianti sportivi e ad altri locali aperti al pubblico ed ai siti industriali o fieristici che prevedano la permanenza per un lasso temporale sufficientemente lungo (sup. a 6-8 ore), si dovranno necessariamente predisporre idonei piani di evacuazione e/o messa in sicurezza degli edifici, eventualmente da allegarsi nel corso di rinnovo di permessi a costruire, autorizzazioni ed altri titoli abilitativi.

I suddetti piani di evacuazione e/o messa in sicurezza dovranno essere in collegamento con le disposizioni e le indicazioni previste nel presente piano.

La stesura del piano interno di protezione civile-evacuazione deve avere lo scopo di far conoscere a chi opera all'interno dell'attività ed agli Enti preposti alla sorveglianza la reale condizione di rischio al quale risulta esposta la struttura, le competenze del personale interno e le procedure di emergenza che devono essere messe in atto in caso di evento calamitoso.

In tal senso esso dovrà pianificare e classificare le azioni coordinate più idonee a fronteggiare nel modo migliore l'emergenza, al fine di ridurre al minimo possibile i danni alle persone ed agli impianti nonché i

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

rischi per le aree esterne e le pertinenze sia per gli operatori che per i clienti.

Copia dell'elaborato sopra descritto dovrà essere consegnata anche all'ufficio preposto alla gestione delle emergenze della Protezione Civile del Comune di Savona oltre che agli uffici pubblici preposti.

I contenuti di tali piani a titolo esemplificativo dovranno affrontare i seguenti tematismi e problematiche:

- individuazione degli ambienti a maggior rischio;
- determinazione dell'affollamento massimo ipotizzabile in tutti i locali o aree collocate in zone a rischio anche potenziale;
- studio delle caratteristiche del sistema di via di fuga e di esodo con realizzazione di opportune planimetrie esemplificative;
- individuazione degli ambienti protetti o non soggetti allo specifico rischio;
- verifica dell'esistenza e delle caratteristiche dell'impianto di allarme visivo e/acustico;
- verifica della disponibilità e caratteristiche del servizio di guardania e sorveglianza;
- stesura delle indicazioni in merito all'installazione della segnaletica di sicurezza necessaria;
- stesura delle direttive comportamentali del personale addetto alla sicurezza in merito all'evacuazione delle persone ed alla gestione dell'emergenza;
- realizzazione di un efficace coordinamento delle risorse – interne ed esterne disponibili, con allertamento immediato di tutti gli Enti e le Autorità interessate;
- stesura di opuscoli informativi dedicati alla popolazione usufruttuaria dei luoghi inerenti le norme comportamentali da tenere in caso di evento calamitoso.

6.3 INDIRIZZI TECNICI E MISURE D'INFORMAZIONE AD INDIRIZZO DI PROTEZIONE CIVILE IN MERITO AI CANTIERI MOBILI

Nei luoghi di lavoro si applicano le disposizioni dettate dal Dlgs. 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e nel caso dovranno essere contemplati anche i rischi idraulici specifici a cui sono interessati i lavoratori con i necessari livelli di informazione e predisposizione delle pertinenti misure di salvaguardia.

Nei lavori relativi ai cantieri temporanei mobili, anch'essi disciplinati dal succitato decreto legislativo si farà riferimento alla normativa specifica e nella stesura del "Piano di sicurezza e di coordinamento" dovranno essere contemplate idonee informazione e misure di salvaguardia anche a riguardo del rischio idraulico e/o geomorfologico.

In particolare in caso di “ALLERTA ARANCIONE PER PIOGGE DIFFUSE” e “ALLERTA GIALLA PER TEMPORALI FORTI” dovranno essere sospesi i lavori interessanti corsi d'acqua principali ed allontanate le macchine operatrici e/o attrezzature di cantiere dalle zone di alveo attivo.

In caso di “ALLERTA ROSSA PER PIOGGE DIFFUSE” e “ALLERTA ARANCIONE PER TEMPORALI FORTI” dovranno essere sospesi i lavori interessanti corsi d'acqua principali e secondari ed allontanate le macchine operatrici e/o attrezzature di cantiere dalle zone di alveo attivo e dalle zone immediatamente attigue al corso d'acqua.

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
-----------------------------------	---	--	-------------------------------

Sono altresì da interrompere o limitare allo stretto necessario le operazioni di scavo e sbancamento in merito ai vari cantieri presenti sul territorio.

In tali cantieri dovranno essere accelerate le procedure per la messa in opera dei muri di sostegno o in alternativa dovranno essere realizzate, anche provvisoriamente, tutte opere tese ad evitare il verificarsi di qualunque fenomeno erosivo o di dilavamento sugli scavi aperti (stesura di teli impermeabili ecc.)

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

ANALISI DEL RISCHIO SISMICO

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

7. PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO SISMICO)

L'evento sismico per sua natura è di impossibile previsione. Non vi è quindi possibilità di istituire un sistema di fasi di allerta e le procedure operative si riferiscono unicamente alle fasi post-evento.

Vi sarà una differenziazione delle procedure operative a seconda dell'intensità percepita del sisma e dei probabili danni ad esso connessi.

L'intensità del sisma è stata suddivisa basandosi sulla scala MCS (Mercalli – Cancani – Sieberg), la quale sebbene non riporti una misura diretta dell'intensità del sisma (magnitudo) risulta maggiormente utile per verificare oggettivamente il grado di intensità del terremoto presso un centro abitato densamente popolato.

Scala Mercalli:

<i>I grado: impercettibile</i>	<i>II grado: molto leggero</i>
<i>III grado: leggero</i>	<i>IV grado: moderato</i>
<i>V grado: abbastanza forte</i>	<i>VI grado: forte</i>
<i>VII grado: molto forte</i>	<i>VIII grado: rovinoso</i>
<i>IX grado: distruttivo</i>	<i>X grado: completamente distruttivo</i>
<i>XI grado: catastrofico</i>	<i>XII grado: grandemente catastrofico</i>

(nota: la presente parte e' priva di scritturazione)

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

SCALA MERCALLI –CANCANI – SIEBERG DETTAGLIO

Grado	Scossa	Descrizione
I	Debole	non avvertito
II	leggerissima	avvertito solo da poche persone in quiete, gli oggetti sospesi esilmente possono oscillare
III	leggera	avvertito notevolmente da persone al chiuso, specie ai piani alti degli edifici; automobili ferme possono oscillare lievemente
IV	mediocre	avvertito da molti all'interno di un edificio in ore diurne, all'aperto da pochi; di notte alcuni vengono destati; automobili ferme oscillano notevolmente
V	forte	avvertito praticamente da tutti, molti destati nel sonno; crepe nei rivestimenti, oggetti rovesciati; a volte scuotimento di alberi e pali
VI	molto forte	avvertito da tutti, molti spaventati corrono all'aperto; spostamento di mobili pesanti, caduta di intonaco e danni ai comignoli; danni lievi
VII	Molto forte	tutti fuggono all'aperto; danni trascurabili a edifici di buona progettazione e costruzione, da lievi a moderati per strutture ordinarie ben costruite; avvertito da persone alla guida di automobili
VIII	rovinosa	danni lievi a strutture antisismiche; crolli parziali in edifici ordinari; caduta di ciminiera, monumenti, colonne; ribaltamento di mobili pesanti; variazioni dell'acqua dei pozzi
IX	disastrosa	danni a strutture antisismiche; perdita di verticalità a strutture portanti ben progettate; edifici spostati rispetto alle fondazioni; fessurazione del suolo; rottura di cavi sotterranei
X	disastrosissima	distruzione della maggior parte delle strutture in muratura; notevole fessurazione del suolo; rotaie piegate; frane notevoli in argini fluviali o ripidi pendii
XI	catastrofica	poche strutture in muratura rimangono in piedi; distruzione di ponti; ampie fessure nel terreno; condutture sotterranee fuori uso; sprofondamenti e slittamenti del terreno in suoli molli
XII	Apocalittica	danneggiamento totale; onde sulla superficie del suolo; distorsione delle linee di vista e di livello; oggetti lanciati in aria

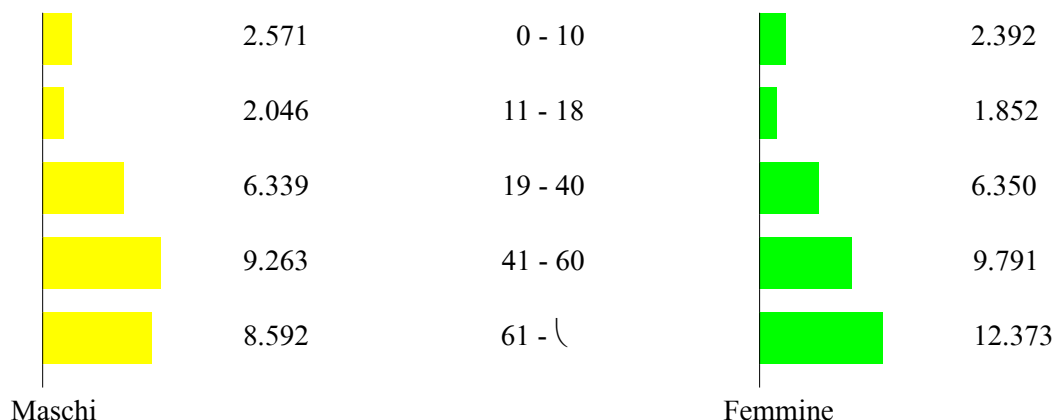
Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

Si riporta di seguito la suddivisione adottata per la differenziazione delle procedure operative a livello comunale:

<i>Sisma di intensità bassa: dal 1 al 4 grado della scala Mercalli</i>
<i>Sisma di intensità media: dal 5 al 7 grado della scala Mercalli</i>
<i>Sisma di intensità forte: dal 8 al 12 grado della scala Mercalli</i>

Popolazione residente al 31 luglio 2015
--

Fasce di Età	Maschi	Femmine	Totale	Percentuale Maschi	Percentuale Femmine	Totale Percentuale
0 -10	2.571	2.392	4.963	8,92%	7,30%	8,06%
11-18	2.046	1.852	3.898	7,10%	5,65%	6,33%
19 - 40	6.339	6.350	12.689	22,00%	19,38%	20,61%
41 - 60	9.263	9.791	19.054	32,15%	29,89%	30,95%
61 - 999	8.592	12.373	20.965	29,82%	37,77%	34,05%
Totale Popolazione	28.811	32.758	61.569			



Al sopraggiungere di un'emergenza sismica il C.O.C.:

- organizza la ricognizione delle zone colpite, con tecnici comunali, o altri tecnici competenti appositamente incaricati dal Dirigente del Settore Qualità e Dotazioni Urbane, volta ad individuare

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

l'entità e la gravità dell'evento e ne comunica l'esito immediatamente al Prefetto e alla Regione;

- organizza le squadre di ricerca dei dispersi e di soccorso dei feriti, richiedendo, se necessario, l'intervento delle strutture provinciali, regionali e nazionali preposte, avvalendosi, altresì, dell'unità cinofila del Corpo della Polizia Locale, dell'Associazione Nazionale Alpini, del Soccorso Alpino e Speleologico e della C.R.I.;
- richiede l'invio di tende, roulotte, ed altre strutture per ricoverare i senzatetto;
- si attiva per assicurare al meglio i collegamenti e le comunicazioni tra la struttura locale di Protezione Civile e quelle provinciali, in particolare richiede ausilio al personale tecnico dell'amministrazione provinciale particolarmente competente in materia, regionali e nazionali;
- si adopera ai fini di assicurare o ripristinare la viabilità ordinaria e, prioritariamente, quella destinata ai veicoli di soccorso.

7.1 SISMA DI INTENSITÀ BASSA

Il C.O.C. contatta il responsabile della gestione delle emergenze, nonché i responsabili dei settori tecnici comunali, il responsabile della Protezione Civile, al fine di valutare la quantificazione dell'evento calamitoso, l'evolversi della situazione e l'eventuale necessità di intervento di forze di soccorso proprie della struttura comunale, in merito a episodi critici puntuali. I predetti responsabili allertano ogni funzionario operativo delle proprie strutture al fine di prendere coscienza dello scenario previsto; detti funzionari si faranno carico di informare le persone appartenenti al proprio staff operativo di supporto. Tutto il personale allertato deve ritenersi in condizioni di pre-operatività e dovrà quindi verificare tutte le procedure operative e la reperibilità dei singoli componenti dello staff. La piena disponibilità operativa dovrà essere garantita entro un periodo temporale non superiore alle 12 ore. Ogni funzionario responsabile dovrà tempestivamente segnalare eventuali problematiche o situazioni che possano avere ripercussioni negative in merito all'evento previsto.

Il C.O.C. dovrà mantenersi costantemente in contatto con i Vigili del Fuoco per il monitoraggio di tutte le criticità territoriali.

7.2 SISMA DI INTENSITÀ MEDIA

7.2.1. PROCEDURE POST EVENTO IMMEDIATE

Al verificarsi dell'evento, il C.O.C. attiva il Sindaco o chi ne fa le veci, e tutti i responsabili; presso il C.O.C. si insediano detti rappresentanti, ivi compreso personale dell'U.R.P. della Polizia Locale e dello staff del Sindaco, per la gestione dei rapporti con le autorità esterne e con gli organi di stampa. Quest'ultimo personale comunale prenderà posto nella sala riunioni posta al primo piano della Caserma Clelia Corradini sede del Comando della Polizia Locale. I predetti responsabili allertano ogni funzionario operativo delle proprie strutture al fine di prendere coscienza dello scenario previsto; detti funzionari si faranno carico di allertare le persone appartenenti al proprio staff operativo di supporto, richiedendone la presenza presso la

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

sede del C.O.C. Detti funzionari dovranno essere affiancati, altresì, da personale tecnico operativo in grado di recarsi sul territorio al fine di verificare le condizioni degli edifici strategici comunali e dagli eventuali danni alla strutture viarie di competenza del Comune. Il responsabile della gestione delle emergenze o chi ne fa le veci dovrà allertare tutte le forze soccorso proprie della struttura comunale, ivi compreso il personale della Protezione Civile. Il Sindaco ed il responsabile delle emergenze comunali valuteranno l'eventuale necessità di intervento di forze di soccorso esterne alla struttura comunale in merito a episodi critici puntuali. Il Sindaco o chi ne fa le veci assume la direzione delle operazioni.

I responsabili delle strutture tecniche comunali, Settore Qualità e Dotazioni Urbane, Ufficio Urbanistica e Territoriale, coordineranno, unitamente al C.O.C. le varie fasi dell'emergenza assegnando i compiti prefissati ai settori operativi; essi recepiranno le informazioni provenienti dal personale operativo all'esterno e verificheranno costantemente, unitamente al responsabile delle emergenze, la dislocazione sul territorio del personale e dei mezzi a disposizione del comune o dei settori Volontariato, Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria, in relazione alle varie necessità operative quali il trasposto delle eventuali persone da evacuare, di personale e/o materiale di soccorso ecc.

Il C.O.C. si occuperà delle comunicazioni tra i vari settori operativi presenti contemporaneamente sul territorio, e tra la sede operativa comunale e le squadre esterne. Il personale della Polizia Locale oltre alla partecipazione ad azioni di soccorso o supporto al personale dei Vigili del Fuoco e del soccorso sanitario, supervisionerà l'andamento della viabilità lungo la rete di infrastrutture, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Operativo Comunale, effettuando puntuali sopralluoghi in relazione ai punti critici ed alle effettive richieste.

Nel caso di necessità di evacuazione di edifici resi pericolanti dall'evento, il personale di soccorso definisce nel minor tempo possibile l'esatto numero di persone sfollate che non possono ricevere accoglienza presso parenti o amici e verifica la loro trasportabilità; l'informazione deve essere fatta pervenire ai servizi sociali comunali che predisporranno autonomamente, nel limite delle loro disponibilità, al ricovero dei predetti sfollati. Queste operazioni, se necessario, dovranno essere supportati dai mezzi di trasporto speciali del settore operativo Volontariato o da parte della locale azienda consortile del Trasporto Pubblico Locale (TPL), e/o altri veicoli disponibili al momento.

Per l'espletamento delle funzioni di cui sopra dovranno essere costituiti i seguenti gruppi di lavoro:

Gruppo operativo di Assistenza Sociale e Veterinaria
Gruppo operativo Logistico Materiali e Mezzi
Gruppo operativo Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche
Gruppo operativo Censimento Danni a Cose e Persone

Il responsabile della gestione delle emergenze o chi ne fa le veci coordina, attraverso il C.O.C., i singoli gruppi di cui sopra.

Gruppo Operativo di Assistenza Sociale e Veterinaria.

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

COMPOSIZIONE

Composto dal personale dei Servizi Sociali e del Servizio Sanitario Amministrativo del Comune.

COMPITI E MANSIONI

Segue le indicazioni fornite dal C.O.C. in merito alle eventuali necessità di intervento sul territorio e sulle modalità con cui tale intervento deve essere portato. Tale attività dovrà essere svolta in collaborazione con le squadre di protezione civile del settore operativo Volontariato e gli operatori della Polizia Locale presenti sul territorio. Detto gruppo si mantiene reperibile per il lasso di tempo in cui si prevede che si manifesti l'evento calamitoso, in relazione alla possibilità di evacuare provvisoriamente la popolazione residente presso edifici pericolanti o abitazioni minacciate da movimenti franosi.

Sulla base delle informazioni ricevute dal Gruppo operativo Censimento Danni a Cose e Persone in merito alla presenza ed al numero di persone evacuate, predispone le necessarie operazioni per una prima assistenza ovvero posti letto provvisori, pasti caldi, ed eventuale assistenza sanitaria. Durante tali funzioni si avvale della competenza in materia del settore Volontariato, in particolare per quanto riguarda la reperibilità del materiale di prima emergenza (letti o brande, coperte, lenzuola, cibo ed acqua, vestiario, ecc.). In relazione al numero delle persone sfollate contatta i responsabili delle strutture deputate ad una prima accoglienza al fine di predisporre la sistemazione provvisoria, avendo cura di verificare l'agibilità dei siti stessi.

Gruppo Operativo Logistico Materiali e Mezzi

COMPOSIZIONE

Composto dal personale della Polizia Locale - Ufficio Traffico e Segnaletica Stradale, responsabile parco veicoli della P.M., personale dell'azienda TPL e squadre di operai comunali, personale tecnico del servizio strade del Settore Qualità e Dotazioni Urbane del Comune, personale dell'ATA e ditte appaltatrici del Comune.

COMPITI E MANSIONI

Fornisce supporto logistico ed operativo nelle puntuali situazioni di emergenza che comportino il trasporto di cose o persone, la rimozione di frane, smottamenti ecc ed in generale di tutte le situazioni che comportano la necessità d'uso degli autoveicoli e delle attrezzature comunali. Il responsabile inoltre aggiorna costantemente il responsabile del settore Tecnica e Pianificazione circa la reale disponibilità dei mezzi e delle risorse (squadra operai comunali) e lo coadiuva nella funzione di coordinamento.

Gruppo Operativo Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

COMPOSIZIONE

Composto dal personale del Settore Pubblica Istruzione.

COMPITI E MANSIONI

Sulla base delle segnalazioni che pervengono al centro operativo comunale avvisa i comparti territoriali dei servizi essenziali delle eventuali problematiche in corso. Si tiene in contatto con le sedi scolastiche aggiornandole sugli eventi in corso.

Gruppo Operativo Censimento Danni a Cose e Persone

COMPOSIZIONE

Composto dal personale tecnico del Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale, nonché del Settore Qualità e Dotazioni Urbane.

COMPITI E MANSIONI

Riceve le segnalazioni attraverso il C.O.C., ove troverà ubicazione anche un suo rappresentante, prendendo nota di quelle salienti al fine di valutare la necessità o meno di intervenire, con quali mezzi, con quale tempistica e con quali modalità di verifica. Le segnalazioni, che dovranno essere accuratamente trascritte e registrate mediante la modulistica dedicata saranno prontamente trasmesse al personale operativo sul territorio.

Il personale delle squadre di Protezione Civile convenzionate con il Comune quando richiesto e se idoneo e tecnicamente addestrato in tal senso dovrà provvedere a fornire sostegno materiale per l'operatività in condizioni difficili, che richiedono mezzi e professionalità straordinarie alle persone appartenenti ai gruppi di cui sopra, nonché al personale operativo sul territorio appartenente alle strutture sanitarie e di soccorso tecnico (Vigili del Fuoco e 118), nonché nell'attività di monitoraggio dei punti critici.

7.3 SISMA DI INTENSITÀ ALTA

Il Sindaco o chi ne fa le veci attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C), verificandone la funzionalità e assumendone il possesso operativo

Egli valuta, di concerto con il responsabile della funzione operativa 1, la necessità e la possibilità (in relazione ad una ampia zona provinciale gravemente interessata) della istituzione di una Unità di Crisi Locale (U.C.L.) e l'intervento delle squadre di protezione civile regionale.

Nella fase di tempo che intercorre alla istituzione della U.C.L. o comunque all'intervento di squadre di coordinamento e soccorso esterne, il C.O.C. dovrà mettere in atto le procedure previste per il sisma di media intensità, opportunamente tarate per renderle funzionali alla situazione di estrema gravità e pericolosità presente in sito (*non solo per la popolazione ma anche per soccorritori non adeguatamente equipaggiati e addestrati*).

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

7.3.1 ISTITUZIONE DELLA U.C.L. E PROCEDURE POST EVENTO A BREVE TERMINE

Qualora istituita, fanno parte della Unità Locale di Crisi il Sindaco, il Comandante del Corpo della Polizia Locale, un rappresentante del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, i rappresentanti delle forze di polizia dello Stato, previo nulla osta del Prefetto, il referente provinciale e locale del settore Volontariato, eventuali altri sindaci dei comuni limitrofi marginalmente interessati dall'evento, i responsabili tecnici del Comune o dei Comuni coinvolti.

Il Sindaco o chi ne fa le veci, del comune capoluogo nel caso di unità di crisi allargate, assume la direzione delle operazioni.

Il luogo dell'unità di crisi sarà la sala riunioni della sede del Corpo della Polizia Locale se accessibile, diversamente e se possibile sarà allestito un ufficio mobile di Comando in luogo adiacente (area giardini Via la Rocca– costituita da terrapieno non fiancheggiato da case) ovvero altro luogo idoneo.

Il Sindaco o chi ne fa le veci a tramite del responsabile della gestione delle emergenze trasmettere gli ordini degli organi decisionali al personale operativo comunale ed alle varie squadre di soccorso operanti sul territorio che, in queste particolari condizioni, si porranno al servizio delle squadre di soccorso esterne e ne affiancheranno l'attività, seguendone scrupolosamente le indicazioni. Le varie squadre operative dovranno essere in grado di parlare un "linguaggio comune", unificando per quanto possibile i canali delle comunicazioni radio. In tal senso, la sala Operativa della Polizia Locale ha la possibilità di collegarsi via radio con la C.R.I. e con il servizio di Protezione Civile della Regione Liguria attraverso apposita radio in dotazione. Il responsabile della Sala Operativa della P.M., quale C.O.C., avrà il compito di fornire, per quanto possibile, le indicazioni e il supporto necessario ai responsabili della predetta unità di crisi.

Le squadre suddette dovranno essere supportate logisticamente ed avere a disposizione acqua, cibo, ed eventuali posti letto nel caso di permanenza prolungata, anche attraverso tende mobili appositamente allestite dalla C.R.I. o da altre forze in campo.

Del reperimento dei generi di prima necessità si occuperà il Gruppo operativo Logistico Materiali e Mezzi, mentre il Gruppo operativo di Assistenza Sociale e Veterinaria, coadiuvato dal settore volontariato si occuperà dei generi di prima necessità dai punti di acquisto ai punti di distribuzione.

L'Unità di Crisi rimarrà operativa e attiva fino al superamento dell'emergenza e la cessazione dell'attività è comunicata dal Sindaco alla Prefettura di Savona.

7.3.2 PROCEDURE POST EVENTO A LUNGO TERMINE

Al termine dell'evento calamitoso, o comunque al cessato allarme, il C.O.C. permane operativo fino alla normalizzazione della situazione sul territorio comunale. Il Sindaco o chi ne fa le veci e il responsabile della gestione delle emergenze, procederanno nelle attività di coordinamento dei soccorsi e di ripristino delle normali condizioni di vita.

In caso di situazioni di particolare complessità il Sindaco o chi ne fa le veci potrà richiedere di essere affiancato da squadre di supporto esterne (Vigili del Fuoco e/o squadre specializzate di protezione civile).

Il Settore Qualità e Dotazioni Urbane coordina le varie fasi della normalizzazione assegnando i compiti

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

prefissati ai propri funzionari e squadre di operai, nonché alle Ditte private esterne, filtra ed interpreta le informazioni che pervengono dal personale, che opera nel teatro operativo al fine di fornire le indicazioni per le operazioni di ripristino.

Di concerto con il Sindaco e sulla base del computo dei danni il responsabile del predetto Settore programma la gestione dei lavori da effettuare in regime di somma urgenza, avvalendosi se necessario di figure consulenti esterne per la stima degli interventi in termini esecutivi e finanziari.

Il servizio di Staff del Sindaco continua la gestione della comunicazione tra i vari enti operanti contemporaneamente sul territorio, fino a quando le necessità lo richiedono. Il responsabile del settore Qualità e Dotazioni Urbane, o suo delegato, permane all'interno della struttura del C.O.C. al fine di garantire per la parte tecnica una comunicatività tra il C.O.C. stesso e le figure operanti sul terreno.

Il Corpo della Polizia Locale, sotto la direzione del Comandante del Corpo, procede alla gestione della viabilità, ed in relazione ai danni riportate dalla stessa rete di infrastrutture provvedendo alla chiusura parziale o totale della viabilità danneggiata. In tal senso, dispone del personale operaio del Comune o di eventuali Ditte appaltatrici, per il posizionamento della relativa segnaletica di pericolo, alla realizzazione di percorsi alternativi (quando possibile) sovvertendo se necessario il normale flusso circolatorio. Gli agenti continueranno ad essere dislocati sul territorio in maniera da presidiare i punti di maggiore importanza strategica o a maggiore pericolosità, limitando o dirottando il traffico automobilistico e pedonale e fornendo indicazioni ai mezzi delle squadre di soccorso. In questa operazione saranno coadiuvati con le squadre disponibili del settore operativo Volontariato. Inoltre gli agenti, sotto la direzione del Comandante del Corpo, pattuglieranno, altresì, il territorio comunale al fine di impedire il verificarsi di eventuali atti di sciacallaggio.

Il Settore Servizi Sociali e per esso il Gruppo operativo di Assistenza Sociale e Veterinaria si occuperà inoltre della gestione della popolazione sfollata, collaborando al trasporto presso le strutture mediche specializzate delle persone che ne manifestino la necessità; inoltre, detto Settore coadiuvato dal responsabile interno dei gruppi di sfollati, da nominarsi alla bisogna, valuta il numero reale delle persone evacuate e prive di un domicilio e, di concerto con il Settore Qualità e Dotazioni Urbane, valuta la tempistica per il loro ritorno presso le strutture domiciliari.

In funzione della gravità dell'evento e del risultato di tale valutazione si possono presentare una serie di scenari:

- numero di evacuati comunque compatibile con la ricettività delle strutture di prima accoglienza costretti ad un tempo di attesa breve (15-20 giorni) - le persone continueranno ad essere ospitate presso le strutture di accoglienza provvisorie - in tal senso si dovrà provvedere alla loro sistemazione fornendo loro cibo, acqua, se necessario vestiario ed assistenza medica;
- numero di evacuati non compatibile con la ricettività delle strutture di prima accoglienza costretti ad un tempo di attesa breve (15-20 giorni) - le persone continueranno ad essere ospitate presso le strutture di accoglienza provvisorie ma saranno suddivise in gruppi ed i gruppi in eccedenza saranno trasferiti presso altri centri di prima accoglienza da reperirsi nel territorio comunale o presso i comuni limitrofi - in tal senso si dovrà provvedere alla loro sistemazione

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

fornendo loro cibo, acqua, se necessario vestiario ed assistenza medica;

- numero di evacuati basso (entro le 20 - 30 unità) costretti ad un tempo di attesa lungo (sopra i 20 giorni) - le persone saranno trasferite presso un singolo centro di accoglienza ed ivi ospitate per il periodo di tempo necessario al loro riaccasamento - in tal senso il centro di accoglienza dovrà essere accuratamente scelto in maniera da garantire il benessere degli ospitati lungo tutto il periodo della loro permanenza. Si dovranno quindi valutare tutti gli aspetti legati non solo al benessere fisico ma anche alla privacy ed alla dignità dei singoli occupanti;
- numero di evacuati alto (sopra le 30 unità) costretti ad un tempo di attesa lungo (sopra i 20 giorni) - il Comune dovrà valutare, di concerto con gli organi regionali e provinciali per la gestione logistica, operativa e finanziaria, l'istituzione di un campo di accoglienza a lungo termine in cui sistemare adeguatamente le persone sfollate per il lasso di tempo necessario.

Il Settore Qualità Dotazioni Urbane durante tali funzioni è supportato da personale del Settore Servizi Sociali e si avvale della competenza in materia del settore Volontariato, in particolare per quanto riguarda la reperibilità del materiale di prima emergenza (letti o brande, coperte, lenzuola, cibo ed acqua, vestiario, ecc.). Nelle casistiche maggiormente complicate si dovrà prendere in considerazione la necessità di chiedere supporto specialistico esterno.

Il predetto Settore QDU, sotto la Direzione del responsabile, procede alla valutazione del grado di fattibilità e di urgenza delle opere di ripristino da eseguirsi a carico della struttura comunale, anche in relazione alle reali potenzialità dei mezzi a disposizione. In tal senso potrà esser affiancato da professionisti esterni al Comune di comprovata esperienza. Valuta inoltre dal punto di vista economico i lavori eseguiti durante la fase di emergenza (manodopera, mezzi e materiali utilizzati ecc.), stilando un computo-metrico di massima per ogni singolo intervento. Lo staff operativo continua a fornire supporto per tutte le situazioni che comportano la necessità d'uso degli auto veicoli e delle attrezzature comunali.

Il Gruppo operativo Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche sulla base delle segnalazioni che sono pervenute e continuano a pervenire al centro operativo comunale collabora con le squadre di ripristino dei comparti territoriali dei servizi essenziali nella risoluzione delle problematiche in corso. In particolare dovrà fornire indicazione in merito alla localizzazione dei probabili guasti o interruzioni ed al tipo di problematicità. Ancora, contatterà i responsabili delle strutture scolastiche al fine di verificare la possibilità del regolare svolgimento delle loro funzioni.

Il Gruppo operativo Censimento Danni a Cose e Persone continua a ricevere le segnalazioni dalla linea telefonica dedicata alla comunicazione con la popolazione, prendendo nota delle informazioni salienti per la valutazione della necessità o meno di intervenire, con quali mezzi e con che tempistica. Le segnalazioni, che devono essere accuratamente trascritte e registrate mediante la modulistica dedicata e fatte pervenire al Settore Qualità e Dotazioni Urbane. Il settore riordina ed archivia le segnalazioni pervenute durante la fase di emergenza.

Il Gruppo operativo Censimento Danni a Cose e Persone, cominciano la perlustrazione del territorio al fine di censire puntualmente tutti i danni non registrati mediante le segnalazioni fornite dalla popolazione.

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

Il settore operativo Volontariato si mantiene a disposizione garantendo un'operatività continua per il lasso temporale necessario alla normalizzazione. Di concerto con le squadre di soccorso del Settore Servizi Sociali, dovrà inoltre provvedere a fornire sostegno materiale per l'operatività in condizioni difficili, che richiedono mezzi e professionalità straordinarie. Il personale rimanente dovrà coadiuvare le squadre operative comunali del Gruppo operativo Logistico Materiali e Mezzi, durante le prime fasi di ripristino di viabilità, locali operativi, di concerto con il personale del Corpo della Polizia Locale.

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

ANALISI DEL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO ED EVENTI INTERCONNESSI

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

8. PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO INCENDIO)

Incendi, crolli ed esplosioni per loro natura sono di impossibile previsione. Non vi è quindi possibilità di istituire un sistema di fasi di allerta e le procedure operative si riferiscono unicamente alle fasi di evento in corso e post-evento.

Vi sarà una differenziazione di procedure operative a seconda dell'intensità del livello dell'evento, dei probabili danni ad esso connessi e in generale della localizzazione geografica.

8.1 PROCEDURE GENERALI

L'estinzione degli incendi boschivi è di competenza dei Comuni, sotto la direzione del Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.).

Il C.O.C. venuto a conoscenza di un incendio nel territorio comunale, informa le squadre AIB Savonesi, il C.F.S. ed i VV.F. nel caso di pericolo per abitazioni, strade e altre infrastrutture; seguendo il protocollo d'intesa dell'Ufficio Territoriale del Governo e quello fra Vigili del Fuoco e Corpo Forestale allegati al presente piano per costituirne parte integrante e sostanziale.

Inoltre, il C.O.C.:

- invia subito sul posto la squadra addetta allo spegnimento, in accordo con la Sala Operativa dei Vigili del Fuoco;
- mobilita i mezzi meccanici eventualmente necessari e di cui può disporre (ruspe, etc.);
- recluta personale e mezzi nel caso la squadra di intervento risulti insufficiente;
- provvede all'assistenza logistica delle squadre di intervento (in particolare bevande e viveri);
- invia un rappresentante della Polizia Locale presso la Direzione di spegnimento di cui al Protocollo Prefettizio testé citato;
- segue il protocollo Operativo della Prefettura allegato al piano.

Per l'espletamento delle funzioni di cui sopra dovranno essere costituiti i seguenti gruppi di lavoro:

Gruppo operativo di Assistenza Sociale e Veterinaria
Gruppo operativo Logistico Materiali e Mezzi
Gruppo operativo Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche
Gruppo operativo Censimento Danni a Cose e Persone

Il responsabile della gestione delle emergenze o chi ne fa le veci coordina, attraverso il C.O.C., i singoli gruppi di cui sopra.

Gruppo Operativo di Assistenza Sociale e Veterinaria.

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

COMPOSIZIONE

Composto dal personale dei Servizi Sociali e del Servizio Sanitario Amministrativo del Comune.

COMPITI E MANSIONI

Segue le indicazioni fornite dal C.O.C. in merito alle eventuali necessità di intervento sul territorio e sulle modalità con cui tale intervento deve essere portato. Tale attività dovrà essere svolta in collaborazione con le squadre di protezione civile del settore operativo Volontariato e gli operatori della Polizia Locale presenti sul territorio. Detto gruppo si mantiene reperibile per il lasso di tempo in cui si prevede che si manifesti l'evento calamitoso, in relazione alla possibilità di evacuare provvisoriamente la popolazione residente presso edifici pericolanti o abitazioni minacciate dall'incendio.

Sulla base delle informazioni ricevute dal Gruppo operativo Censimento Danni a Cose e Persone in merito alla presenza ed al numero di persone evacuate, predispone le necessarie operazioni per una prima assistenza ovvero posti letto provvisori, pasti caldi, ed eventuale assistenza sanitaria. Durante tali funzioni si avvale della competenza in materia del settore Volontariato, in particolare per quanto riguarda la reperibilità del materiale di prima emergenza (letti o brande, coperte, lenzuola, cibo ed acqua, vestiario, ecc.). In relazione al numero delle persone sfollate contatta i responsabili delle strutture deputate ad una prima accoglienza al fine di predisporre la sistemazione provvisoria, avendo cura di verificare l'agibilità dei siti stessi.

Gruppo Operativo Logistico Materiali e Mezzi

COMPOSIZIONE

Composto dal personale della Polizia Locale -Ufficio Traffico e Segnaletica Stradale, responsabile parco veicoli della P.M., personale dell'azienda TPL e squadre di operai comunali, personale tecnico del servizio strade del Settore Qualità e Dotazioni Urbane del Comune, personale dell'ATA e ditte appaltatrici del Comune.

COMPITI E MANSIONI

fornisce supporto logistico ed operativo nelle puntuali situazioni di emergenza che comportino il trasporto di cose o persone, la rimozione di detriti et c. ed in generale di tutte le situazioni che comportano la necessità d'uso degli autoveicoli e delle attrezzature comunali. Il responsabile inoltre aggiorna costantemente il responsabile del settore Tecnica e Pianificazione circa la reale disponibilità dei mezzi e delle risorse (squadra operai comunali) e lo coadiuva nella funzione di coordinamento.

Gruppo Operativo Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche

COMPOSIZIONE

Composto dal personale del Settore Pubblica Istruzione.

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

COMPITI E MANSIONI

Sulla base delle segnalazioni che pervengono al centro operativo comunale avvisa i comparti territoriali dei servizi essenziali delle eventuali problematiche in corso. Si tiene in contatto con le sedi scolastiche aggiornandole sugli eventi in corso.

Gruppo Operativo Censimento Danni a Cose e Persone

COMPOSIZIONE

Composto dal personale tecnico del Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale, nonché del Settore Qualità e Dotazioni Urbane.

COMPITI E MANSIONI

Riceve le segnalazioni attraverso il C.O.C., ove troverà ubicazione anche un suo rappresentante, prendendo nota di quelle salienti al fine di valutare la necessità o meno di intervenire, con quali mezzi, con quale tempistica e con quali modalità di verifica. Le segnalazioni, che dovranno essere accuratamente trascritte e registrate mediante la modulistica dedicata saranno prontamente trasmesse al personale operativo sul territorio.

Il personale delle squadre di Protezione Civile convenzionate con il Comune quando richiesto e se idoneo e tecnicamente addestrato in tal senso dovrà provvedere a fornire sostegno materiale per l'operatività in condizioni difficili, che richiedono mezzi e professionalità straordinarie alle persone appartenenti ai gruppi di cui sopra, nonché al personale operativo sul territorio appartenente alle strutture sanitarie e di soccorso tecnico (Vigili del Fuoco e 118), nonché nell'attività di monitoraggio dei punti critici.

8.2 INCENDIO DI INTERFACCIA (LIVELLO 1)

Le procedure di gestione dell'emergenza vengono portate a termine dalle squadre di soccorso esterne (Vigili del Fuoco e Corpo Forestale dello Stato), sotto la direzione del D.O.S. / R.O.S.

Il Sindaco o chi ne fa le veci, ricevuta la comunicazione dell'evento da parte della Prefettura o della Regione, comunica lo stato di pre-allarme, richiede la disponibilità a rendersi operative alle varie sezioni operative e individua il **responsabile municipale** (a scelta tra il personale con ruoli di responsabilità che compone normalmente il C.O.C., di norma il Comandante della Polizia Locale o suo delegato, compatibilmente con le direttive di cui al paragrafo 18.1.3.2. della circolare della Prefettura (rif. prot. WA 9036/07 Cl 20.5/4.3 del 20/08/2007) da inviare presso **la sede di coordinamento e gestione dell'emergenza**. Il Sindaco si mantiene costantemente informato dello svolgimento della situazione e rimane in attesa degli sviluppi, al fine di emanare lo stato di cessato allarme o passare al livello di allarme superiore (istituzione del C.O.C., attivazione della U.C.L.).

In questi frangenti il Sindaco predispone le seguenti procedure in modo che le stesse si possano rendere

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

operative in brevissimo tempo:

- tramite il settore operativo n° 7 *Settore Strutture Operative Locali, Viabilità*, dispone la possibilità di attuare speciali “cancelli” di viabilità da e per la zona interessata dall’incendio;
- tramite il settore operativo n° 1 *Settore Tecnico Scientifico-Pianificazione* organizza la disponibilità di rifornimenti (risorse idriche, carburante e generi alimentari). In particolare saranno il settore operativo n° 3 *volontariato* a garantire la reperibilità e l’acquisto dei generi di prima necessità alimentare mentre settore operativo n° 5 *materiali e mezzi* avrà incarico del trasporto degli stessi dai punti di acquisto ai punti di intervento e del reperimento di carburante e risorse idriche.
- Si mantiene a stretto contatto con il **responsabile municipale** per valutare le necessità di passaggio allo stadio successivo della gestione dell’emergenza o anche solo per poter valutare l’emissione di ordinanze contingenti alla situazione in essere (sgombero locali, chiusura strade, ecc).

8.3 INCENDIO PERIURBANO (LIVELLO 2)

Le procedure di gestione dell’evento vengono portate a termine dalle squadre di soccorso esterne e gestite dal D.O.S. / R.O.S. (Vigili del Fuoco e/o Corpo Forestale dello Stato).

Il Sindaco o chi ne fa le veci o suo delegato, sentite le notizie fornite dalla prefettura o dal **Responsabile Municipale** (se presente un precedente livello di allarme 1) attiva e presiede il C.O.C. e ne assume il possesso operativo.

Egli valuta, di concerto con il responsabile del settore operativo n° 1 *Settore Tecnico Scientifico-Pianificazione*, la necessità della istituzione di una Unità di Crisi Locale (U.C.L.). Nel caso che la U.C.L. non possa venire istituita presso il comune, il C.O.C. dovrà comunque richiedere al presenza al proprio interno di una figura di soccorso esterna con funzioni di coordinamento delle procedure di emergenza, in grado di comunicare direttamente con il D.O.S. / R.O.S responsabili delle operazioni di spegnimento e bonifica. Le sezioni operative comunali si porranno a servizio delle decisioni emanate da tale entità e ne affiancheranno l’attività, seguendone scrupolosamente le indicazioni, con procedure a analoghe a quelle indicate come “procedure post-evento a breve termine”.

Il Sindaco dovrà verificare la presenza di eventuali Unità di Crisi Locale attivate nei comuni limitrofi; in caso positivo un rappresentante comunale (Vicesindaco o chi ne fa le veci) dovrà essere inviato presso la suddetta Unità per partecipare attivamente alla gestione dell’emergenza sul territorio. La figura di rappresentanza comunale presso la U.C.L. dovrà comunicare costantemente con il proprio referente comunale, al fine di aggiornarlo sugli sviluppi e sulle decisioni afferenti le procedure di soccorso in itinere, il tutto finalizzato a ottimizzare le procedure di emergenza comunali con le attività in corso presso i territori limitrofi.

8.3.1 ISTITUZIONE DELLA U.C.L. E PROCEDURE POST EVENTO A BREVE TERMINE

Fanno parte della U.C.L. il Sindaco, un rappresentate del Corpo Forestale dello Stato, un rappresentate del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Comandante della Polizia Locale e/o un rappresentante delle Forze

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

di Polizia dello Stato, il referente provinciale e locale del settore Volontariato, eventuali altri sindaci dei comuni limitrofi, anche marginalmente interessati dall'evento.

All'arrivo in sito delle personalità di gestione e controllo sopra elencate, il Sindaco o suo delegato ed il Responsabile del Settore Operativo n° 1 Settore Tecnico Scientifico-Pianificazione nelle attività di coordinamento dei soccorsi si dispongono a loro totale servizio.

Il Sindaco o suo delegato e il Responsabile del Settore Operativo n° 1 avranno il compito di trasmettere gli ordini degli organi decisionali al personale operativo comunale e alle varie squadre di soccorso interne che, in queste particolari condizioni, si porranno al servizio delle squadre di soccorso esterne e ne affiancheranno l'attività, seguendone scrupolosamente le indicazioni.

Le varie squadre operative dovranno essere in grado di parlare un "linguaggio comune", unificando per quanto possibile i canali delle comunicazioni radio. Il Responsabile del Settore Operativo n° 8 Telecomunicazioni avrà il compito di fornire, per quanto possibile, le indicazioni e il supporto necessario ai responsabili della U.C.L.

Le procedure saranno eseguite sulla base delle indicazioni delle forze di soccorso esterne, alle quali tutte le forze di soccorso comunali si metteranno a disposizione. Le squadre suddette dovranno essere supportate logisticamente ed avere a disposizione acqua, cibo, ed eventuali posti letto nel caso di permanenza prolungata.

Del reperimento dei generi di prima necessità si occuperà il Settore Operativo n° 2 Assistenza alla Popolazione, coadiuvato dal Settore Operativo n° 3 Volontariato e Settore Operativo n° 4 Materiali e Mezzi per il trasporto dei generi di prima necessità dai punti di acquisto ai punti di intervento.

La U.C.L. rimane operativa e attiva fino al superamento dell'emergenza e la cessazione dell'attività è comunicata dal Sindaco alla Prefettura territorialmente competente e alla S.O.U.P.. La gestione delle procedure post-evento per il ritorno alle normali condizioni di vita verrà quindi gestita direttamente dal Comune tramite il C.O.C.

8.3.2 PROCEDURE POST EVENTO A LUNGO TERMINE

Terminato l'evento calamitoso il C.O.C. permane operativo fino alla normalizzazione della situazione sul territorio comunale.

Il Sindaco o chi ne fa le veci, il Responsabile della Sezione Operativa 1 e l'eventuale Responsabile delle squadre di supporto esterne procederanno nelle attività di coordinamento dei soccorsi e di ripristino delle normali condizioni di vita.

Il Settore Operativo n° 1 Settore Tecnico Scientifico-Pianificazione coordina le varie fasi della normalizzazione assegnando i compiti prefissati ai vari settori operativi, filtra ed interpreta le informazioni che pervengono dai vari settori operativi al fine di fornire le indicazioni per le operazioni di ripristino.

Di concerto con il Sindaco e sulla base del computo dei danni il responsabile del settore operativo programma la gestione del programma di lavori da effettuare in regime di somma urgenza, avvalendosi se necessario di figure consulenti esterne per la stima degli interventi in termini esecutivi e finanziari.

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

Il Settore Operativo n° 8 Telecomunicazioni continua la gestione della comunicazione tra i vari enti operanti contemporaneamente sul territorio, fino a quando le necessità lo richiedono. Il responsabile del settore permane all'interno della struttura del C.O.C. al fine di garantire una comunicatività tra il C.O.C. stesso e le figure operanti sul terreno.

Il Settore Operativo n° 7 Strutture Operative Locali procede alla gestione della viabilità lungo la rete di infrastrutture, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Operativo Comunale ed in relazione ai danni riportate dalla stessa rete di infrastrutture provvedendo alla chiusura parziale o totale della viabilità danneggiata, al posizionamento della relativa segnaletica di pericolo, alla realizzazione di percorsi alternativi (quando possibile) sovvertendo se necessario il normale flusso circolatorio.

Gli agenti della Polizia Locale, con la collaborazione delle altre Forze dell'Ordine, sotto la direzione del Comandante del Corpo, continueranno ad essere dislocati sul territorio in maniera da presidiare i punti di maggiore importanza strategica o a maggiore pericolosità, Inoltre gli agenti dovranno pattugliare il territorio comunale al fine di impedire il verificarsi di eventuali atti di sciacallaggio presso le strutture danneggiate e temporaneamente abbandonate.

Il personale maggiormente specializzato dal punto di vista infermieristico del Settore Operativo n° 2 Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria si occupa inoltre della gestione della eventuale popolazione sfollata, collaborando al trasporto presso le strutture mediche specializzate delle persone che ne manifestino la necessità.

Nel caso di presenza di sfollati, il settore operativo n°2 valuta il numero reale delle persone evacuate e prive di un domicilio e, di concerto con il responsabile del Settore Operativo n° 1 Settore Tecnico Scientifico-Pianificazione, valuta la tempistica per il loro ritorno presso le strutture domiciliari.

In funzione del risultato di tale valutazione si possono presentare una serie di scenari:

- numero di evacuati comunque compatibile con la ricettività delle strutture di prima accoglienza costretti ad un tempo di attesa breve (entro una – due settimane) -> le persone continueranno ad essere ospitate presso le strutture di accoglienza provvisorie -> in tal senso si dovrà provvedere alla loro sistemazione fornendo loro cibo, acqua, se necessario vestiario ed assistenza medica.
- numero di evacuati non compatibile con la ricettività delle strutture di prima accoglienza costretti ad un tempo di attesa breve (entro una - due settimane) -> le persone continueranno ad essere ospitate presso le strutture di accoglienza provvisorie ma saranno suddivise in gruppi ed i gruppi in eccedenza saranno trasferiti presso altri centri di prima accoglienza da reperirsi nel territorio comunale o presso i comuni limitrofi -> in tal senso si dovrà provvedere alla loro sistemazione fornendo loro cibo, acqua, se necessario vestiario ed assistenza medica.
- numero di evacuati basso (entro le 20 unità) costretti ad un tempo di attesa lungo (sopra le due settimane) -> le persone saranno trasferite presso un singolo centro di accoglienza ed ivi ospitate per il periodo di tempo necessario al loro riaccasamento-> in tal senso il centro di accoglienza dovrà essere accuratamente scelto in maniera da garantire il benessere degli ospitati lungo tutto il periodo della loro

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

permanenza. Si dovranno quindi valutare tutti gli aspetti legati non solo al benessere fisico ma anche alla privacy ed alla dignità dei singoli occupanti.

- numero di evacuati alto (sopra le 20 unità) costretti ad un tempo di attesa lungo (sopra le due settimane) -> il comune dovrà valutare, di concerto con gli organi regionali e provinciali per la gestione logistica, operativa e finanziaria, l'istituzione di un campo di accoglienza a lungo termine in cui sistemare adeguatamente le persone sfollate per il lasso di tempo necessario.

Nelle casistiche maggiormente complicate si dovrà prendere in considerazione la necessità di chiedere supporto specialistico esterno.

Il Settore Operativo n° 4 Materiali e Mezzi nella persona del Responsabile di settore collabora alla valutazione del grado di fattibilità e di urgenza delle opere di ripristino di competenza della struttura comunale, anche in relazione alle reali potenzialità dei mezzi a disposizione.

Valuta inoltre dal punto di vista economico gli eventuali lavori eseguiti durante la fase di emergenza (manodopera, mezzi e materiali utilizzati ecc.), stilando un computo-metrico di massima per ogni singolo intervento.

Lo staff operativo continua a fornire supporto per tutte le situazioni che comportano la necessità d'uso degli auto veicoli e delle attrezzature comunali.

Il Settore Operativo n° 6 Censimento Danni a Cose e Persone riceve le segnalazioni dalla linea telefonica dedicata alla comunicazione con la popolazione, prendendo nota delle informazioni salienti per la valutazione della necessità o meno di intervenire, con quali mezzi e con che tempistica. Le segnalazioni, che devono essere accuratamente trascritte e registrate mediante la modulistica dedicata, vengono prontamente fatte pervenire al Settore Operativo n° 1 Settore Tecnico Scientifico-Pianificazione. Tale settore, insieme al Settore Operativo n° 6 Censimento Danni a Cose e Persone, ad emergenza terminata riordina ed archivia le eventuali segnalazioni pervenute durante la fase di emergenza.

Incaricati del Settore Operativo n° 6 Censimento Danni a Cose e Persone cominciano la perlustrazione del territorio al fine di censire puntualmente tutti i danni non registrati mediante le segnalazioni fornite dalla popolazione.

Il Settore Operativo n° 3 Volontariato si mantiene a disposizione garantendo un'operatività continua per il lasso temporale necessario alla normalizzazione, coadiuvando ogni singolo settore o ente che ne faccia richiesta (sempre compatibilmente con le risorse e le professionalità a propria disposizione).

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

ANALISI DEL RISCHIO INDUSTRIALE E TECNOLOGICO NOTE SUL RADIOLOGICO – NUCLEARE QUALE SISTEMA OPERATIVO NAZIONALE

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

9. PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO INDUSTRIALE E TECNOLOGICO)

Secondo le caratteristiche delle sostanze utilizzate nei cicli produttivi o immagazzinate nei depositi di un impianto industriale (ERG - vedi anche Piano di Emergenza Esterna allo Stabilimento), od in transito all'interno di aree ferroviarie (Parco Doria), portuali (Porto) o sulla rete stradale, può verificarsi la seguente tipologia di evento incidentale, che può determinare rischio di incidente rilevante per i cittadini, ovvero, attraverso una nube tossica (sostanze tossiche che si liberano prevalentemente allo stato gassoso).

L'evento considerato prefigura una situazione di rischio che può produrre effetti sull'uomo e sull'ambiente. Le sostanze chimiche coinvolte possiedono caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche che possono, in caso di incidente nelle predette zone, produrre conseguenze dannose per la comunità e il territorio.

La gravità degli effetti di un incidente dipende dalle modalità attraverso cui avviene l'esposizione e dalla distanza dal luogo dell'incidente, nonché dalle misure di mitigazione e di protezione adottate.

In ragione del tipo di incidente e le caratteristiche della sostanza coinvolta, gli effetti che si possono verificare sugli esseri viventi possono essere effetti dovuti ad intossicazione acuta procurate da inalazione, ingestione o contatto con la sostanza, e dar luogo ai seguenti malesseri: lacrimazione, nausea, difficoltà respiratorie, perdita di conoscenza e, a seconda della gravità dell'esposizione, anche effetti letali.

Va da sé, che gli effetti sulla salute umana, in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante l'incidente, variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata d'esposizione e della dose assorbita. Gli effetti che si possono verificare sull'ambiente, sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze rilasciate. Sicché, conoscere tali aspetti è la premessa indispensabile per ridurre ai livelli più bassi possibili il rischio. Le istituzioni locali che operano con finalità di protezione civile sul territorio (Vigili del Fuoco, Comune, Prefettura -U.T.G. e Provincia) provvedono costantemente ad assicurare i migliori standard di sicurezza per la salute dei cittadini e la qualità dell'ambiente, coadiuvati dal gestore dell'impianto che deve rispondere ad una serie di requisiti di legge per garantire il massimo della sicurezza sia all'interno che all'esterno dello stesso.

Il rischio industriale e tecnologico è strettamente collegato con l'attività umana, può essere determinato da varie cause, tra cui le principali sono rappresentate dall'inquinamento atmosferico, idrico, del suolo e acustico.

Nel territorio comunale il rischio inquinamento può manifestarsi prevalentemente in seguito al danneggiamento di impianti industriali o alla dispersione di prodotti petroliferi a causa di incidenti stradali che coinvolgono autocisterne.

La prima emergenza è fronteggiata dalla ARPAL, ASL, dai VV.F. e dal Comune, ciascuno per le proprie competenze.

I tecnici competenti di tali enti cureranno:

- l'identificazione della sostanza dispersa sull'ambiente, anche con il ricorso ad analisi di

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

laboratorio;

- il contenimento, l'assorbimento, il recupero e lo smaltimento, per quanto possibile, della sostanza dispersa e/o la sua neutralizzazione chimica;
- la bonifica del territorio interessato;
- se l'inquinamento interessa corsi d'acqua, l'intercettazione della sostanza con eventuali forme di sbarramento e al successivo impiego di sistemi di pompaggio, se trattasi di sostanze non mescolabili in acqua e più leggere;
- gli interventi igienico - sanitari a salvaguardia della salute pubblica;

Oltre a ciò, il C.O.C, nelle modalità meglio descritte al punto successivo, si occuperà dell'informazione della popolazione e degli eventuali strumenti di tutela della pubblica incolumità (es. intimazione a non uscire di casa, a non usare acqua corrente, etc. , evacuazione di alcune zone).

Dette informazioni verranno elaborate caso per caso e si concretizzeranno nella divulgazione delle usuali informazioni di auto protezione, per le quali l'Amministrazione, tra l'altro, si riserva di proporle in un apposita campagna informativa già in tempo di pace.

Il rischio industriale comprende, altresì, le esplosioni, gli incendi, la dispersione nell'atmosfera di gas o sostanze nocive, le nubi tossiche e quanto altro possa derivare da guasti di industrie che svolgono attività ad elevato rischio di incidente o che, comunque, trattano sostanze pericolose.

La normativa vigente definisce le industrie a rischio di incidente rilevante e per esse obbliga la predisposizione di Piani di Emergenza Interni ed Esterni (PEI e PEE), i primi elaborati direttamente dall'industria, che vengono allegati al presente piano, i secondi di competenza della Prefettura in collaborazione con i VV.F.

9.1 PROCEDURE GENERALI

Il Comune, in caso di incidente industriale, si occuperà della gestione dell'emergenza al di fuori dell'area industriale colpita con particolare riguardo all'informazione e all'assistenza della popolazione interessata e al ripristino di strutture ed infrastrutture.

In particolare, il C.O.C, sentiti i pareri dei responsabili dell'ASL e dei VV.F. competenti:

- allerta la popolazione circa il pericolo indicando le zone del territorio considerate sicure e quelle soggette ad inquinamento, attraverso: altoparlanti su autoveicoli, pannelli infocittà, squadre di soccorso con compiti informativi, radio e TV locali;
- fornisce agli abitanti informazioni sugli eventuali accorgimenti da tenere per la tutela della salute, attraverso gli stessi mezzi di cui al punto precedente;
- se necessario, ordina lo sgombero delle zone colpite, chiedendo al Prefetto ulteriori mezzi, in caso quelli locali non fossero sufficienti;
- nel caso ci siano zone considerate pericolose per la pubblica incolumità, in concorso con le Forze

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

dell'ordine dello Stato e Locali, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, assicura il confinamento dell'area individuata anche attraverso la sorveglianza delle vie di accesso;

- per la parte di Sua competenza, collabora all'esecuzione del Piano di Emergenza appositamente predisposto dalla Prefettura;

Il C.O.C. collaborerà, altresì, per la gestione di un eventuale emergenza ospedaliera attraverso l'attivazione di cancelli anche in tale area e rimarrà in contatto telefonico punto – punto con il 118 e via radio con il responsabile della gestione delle emergenze ospedaliere attraverso la consegna di radio portatile in uso al Corpo della locale polizia a detto responsabile.

Le diverse situazioni, in accordo a quanto suggerito dalle Linee Guida Regione Liguria, sono state aggregate in quattro classi di rischio a gravosità crescente, alle quali sono attribuite le seguenti definizioni:

Rischio moderato R1 : per il quale i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale, sono marginali;

Rischio medio R2 : per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;

Rischio elevato R3 : per il quale sono possibili pericoli per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;

Rischio molto elevato R4: per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio economiche.

Completato il quadro conoscitivo di base, tenuto conto dei vari possibili scenari delineati in base ai vari rischi individuati per il territorio comunale, è stata approntata la Pianificazione dell'Organizzazione delle Fasi Operative per competenze e strutture.

Si è perciò passati alla definizione delle competenze e dei compiti specifici del Sindaco, della struttura del C.O.C. e delle relative funzioni di supporto, con individuazione dei vari responsabili e all'organizzazione della Sala Operativa Comunale, da cui opererà il C.O.C. e/o il C.O.M..

E' stato definito, sulla base delle indicazioni fornite dalle linee guida della Regione opportunamente adattate alla realtà locale, il Modello d'Intervento con le varie fasi di attività ed i relativi compiti attribuiti ad ogni funzione di supporto del C.O.C..

Il Modello d'Intervento è stato chiaramente riferito alle Procedure d'Emergenza predisposte sia per eventi d'inondazione che per eventi franosi.

Unitamente alle Procedure d'Emergenza sono state definite alcune norme di prevenzione e/o di

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

comportamento, da attuare durante le varie fasi d'Intervento e da trasmettere ai cittadini, attraverso l'informazione.

9.2 MISURE DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Nel caso specifico si da atto che l'informazione di cui al D.P.C.M. del 16 febbraio 2007, viene curata:

- in prima istanza dallo stesso stabilimento ERG di Savona mediante la notifica di cui all'art. 6, comma 1, D.Lgs. 334/99 come modificato dal D.Lgs. 238/05;
- mediante una campagna informativa diretta alla popolazione, all'emanazione del PEE, finalizzata a far conoscere i pericoli di un incidente rilevante, nonché i comportamenti da adottare in caso di allarme teso a segnalare l'evento in corso. In particolare detta campagna è avviata mediante una brochure riassuntiva con illustrazioni sulle misure di autoprotezione da adottare in caso di allarme, alla quale si rimanda posto che è disponibile sul sito internet del Comune di Savona;
- attraverso il messaggio informativo d'emergenza di cui al successivo punto.

9.3 PROTOCOLLO OPERATIVO PUNTUALE

Linea guida in caso di EMERGENZA, comuni peraltro, come da PPC, ad altri scenari

Al verificarsi di una situazione di emergenza, il Dirigente/Comandante o il Vice Comandante anche a tramite del personale più alto in grado presente presso il C.O.C., previo avviso al Sindaco, da immediata comunicazione al Servizio Regionale di Protezione Civile (telefono 010 5485990, - 91, - 92, - 93; fax 010 5485709 – 564707) nonché alla Prefettura (telefono Centralino 019 84161; fax 019 821755; e-mail: prefettura.savona@interno.it; Dirigente Protezione Civile telefono 019 8416425) descrivendo la situazione di crisi o punti di criticità particolari.

Il Sindaco o chi lo sostituisce è tenuto ad informare i Responsabili dei predetti Enti per tutta la durata dell'emergenza.

Il personale in servizio presso la Sala Operativa avvisa il Servizio Sanitario (118) e/o i Vigili del Fuoco (115) in caso di necessità di intervento per soccorso a persona.

9.4 STATO DI EMERGENZA RISCHIO RILEVANTE

Al manifestarsi di detto evento con effetti significativi il predetto Dirigente/Comandante o il Vice Comandante, dopo aver informato il Sindaco e l'Assessore Delegato circa la situazione ed i possibili sviluppi, convoca un'unità di crisi comunale di tutti i soggetti di cui si rende necessaria la presenza al fine di fronteggiare l'evento in corso.

In particolare lo stato di EMERGENZA prevede che la C.O.C.:

- comunichi alla Sala Operativa della Prefettura sulla situazione ricorrente, alle criticità rilevate ed alle metodologie di intervento;
- riceva dai soggetti coinvolti alla gestione dell'emergenza disposizioni e suggerimenti per il coordinamento dell'azione
- stabilisca gli interventi di contrasto e di ripristino utilizzando le risorse disponibili comprese quelle

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

del volontariato;

- informi la popolazione, quando necessario, attraverso: pannelli infocittà, radio, TV locali e per mezzo di altoparlanti in dotazione alla Polizia Locale od alle altre forze dell'ordine, squadre di soccorso con compiti informativi;
- individui e comunichi alla Prefettura le aree coinvolte, interessate dall'evento e comunque non transitabili, attraverso qualsiasi ausilio utile, propri operatori od altri soggetti istituzionali, in particolare, a mente della tipologia dell'evento considerato ovvero l'area di irraggiamento (vedi cartina stabilimento ERG riprodotta a pagina 94 del presente piano) conseguente ad incendio, la sovrappressione conseguente ad un esplosione, la tossicità conseguente al rilascio di sostanze pericolose;
- per l'irraggiamento di aree di incidente non preventivabili il C.O.C. comunica e delinea l'area a seguito delle valutazioni tecniche di ARPAL e Vigili del Fuoco;
- provveda a censire ed a gestire la sistemazione di persone da evacuare attraverso gli uffici tecnici ed i servizi sociali e se non possibile ne informa il Prefetto;
- metta a disposizione le aree comunali e gli stabili preposti ad un utilizzo in emergenza quali quelli previsti dal piano di protezione civile;
- inoltri, quando necessario, le richieste di mezzi e materiali oppure comunica le disponibilità non utilizzate ed eventualmente necessarie in altre zone colpite.

L'unità di crisi resta operativa fino a che, in accordo con la Prefettura, non si decreti il superamento dell'emergenza e si possa gestire, attraverso la normale attività dell'Ente, le conseguenze dell'evento occorso.

Al cessare della fase di emergenza il Comune provvede, attraverso il settore Qualità e Dotazioni Urbane, con l'eventuale concorso degli ordini Professionali in particolare e del Volontariato in generale, a censire i danni occorsi per entità, tipologia e distribuzione, riferendo al competente Servizio di Protezione Civile Regionale secondo le direttive stabilite in tal senso dalle deliberazioni di Giunta Regionale.

Detto settore relaziona, altresì, la Giunta Comunale in merito alle criticità ed alle problematiche emerse in conseguenza dell'evento, anche al fine di predisporre efficaci azioni di prevenzione in relazione ai fenomeni avvenuti.

9.5 PROTOCOLLO OPERATIVO EVENTUALE SGOMBERO IMMOBILI ED AREE DI RICOVERO

Si richiamano per quanto compatibili le stesse procedure adottate per le altre tipologie di evento.

9.6 SPECIFICHE SULLE PROCEDURE OPERATIVE A SEGUITO RISCHIO INDUSTRIALE

Nel presente paragrafo vengono ribadite le procedure previste dal presente PPC, a seconda delle casistiche di emergenza, come di seguito elencate:

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

- predisposizione cancelli come al successivo punto 9.6.1;
- gestione pannelli luminosi a messaggio variabile denominati “INFORMACITTA' ” o “INFOCITY”;
- convenzioni con le organizzazioni del volontariato e precisamente con l'Associazione Nazionale Alpini 1° raggruppamento di Protezione Civile di Savona, e con l'Unione delle Squadre A.I.B. di Savona e Protezione Civile;
- soccorso a persone disabili. In tal senso le stesse, qualora non autosufficienti e prive di assistenza familiare, anche a mezzo persona delegata, e residenti o domiciliati in edifici posti nel perimetro dell'area di irraggiamento, e cioè valletta San Cristoforo, via Bonini, via Sant'Antonio e via Stalingrado (in fregio allo stabilimento ERG), possono comunicare i loro recapiti via e-mail all'indirizzo: polizia.municipale@comune.savona.it oppure via fax al numero 019 8310430, al fine di essere inseriti in una lista che potrà essere utilizzata dalla Sala Operativa della Polizia Locale in caso di necessità;
- squadre di soccorso con compiti di assistenza e di informazione;
- soccorso ad animali domestici ed allevamenti, a cura delle rispettive funzioni di supporto.

9.6.1 PREDISPOSIZIONE DEI CANCELLI

Le direttrici principali del territorio Comunale di Savona, si identificano principalmente nella S.P. n° 1 “Aurelia” e nella via di collegamento con il basso Piemonte ovvero la Via Nazionale Piemonte che si innesta nella S.P. 29 del “Cadibona”.

Premesso che l'ambiente immediatamente circostante lo stabilimento ed elementi che potrebbero causare un incidente rilevante o aggravarne le conseguenze, confina:

- a Nord, con l'insediamento artigianale IPS sito in Piazzale Moroni;
- a Sud, con via Stalingrado e con il parco ferroviario “Doria”, ad essa via adiacente;
- a Est, con via S. Antonio ed adiacente area industriale ex Metalmetron(area commerciale “le officine”);
- a Ovest, con via S. Cristoforo ed adiacente insediamento abitativo della località Legino di Savona,

la viabilità interessata sarà la seguente:

Via Bonini, Via Valletta S. Cristoforo, Via Stalingrado, Via S. Antonio, Piazzale Moroni.

In tal senso a cura del Comando Polizia Locale, come da accordi in sede di comitato Prefettizio di Protezione Civile per la predisposizione del PEE, del 11 giugno 2008, andranno presidiati nei turni: mattutino, pomeridiano, serale le intersezioni Via Nizza – Via Cilea e Via Stalingrado- Gnocchi Viani Chiavella, mentre durante il turno notturno il solo presidio di Via Nizza- Cilea, il tutto attraverso le pattuglie operanti o reperibili.

Per altre tipologie di rischio industriale e tecnologico contemplate dal presente piano i cancelli verranno predisposti in ragione dell'area di irraggiamento così come circoscritta da ARPAL e Vigili del Fuoco.

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

9.6.2 SPECIFICHE SULLA PREDISPOSIZIONE DEI CANCELLI CASO INCIDENTE RILEVANTE SARPOM

Ubicata territorio Comune Quiliano - la cui Polizia Locale è convenzionata con quella Savonese.

Posta la zona d'irraggiamento la Polizia Locale di Savona con le stesse modalità di cui a turni di cui sopra garantirà la presenza di personale sull'intersezione di Via Quiliano- Ponte di Valleggia (rotatoria).

9.7 FUNZIONI DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Con riferimento all'oggetto, il “funzionario responsabile” della funzione di supporto – Assistenza alla popolazione - è stato individuato quale responsabile di tale funzione il Dirigente dei Servizi Sociali e Culturali del Comune di Savona. Detto Dirigente si avverrà dei suoi collaboratori con particolare riguardo alla figura degli assistenti sociali. In tal senso, fra le “Funzioni di supporto” indicate nel Piano in parola sono state altresì esplicitate le attività di cui alla predetta funzione a carico dei Servizi Sociali e Tecnici.

Con l'ausilio delle Squadre di Protezione Civile e della CRI potranno essere organizzate delle squadre di soccorso con compiti di informazione e di assistenza.

Per quanto non previsto dal presente stralcio ci si richiama la contenuto ed ai principi di cui al Piano di protezione civile del Comune di Savona, nonché al D.P.C.M. del 25 febbraio 2005, al D.P.C.M. Del 16 febbraio 2007, oltre che agli appositi piani d'emergenza previsti dalle industrie interessate con particolare riguardo a quella savonese (ERG) ed allegati al predetto piano comunale.

<i>Città di SAVONA</i>		<i>PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE</i> <i>U.O. GESTIONE EMERGENZE</i> <i>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</i>	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

Cartina ERG

Città di SAVONA		PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE U.O. GESTIONE EMERGENZE CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Revisione n. 5 09/2015
----------------------------	---	---	-------------------------------

10. PROCEDURE OPERATIVE (RISCHIO RADIOLOGICO E NUCLEARE)

Trovano applicazione le procedure a livello nazionale di cui si riportano alcuni cenni.

Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche

Scenario incidentale	Livello	Autorità di pianificazione	Responsabile del documento di Presupposti Tecnici (Rapporto Tecnico)
Incidente grave in impianti nucleari oltre frontiera	Nazionale	Dipartimento della Protezione Civile	ISPRA
Incidente in impianti nucleari italiani in dismissione, centri di ricerca, luoghi di impiego o detenzione di sostanze radioattive	Locale	Prefetto	Esercente
Aree portuali con presenza di navaglio a propulsione nucleare	Locale	Prefetto	Ministero Difesa
Trasporti di materie radioattive o fissili	Locale	Prefetto	ISPRA
Trasporto di combustibile nucleare irraggiato	Locale	Prefetto	Trasportatore

Il Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche individua e disciplina le misure necessarie per fronteggiare gli incidenti che avvengono in impianti nucleari al di fuori del territorio nazionale, tali da richiedere azioni di intervento coordinate a livello nazionale. Il Piano definisce le procedure operative per la gestione del flusso di informazioni tra i diversi soggetti coinvolti, l'attivazione e il coordinamento delle componenti del Servizio Nazionale e il modello organizzativo per la gestione dell'emergenza.

Lo scenario di riferimento del Piano non esaurisce la casistica dei possibili incidenti legati all'utilizzo o al trasporto di materie radioattive o fissili nel territorio italiano. A ogni tipologia di rischio radiologico deve comunque corrispondere, prima della fase di pianificazione, una valutazione tecnico-scientifica degli scenari di riferimento, delle conseguenze sull'ambiente e sulla salute, dei mezzi necessari per il rilevamento della radioattività e del territorio colpito dall'incidente.

Nel documento sono riportate le azioni che le autorità statali e locali devono intraprendere per limitare gli effetti della diffusione di una eventuale nube radioattiva, e le procedure per l'attivazione e il coordinamento delle principali componenti del Servizio nazionale della protezione civile. Il Piano indica le

modalità per lo scambio di informazioni tra le autorità, e la diffusione delle stesse alla popolazione che può essere coinvolta dall'incidente.

Ogni tipologia di evento incidentale deve essere analizzata e studiata in un apposito documento di Presupposti Tecnici, come base di riferimento per la pianificazione. Lo schema seguente dà una breve sintesi della struttura di responsabilità valida al momento in Italia, per quanto riguarda la pianificazione di emergenza in materia di radiazioni ionizzanti.

Trova applicazione, altresì, il Piano Provinciale di Difesa Civile di esclusiva competenza della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo.